Trieste (3422) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 75955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 2 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7404 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 30.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

L'ULTIMO MESSAGGIO DI FINE D'ANNO DI SARAGAT

OPPORSI ALLA VIOLENZA E AVANZARE NELLA LIBERTÀ

Il Presidente ha anche esortato a superare le difficoltà nel mondo del lavoro per poter poi affrontare le riforme Monito ai giovani - Accenno alle ultime assurde polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Il messaggio che il Capo dello Stato rivolge alla fine dell'anno alla Nazione non è mai un atto formale e meno che mai formale è stato questo anno, per due moti principali: si trattava dell'ultimo messaggio di fine d'anno del settennato presidenziale, ed è stato diffuso mentre era in corso una polemica colgata in gran parte proprio alla scadenza del mandato presidenziale; è per questo che le parole del Presidente della Repubblica sono state scoltate e lette, nel mondo politico, con speciale attenzione, in trovarvi, chiaramente espressi oppure sottintesi, accenti alla materia di queste pomiche, conferme o smentite questa o quell'altra tesi.

Si può dire senz'altro che il messaggio presidenziale non ha lasciato punti in ombra, ed ha chiuso con dignità una polemica che non avrebbe mai dovuto accendersi. Il messaggio di Saragat, contiene, innanzitutto, una implicita, ma evidentissima smentita coloro che, con un arbitrario processo alle intenzioni, avano attribuito al Presidente il proposito di dimettersi pna della scadenza del settennato. «Questo — ha detto Capo dello Stato — è l'ultimiscorso di fine d'anno che rivolgo a voi nel corso dello settennato, che avrà termine il 29 dicembre 1971».

Ma tutto il discorso impostato in rapporto a uregolare corso degli eventi ell'anno 1971, è basato sul spetto dei termini costituzioni. Anzi, Saragat ha criticatcoloro che vedono nei trasferimenti dei poteri da uno a un altro presidente e nel periodo che precede non sappiamo qui complicazioni e quali inconvenienti per il Paese», riferendosi chiaramente ai romani costruiti su ciò che potrebbe avvenire nel «semestre bianco», i sei mesi che precedono l'elezione del nuovo presidente, e nel quale non è più possibile lo scioglimento delle amere. E infine, risposta incetta a coloro che lo hanno voluto coinvolgere in assurdi progetti autoritari, la solenne riaffermazione finale dei capiti e dei poteri del Parlamento, primo interprete della vranità popolare. Ed ecco il sto del messaggio che il Presente ha rivolto al Paese attverso i microfoni della RAI-TV:

«Italiani, il 1970 ha visto il riassestamento, non rivo di difficoltà e di travaj, della crisi del 1969, determata dalle lotte sindacali per na più equa ripartizione del reddito nazionale. Le conquie della classe lavoratrice realizate nel 1969, si sono consolate nel 1970 con la strenua e vittoriosa difesa del potere acquisto dei salari, degli tipendi, delle pensioni, dei sparmi, insidiato dallo squilibo della bilancia dei pagamenti e non è stata una difesa fale. Nei primi mesi del '70, fatti, il processo inflazionistico, anche in ragione dell'andamento della congiuntura internazionale, è stato nel nostro Iese più rapido che altrove, ea bilancia dei pagamenti h presentato un ampio disavanzo; inoltre, la produzione ilustriale non si è ripresa con la rapidità che sarebbe stata auspicabile.

«Verso la metà del '70, la più contenuta espansne della quantità di moneta e misure rivolte a salvaguardre il livello di riserve valutarie e la parità esterna della lira, ma soprattutto un ritmo più intenso di lavoro nelle fabbriche, hanno cominciato a manifestare il loro effetti le pressioni inflazionistiche che si sono attenuate; l'aumento dei tassi di interesse e la collaborazione internazionale — resa più valida dall'atteggiamento di reciprocità seguito in passato dal nostro Paese — si sono tradotti in un freno alle esportazioni di capitali nella concessione da parte di paesi esteri di importanti crditi a enti pubblici e privati.

«Grazie anche alizione del decreto per il risanmento della situazione economica — che è diventato legge proprio in questi giorni — tenente a ridurre la domanda er consumi privati e a pore le premesse per un aumento degli impieghi sociali e degli investimenti produttivi, l'andamento favorevole della bilancia dei pagamenti appare lenamente consolidato a fine ano; il volume delle riserve ufficiali nette risulta accresciuto, ponendo ancora il nostro Paese ai primi posti nel mondo per il volume di tali riserve e garantendo un ammontare di mezzi liquidi tale da consentire il proseguimento, senza gravi vincoli esterni, della politica di sviluppo economico e sociale. Tuttavia permangono difficoltà nei rapporti di lavoro, che si riflettono in un ritmo ancora discontinuo delle attività produttive. E' indispensabile che tali difficoltà vengano risolte, onde sia possibile nel corso del 1971 porre in atto la politica di rilancio industriale del Mezzogiorno e affrontare le più urgenti riforme della scuola, della sanità, della casa.

«Sul piano politico — ha proseguito l'on. Saragat — permane la tensione determinata da una diversa sensibilità dei vari partiti in ordine al problema della tutela delle libertà democratiche. Tale sensibilità è in rapporto non soltanto con la presa di coscienza di ciò che la libertà rappresenta per lo sviluppo del Paese, ma anche con la presa di coscienza dell'urgenza di alcune riforme e precisamente quelle della casa, della sanità e della scuola, necessarie per dare alla libertà il suo pieno significato. Molto è stato fatto nel corso del quarto di secolo che ci separa dalla fine della seconda guerra mondiale e dall'avvento di una Italia democratica, ma molto resta ancora da fare. Occorre creare posti di lavoro per le nuove leve di operai, contadini, impiegati, giovani diplomati o laureati. Il numero di coloro che hanno un'occupazione remunerata in rapporto alla totalità della popolazione è inferiore in Italia a quello medio dei paesi europei industrialmente più avanzati; inoltre un gran numero di lavoratori deve emigrare per vivere e far vivere le proprie famiglie.

«Nel 1971 debbono essere affrontati e avviati a radicale soluzione i problemi della casa per i lavoratori, della sanità e della scuola. La soluzione di questi problemi è strettamente legata alla eliminazione della più iniqua forma di arricchimento, rappresentata dalla speculazione sulle aree fabbricabili. E' iniquo che il lavoratore debba pagare una taglia agli speculatori; è iniquo che gli ospedali e le scuole non si possano costruire perché il prezzo dei terreni è proibitivo. Se il 1971 vedrà la fine di queste esose speculazioni, segnerà una data importante nello sviluppo civile del nostro paese.

«Anche quest'anno l'Italia — ha detto più oltre l'on. Saragat — è stata turbata da violenze provocate da piccole minoranze, che hanno avuto però dolorose conseguenze per tutto il Paese. Gli ultimi avvenimenti di Milano ne sono una amara conferma. Credo che il dovere di tutti i lavoratori, di tutti i cittadini, sia di dissociare la loro responsabilità, come già in larga misura si sta facendo, dagli atti irresponsabili delle minoranze violente e faziose, le quali, trovandosi isolate, saranno poste in condizioni di non nuocere.

«Non mi stanco di ripetere che il miracolismo della violenza deriva sostanzialmente da debolezza morale. I problemi umani gravi, dolorosi, difficili, esigono, per essere risolti, fatica, lavoro, senso di responsa-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'ANNUNCIO AD APPENA UNA QUINDICINA D'ORE DA QUELLO DELLA GRAZIA AI SEPERATISTI BASCHI DI BURGOS

Anche a Mosca la clemenza vince I due ebrei non verranno fucilati

Nell'appello per il progettato dirottamento di Leningrado la pena di morte inflitta a Mark Dymshits ed Eduard Kuznetsov è stata commutata in quindici anni di carcere - Mitigati altri tre verdetti, confermati sei - Reazioni di sollievo in Israele Contraddittori commenti della «Tass» - Tra il 5 e il 6 gennaio altri dieci israeliti compariranno dinanzi ai giudici sovietici

Mosca, 1

Mark Dymshits ed Eduard Kuznetsov non finiranno davanti al plotone d'esecuzione: i due ebrei russi — considerati gli organizzatori del tentato dirottamento aereo che doveva consentire a undici cittadini dell'RSS di fuggire all'estero e, quindi, di raggiungere Israele — si sono visti commutare la condanna a morte in quindici anni di carcere (a regime speciale duro per Dymshits, a regime speciale per Kuznetsov): così ha sentenziato la corte suprema di Mosca, ieri mattina, al termine di un'udienza durata appena un'ora e mezzo. Per quanto riguarda le altre nove persone che erano state condannate in prima istanza nel processo di Leningrado, tre di loro si sono pure viste ridurre lievemente le rispettive condanne (quella di Mendelevic è stata commutata da 15 a 12 anni di carcere, quella di Khanock da 13 a 10 e quella di Altman da 12 a 10). Sono state invece confermate dai giudici d'appello le altre sei condanne a pene minori.

L'annuncio da Mosca della commutazione delle sentenze è giunto ad appena una quindicina di ore dall'altra, analoga decisione di clemenza, adottata in Spagna nei confronti dei separatisti baschi condannati a morte: al punto che gli osservatori non hanno esitato a scorgervi un legame e a ritenere che la commutazione delle condanne di Burgos abbia, per così dire, «trascinato» nella sua scia quella delle sentenze capitali di Leningrado. Certo è che entrambe le decisioni di clemenza sono state accolte con grande soddisfazione e sollievo in tutto il mondo civile (e, soprattutto, per quanto riguarda quella adottata a Mosca, in Israele). L'annuncio della commutazione delle sentenze nella capitale sovietica è stato dato dai parenti degli imputati, che erano stati ammessi in aula (a differenza degli imputati stessi, rimasti in carcere a Leningrado): i familiari sono usciti di corsa dal tribunale, subito dopo la decisione dei giudici, e hanno comunicato la notizia della conversione delle condanne ai corrispondenti occidentali e a un gruppo di un centinaio di ebrei sovietici che sostavano nei pressi.

Successivamente, l'agenzia di stampa sovietica ha fornito l'annuncio ufficiale del verdetto in questi termini: «La corte suprema della federazione russa ha giudicato possibile commutare in 15 anni di reclusione le sentenze di morte pronunciate contro Dymshits e Kuznetsov. Nel prendere in esame i loro appelli, la corte si è basata sul fatto che il tentativo di dirottamento aereo era stato tempestivamente sventato e che, in base alla legge sovietica, la pena di morte è una misura di punizione eccezionale».

Abbastanza singolare è apparsa la motivazione che l'agenzia ufficiale sovietica ha fornito della sentenza: essa contrasta palesemente con quanto la stessa «Tass» aveva affermato più volte (e mercoledì sera per l'ultima volta), e cioè che non faceva alcuna differenza se il crimine non era stato portato a termine, poiché l'insuccesso dell'azione non era dipeso dalla volontà dei protagonisti i quali, invece, «erano decisi a tutto».

Da notare che, tra i sei imputati cui non sono state mitigate le condanne, figurano gli unici due «non ebrei» del gruppo, cioè Fyodorov e Murzhenko, i quali dovranno scontare rispettivamente 15 e 14 anni in campi a regime speciale; sono rimaste immutate anche le sentenze contro Silva Zalmanson (dieci anni), Izrail Zalmanson, fratello di Silva (otto anni), Boris Penson (dieci anni) e Mendel Bodnya (quattro anni). Va anche spiegato che, nel linguaggio giudiziario sovietico, la definizione «regime speciale» significa restrizioni alle visite, agli scambi epistolari e alla possibilità di ricevere pacchi viveri dall'esterno, mentre «regime speciale duro» (al quale dovrà sottostare Dymshits) significa una sola visita all'anno, niente pacchi viveri e una dieta il cui apporto di calorie sia pari a un terzo di quello necessario per garantire una buona salute. In cella, il condannato deve dormire su un letto di legno, senza materasso.

Ieri sera, in un nuovo commento dedicato ai mancati dirottamenti di Leningrado (e col quale, evidentemente, ha tentato di cancellare le contraddizioni affiorate dai suoi precedenti comunicati), la «Tass» ha ribadito che il gruppo degli imputati era costituito da «criminali», che progettavano di fuggire all'estero e «di uccidere i piloti dell'aereo». Secondo il commento, scopo della fuga era quello di «tradire la patria»; ma, poiché l'atto banditesco è stato prevenuto in tempo», la corte suprema «ha ritenuto possibile commutare le due condanne a morte». Per giustificare le condanne emesse al termine del primo processo, l'agenzia sovietica ha affermato che «il processo di Leningrado era conforme alle decisioni dell'organizzazione delle Nazioni Unite, adottate il 25 novembre scorso e volte a lottare contro i dirottamenti aerei».

Sempre ieri sera, la «Tass» ha diffuso il testo integrale di un lungo articolo delle «Izvestia», dedicato al processo di Leningrado: milioni di sovietici hanno appreso così, stamane (quando il giornale è stato posto in vendita), l'esistenza di questo caso politico, umano e giudiziario, che ha messo in agitazione il mondo intero, ma del quale nell'URSS non si era finora mai fatta parola sui mezzi ufficiali d'informazione. Il lungo articolo dell'organo del governo sovietico rievoca tutta la storia di Dymshits, Kuznetsov e compagni, sulla falsariga di quanto la «Tass» aveva già fatto, nei giorni scorsi, nei servizi diretti esclusivamente all'estero.

Le reazioni nel mondo alla sentenza di appello di Mosca sono state, come si è accennato, tutte improntate a grande sollievo: a New York, lo stesso segretario generale dell'ONU, U Thant, ha espresso la propria «soddisfazione» per la riduzione delle condanne. Significative reazioni a Londra, dove il «congresso mondiale ebraico» ha lanciato un appello al presidente dell'URSS, Podgorni, chiedendogli la revisione del processo di Leningrado; in un comunicato, il «congresso mondiale ebraico» ha affermato di accogliere con soddisfazione la decisione di commutare le pene di morte contro due ebrei sovietici, ma ha rilevato anche che le lunghe pene detentive alle quali gli imputati sono stati condannati «equivalgono a pene di morte». Si chiede, inoltre, che una revisione del processo abbia luogo in pubblico, e alla presenza di osservatori internazionali.

Sempre a Londra, in un commento alla decisione del tribunale di Mosca, un portavoce dello «Anglo-Jewish Association» ha affermato: «Le autorità sovietiche hanno chiaramente ceduto di fronte alle pressioni del mondo civile». Il deputato laburista Maurice Edelman ha dichiarato dal canto suo: «Spero che questa decisione inizierà un periodo migliore per il rispetto dei diritti umani nella Unione Sovietica». Infine, l'arcivescovo di Canterbury, il dott. Michael Ramsey, ha affermato che «i cristiani di tutto il mondo si uniscono alla comunità ebraica nel felicitarsi per la grazia concessa ai due condannati di Leningrado». (Ansa)

LA GRAZIA AI SEI BASCHI NON E' RIUSCITA A DISSIPARE DEL TUTTO LA TENSIONE

Ondata di arresti in Spagna tra comunisti e dirigenti operai

Catturati dopo una sparatoria anche cinque giovani «carlisti» che avevano tentato di sabotare il discorso del generale Franco - Un sacerdote fra sette persone accusate di simpatie per il PC

Madrid, 1

Il sollievo provocato dalla concessione della grazia ai sei separatisti baschi, che erano stati condannati a morte dalla corte marziale di Burgos, e il ritorno alla normalità nelle province basche dopo gli scioperi dei giorni scorsi non sono riusciti a dissipare completamente la tensione che grava sulla Spagna e che il governo ha tentato, nelle ultime ore, di spezzare alla maniera forte, ordinando cioè una serrata catena di arresti, in diverse località del paese: vicino a Burgos, in particolare, sono stati catturati cinque giovani, che sarebbero gli autori di un audace tentativo di «sabotare» il discorso rivolto al paese, mercoledì sera, dal generale Franco.

I cinque sono stati arrestati dopo una sparatoria vicino alla stazione televisiva di Berberana, che ritrasmette i programmi alla maggior parte della Spagna settentrionale, e il cui ripetitore essi avevano cercato di mettere fuori uso con una carica di esplosivo. Nella sparatoria, un agente di polizia è rimasto ferito, e ora si trova in condizioni critiche all'ospedale. Secondo la polizia (che ha trovato nell'auto dei giovani un certo quantitativo di potenti esplosivi), i cinque farebbero parte del movimento «carlista» che, dopo aver combattuto con i nazionalisti di Franco durante la guerra civile, ha poi visto svanire le proprie speranze circa le rivendicazioni al trono spagnolo.

A Cartagena è stato annunciato l'arresto di un giovane sacerdote, insieme a sei altre persone accusate di appartenenza a una locale organizzazione del partito comunista; il sacerdote è padre Avelino Hernandez Lucas, di 26 anni: a quanto si afferma, la polizia già da qualche tempo lo sorvegliava, e nella sua casa è stato trovato materiale di propaganda filocomunista. Secondo fonti informate, il sacerdote ha tentato di gettarsi da una finestra della sede della polizia di Cartagena mentre veniva interrogato; alcuni agenti lo hanno afferrato, e glielo hanno impedito. Successivamente, padre Lucas è stato condotto in ospedale, per essere medicato di alcune abrasioni.

Una ventina di persone, tutti dirigenti operai, sono state arrestate l'altra sera sotto l'accusa di aver organizzato gli scioperi attuati nella provincia di Biscaglia (che ha come centro Bilbao), per protestare contro le sentenze di Burgos: tra le personalità arrestate figurano in particolare Nicolas Redondo, uno degli esponenti dell'«Unione generale dei lavoratori» (sindacato socialista, fuori legge) e Jose Maria Castanares, membro delle commissioni operaie, (illegali). La polizia ha d'altra parte interrogato numerosi proprietari di negozi rimasti chiusi mercoledì, un po' ovunque, nella provincia di Biscaglia; tutti, però, sono stati successivamente rilasciati.

A San Sebastiano la polizia ha annunciato l'arresto di cinque persone, tra le quali due donne, accusate di appartenenza al partito comunista e alle «commissioni operaie»; a Madrid, un centinaio di persone sono state fermate nelle ultime due settimane, a quanto si è appreso da buona fonte, la maggior parte degli arrestati sarebbero studenti e operai appartenenti a gruppi di sinistra. Da notare che, in base a una legge pubblicata ieri dal «Bollettino ufficiale dello Stato», le forze della polizia armata in Spagna saranno aumentate di duemila uomini all'anno tra il 1971 e il 1975.

Per quanto riguarda il movimento separatista basco, il giornale madrileno «ABC» (monarchico) ha chiesto che la Francia allontani dalle regioni basche del meridione un certo numero di nazionalisti che, secondo il giornale, sono coinvolti nell'attività dell'«ETA». Il giornale scrive che il governo spagnolo accolse, dieci anni fa, una richiesta del governo francese, il quale chiese che gli esiliati dell'«OAS» non potessero risiedere nei pressi della frontiera: esso ricorda che Lagaillarde e il gen. Argoud furono allora inviati in residenza alle isole Canarie e i generali Salan e Gardy non furono autorizzati a rimanere a San Sebastiano.

«ABC» chiede, in particolare, che Juan Echave, uno dei fondatori dell'«ETA», attualmente residente a Baiona, e Telesforo de Monzon, presidente dell'«Anai-Artea», siano allontanati dai pressi della frontiera spagnola.

Per quanto riguarda, infine, le reazioni alla grazia concessa ai baschi, la soddisfazione del governo degli Stati Uniti per il provvedimento adottato da Franco è stato espresso ufficialmente dal portavoce del dipartimento di stato, Robert McCloskey; anche il governo francese ha fatto conoscere ufficiosamente il suo sollievo; i dirigenti francesi tenevano a che le pene non fossero eseguite non solamente per motivi umanitari, ma anche politici: e già si era appreso, nei giorni scorsi, che l'esecuzione delle condanne capitali avrebbe provocato l'annullamento della visita che il ministro degli esteri, Schumann, deve compiere in Spagna il 31 gennaio.

(Ansa - Afp - Reuter)

ALLE NAZIONI UNITE

Iniziativa dell'Italia contro la pena capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

La commutazione delle sentenze di morte pronunciate a Burgos e a Leningrado ha suscitato positivi echi negli ambienti governativi e politici italiani nonché da parte vaticana. In una nota diffusa da palazzo Chigi si dà conferma dei passi ufficiali compiuti dal nostro governo a Mosca e a Madrid per richiamare «l'attenzione di quei governi sulla emozione e sul profondo turbamento dell'opinione pubblica italiana, invocando nei due casi provvedimenti di clemenza. Fortunatamente sono prevalse, presso i due governi interessati, quelle considerazioni umanitarie di cui era stato fatto cenno nei passi delle rappresentanze italiane».

«Tenuta presente l'ansia degli scorsi giorni — prosegue il comunicato — il governo italiano ha deciso di avanzare di nuovo, in maniera formale e col massimo impegno, nella sede delle Nazioni Unite, la proposta di adottare una risoluzione impegnativa per il divieto della pena di morte e l'umanizzazione dei processi e delle pene».

Anche da parte vaticana come si è detto è stata espressa soddisfazione per la commutazione delle gravissime pene. Si è rilevato anche con compiacimento che gli sforzi compiuti dalla Santa Sede, nella più grande discrezione, per salvare la vita dei condannati, non sono stati vani. In Vaticano si è manifestata la speranza che queste misure di clemenza possano contribuire a por fine all'imperversare della violenza che il Papa ha stigmatizzato ancora una volta nell'ultima udienza generale. Ai due clamorosi processi ha accennato anche oggi Paolo VI nel consueto incontro di mezzogiorno con la folla.

Per la DC l'on. Galloni, uno degli esponenti della «sinistra di base», dopo aver espresso il suo compiacimento per la commutazione delle pene, ha osservato che anche gli Stati totalitari sono costretti — ed è questo l'aspetto più significativo della vicenda, — a tener conto dei sentimenti della opinione pubblica mondiale. A sua volta il segretario del PCI, Longo, ha espresso il suo giudizio sulla commutazione delle pene emesse dal tribunale di Leningrado definendo questo gesto «una rilevante correzione» della sentenza «che aveva sollevato grande emozione nella opinione pubblica democratica italiana e mondiale».

Come si ricorderà, il PCI aveva, per la sentenza di Leningrado, manifestato non poco imbarazzo, ma Longo ha affermato che il partito aveva, nello spirito dell'internazionalismo, assunto una chiara posizione ed era intervenuto al riguardo: perciò «il PCI — ha concluso Longo — giudica positivo il fatto che in appello siano state ridotte le pene di tutti i condannati e, soprattutto, siano state annullate le due sentenze di morte».

E' opportuno qui ricordare che per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalla strage in Polonia e dalle sentenze capitali di Leningrado, lo ufficio propaganda del PCI è ricorso in questi giorni all'espediente di tappezzare i muri delle città con manifesti contro la Spagna di Franco, la guerra degli Stati Uniti nel Vietnam e il razzismo americano.

R. P.

PRESI DI MIRA IL MUNICIPIO ED ALTRI EDIFICI

Quattro attentati falliscono a Palermo

Gli ordigni dovevano esplodere in punto alle ore 24 Intervento in extremis dopo una telefonata anonima

Palermo, 1

Quattro attentati dinamitardi contro edifici pubblici sono falliti, questa notte, alcuni per fortunate circostanze, essendosi bloccati i meccanismi ad orologeria, altri grazie all'opera degli artificieri e della squadra antisabotaggio dei carabinieri, intervenuti su segnalazioni telefoniche anonime. Per tutta la notte polizia e carabinieri sono rimasti mobilitati per fare luce sui gravi episodi.

I quattro ordigni erano stati collocati all'ente minerario siciliano, al municipio e agli assessorati regionali dell'agricoltura e foreste, e del lavoro e sanità. Tutti gli attentati presentano identiche caratteristiche, pertanto è da ritenere che siano stati organizzati dalla stessa mano. Gli ordigni, di micidiale potenza, erano composti tre da 18 candelotti di 200 grammi ciascuno di gelinite; il quarto era stato confezionato con 16 candelotti dello stesso peso. Complessivamente sono stati perciò impiegati 14 chilogrammi di esplosivo

Tutti gli ordigni erano muniti di congegni ad orologeria ed avrebbero dovuto deflagrare alla mezzanotte in punto. Gli ordigni, così preparati, erano contenuti in scatole di cartone del tipo usato dai fabbricanti di calzature, che portavano la marca «Maruska». Ogni gruppo di candelotti era collegato con una vecchia sveglia.

Verso le ore 23, una telefonata è giunta al «113» per avvertire la polizia che una bomba era stata collocata davanti al portone di Palazzo delle Aquile, sede del municipio. Sul posto si sono subito recati agenti e carabinieri del gruppo antisabotaggio e artificieri dell'esercito. E' stato il sottufficiale Antonio Marino degli artificieri che, alle 23.40, ha compiuto l'operazione di disinnesco dell'ordigno. Contemporaneamente via radio le stesse pattuglie sono state avvertite della presenza di un altro ordigno esplosivo che era stato collocato nell'androne dell'edificio dell'assessorato dell'agricoltura, una moderna costruzione all'angolo tra le vie Leonardo da Vinci e della Regione siciliana. L'ordigno è stato disinnnescato alle 23.50, dallo stesso sottufficiale, dieci minuti prima del progettato scoppio.

A questo punto un'operazione su vasta scala è scattata in tutta la città per il controllo degli edifici pubblici, sia civili, sia militari, sia religiosi. Così un terzo ordigno è stato scoperto tra alcuni vasi di fiori sotto la pensilina di ingresso dell'edificio di viale del Fante, che ospita la sede dell'Ente minerario siciliano. A ridosso della sede dell'E.M.S. sorgono alcuni grandi edifici di recente costruzione che ospitano numerose famiglie di professionisti ed alti funzionari. Il meccanismo a orologeria di quest'ordigno, per fortuna, si è inceppato. Gli artificieri hanno rilevato che le lancette si erano fermate sulle 8.55. Questo particolare fa ritenere che sia stato collocato nel pomeriggio, approfittando della chiusura degli uffici.

Stamane, infine, verso le 10 è stata rinvenuta la quarta carica di esplosivo davanti all'edificio di piazza Ottavio Ziino, al centro di una delle nuove zone residenziali di Palermo, che ospita gli assessorati regionali del lavoro e della sanità. Anche in questo caso, per fortuna, il meccanismo ad orologeria si era bloccato questa volta sulle 8.20.

(Italia)

Martedì tocca al «12.o uomo» di Leningrado

Mosca, 1

Fonti di Leningrado generalmente attendibili hanno affermato che il 5 gennaio sarà processato a Leningrado il tenente dell'esercito sovietico Wolf Zalmonson, di 31 anni, fratello di Silva e Izrail Zalmonson (che sono stati condannati a pene detentive al recente processo di Leningrado) e cognato di Eduard Kuznetsov, uno dei due condannati a morte che hanno poi avuto le pene commutate.

Il tenente Wolf Zalmonson sarebbe il «dodicesimo uomo», che non figurò tra gli imputati nel primo processo di Leningrado; sarebbe accusato cioè di essere anch'egli stato attivamente implicato nel complotto per il dirottamento dell'aereo sovietico. Zalmonson sarà processato da una corte marziale; le accuse mosse contro di lui saranno probabilmente di tradimento per tentata pirateria aerea e tentata diserzione: si tratta, più o meno, delle stesse accuse mosse contro i precedenti 11 imputati del processo di Leningrado, e anche in questo caso la pubblica accusa potrebbe chiedere la pena di morte.

Il processo di Wolf Zalmonson precederebbe di un giorno quello contro altre nove persone, tutte o quasi tutte ebree, accusate di propaganda antisovietica sotto forma di propaganda sionistica: secondo le dichiarazioni di un turista giunto in Israele dall'Unione Sovietica e il quale avrebbe avuto precise informazioni dai parenti degli imputati, i nove ebrei sarebbero stati arrestati nel giugno scorso per «attività sioniste clandestine, propaganda sionista e attività antisovietica», cioè per avere preso lezioni di «yiddish», posseduto libri nella stessa lingua e cantato canzoni ebraiche. Ciascuno degli imputati aveva chiesto, a più riprese, il diritto di emigrare in Israele. I nove, una volta in carcere, sarebbero anche stati sottoposti a torture, perché confessassero di far parte di un'«organizzazione sionista» clandestina.

(Ansa-Afp-Reuter-Upi)

GOLDA MEIR: BASTA con i processi ad ebrei

Tel Aviv, 1

La radio israeliana ha bruscamente interrotto le sue trasmissioni, ieri mattina, per annunciare la commutazione delle pene di morte pronunciate dal tribunale di Leningrado. La tensione estrema che regnava in tutto il paese ha ceduto il posto a manifestazioni di gioia; edizioni speciali, uscite a tempo di record, hanno annunciato che Eduard Kuznetsov e Mark Dymshits «non moriranno».

Lo stesso primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha espresso successivamente il sollievo di Israele per la commutazione delle condanne a morte di Leningrado, ma ha aggiunto che continueranno gli sforzi, su scala internazionale, per porre termine ai processi ad ebrei nell'Unione Sovietica.

Golda Meir ha inviato le sue congratulazioni ai familiari dei condannati, «ora che l'ombra della morte si è allontanata da loro», e ha aggiunto: «Israele e gli ebrei di tutto il mondo sono felici per la commutazione delle pene di morte. Io sono certa che la reazione umanitaria scatenatasi nel mondo ha indotto le autorità sovietiche a rivedere le loro condanne. Tuttavia, spero che continui la campagna mondiale per porre termine ai processi e alle condanne degli ebrei dell'Unione Sovietica che [illegible] in Israele».

(Ansa - Afp - Reuter)

Trieste bloccata dalla bufera di neve



(«Giornalfoto»)

La improvvisa e violenta bufera di neve che ieri sera, tra le 19 e le 22, si è abbattuta sulla regione, ha paralizzato in maniera impressionante anche Trieste, bloccando le migliaia di automobilisti che a quell'ora si avviavano alle proprie case. Ecco due aspetti della piazza Goldoni e della via Silvio Pellico con numerosi autobus e vetture ferme sul terreno [illegible]

UN DRAMMATICO CAPODANNO, COMPLICE L'IMPROVVISA SFURIATA DEL MALTEMPO

Caos sulle strade regionali e tragici incidenti a catena

Sette i morti (tre nello schianto di una «500» a San Giorgio di Livenza) e molti i feriti gravi Incredibile groviglio di auto immobilizzate dal ghiaccio tra Sistiana e San Giovanni di Duino

L'inizio del nuovo anno è coinciso, in tutta la regione, con una improvvisa ondata di maltempo. La temperatura si è abbassata già nella giornata di San Silvestro, tramutando i temporali in bufere di neve: il nevischio si è trasformato ben presto in gelo, rendendo impraticabili molte strade per le automobili sprovviste di catene o di gomme chiodate. La giornata di ieri è stata funestata da numerosi incidenti: ci sono stati sette morti, tre a S. Giorgio di Livenza, uno sulla statale Pontebbana, uno a Pozzuolo, uno a Pinzano al Tagliamento (Pordenone) ed uno a Sedegliano. I feriti non si contano, e alcuni sono gravissimi.

La situazione è divenuta particolarmente drammatica ieri sera, quando i numerosi gitanti stavano rientrando in macchina da gite ed escursioni. Verso le 18, sulla costiera triestina (la statale 14), si è verificato il caos: sorprese dal ghiaccio che ha incrostato la carreggiata, molte macchine sono uscite di corsia o sono rimaste comunque bloccate, sotto le violente raffiche di bora.

La zona più colpita dall'inconveniente era quella compresa fra Sistiana e S. Giovanni di Duino, dove a un certo momento circa un migliaio di automobili si sono trovate nell'impossibilità di muoversi. Il dispositivo di emergenza è scattato immediatamente: sono stati mobilitati pattuglie e mezzi di soccorso della polizia stradale, dei carabinieri, della Questura di Trieste, dei vigili del fuoco e dell'ANAS: sul posto sono intervenute anche le guardie della scuola di P.S. di Duino.

Mentre gli spazzaneve e i camion spargisale e spargighiaia operavano su tutta la strada, per renderla praticabile nei limiti del possibile, le camionette di soccorso rimuovevano le macchine in difficoltà, per aprire un varco in quello intrico. Ma il numero delle automobili si andava ingrossando in maniera impressionante: quelle che arrivavano non potevano proseguire a causa degli ostacoli incontrati, né potevano invertire la marcia perché, alle loro spalle, altre vetture stavano incalzando.

E' stato un lavoro duro e difficile per i soccorritori, i quali sono stati impegnati per tutta la notte nell'opera di «disgelo» del traffico, sotto l'imperversare del maltempo. Comunque, verso la mezzanotte la situazione è stata pressoché normalizzata, s'intende come lo poteva essere in quelle condizioni atmosferiche. La strada è stata praticamente sgomberata dalle macchine, ma il ghiaccio che ricopriva la carreggiata consentiva il transito soltanto alle automobili munite di catene o di gomme chiodate. Tutte le macchine hanno dovuto mantenere una velocità molto ridotta (anche meno di 30 chilometri all'ora).

A causa del blocco verificatosi in serata, non sono potute transitare neanche le corriere di linea. Comunque, in tutta la regione il movimento delle automobili ha dovuto uniformarsi a norme di particolare cautela, con velocità molto basse. Anche nelle zone carniche molte strade erano intransitabili, e intere zone sono rimaste isolate: le comunicazioni telefoniche si sono interrotte anche con i maggiori centri turistici, che in questi giorni sono gremiti di gitanti. Notevoli i ritardi anche dei treni (fino a quattro ore), e forzati rinvii di molte partenze.

Il primo grave incidente è avvenuto l'altra notte alle ore 1.45 sulla strada statale 13 (Pontebbana), nel tratto Carnia-Udine, e precisamente al quadrivio di Molin Nuovo. Una «Lancia Fulvia», guidata da Alberto Peroni, di 25 anni, residente a Concesio (Brescia), era diretta da Carnia verso Udine; aveva appena oltrepassato il quadrivio di Molin Nuovo, nei pressi di Feletto Umberto quando, all'altezza dell'albergo «Là di Moret», ha investito un pedone che attraversava la strada. L'uomo, Carlo Vetta, di 62 anni, residente a Monfalcone, è giunto cadavere all'ospedale di Udine.

Un altro tragico incidente è avvenuto poco dopo le 5 sulla statale 353 (la Udine-Lignano), nel comune di Pozzuolo. Su una «500» viaggiavano un giovane e due ragazze, tutti di 19 anni: Giulio Sant residente a Tricesimo, (che era alla guida), Paola Gentile, anche lei di Tricesimo e Pierina Cossio, residente a Tarcento; i tre erano diretti da Muzzana verso Udine, quando all'improvviso a causa di un colpo di sonno del Sant, l'utilitaria è uscita di strada sulla destra, ha percorso una ventina di metri sul ciglio, schiantandosi quindi contro un platano. I tre occupanti sono rimasti gravemente feriti: La Gentile è morta durante il trasporto all'ospedale di Udine, la Cossio è stata ricoverata con riserva di prognosi per gravi fratture, mentre il Sant è stato dichiarato guaribile in 60 giorni, per frattura del femore sinistro e altre lesioni.

Del tutto analogo, ma con conseguenze più gravi, l'incidente avvenuto poco dopo mezzogiorno sulla provinciale Jesolana (che conduce da S. Michele al Tagliamento a Punta Sabbioni), nei pressi di San Giorgio di Livenza, in provincia di Venezia: ne sono rimasti vittime Mario Della Bianca, di 39 anni, da Udine; Vincenzo Dispensa (anch'egli trentanovenne e residente a Udine), e Silvestra Zoccoletto, di 18 anni, residente a Ca' Cottoni di Caorle. I tre viaggiavano su una «500» guidata dal Della Bianca. I due uomini erano di ritorno da un veglione di Capodanno svoltosi a Jesolo e, lungo la strada, avevano dato un passaggio alla Zoccoletto. Giunta in località «Trinagolo», alla periferia di San Giorgio di Livenza, mentre percorreva un tratto di strada rettilineo, l'utilitaria è sbandata sulla destra, a causa dell'asfalto viscido per la neve la pioggia, fracassandosi contro un platano. I tre passeggeri sono morti.

A Pinzano al Tagliamento è morto in un incidente stradale un giovane di 23 anni, Gianfranco Dolso, da Turrida di Sedegliano. Anche lui stava rincasando, verso le otto del mattino, da un veglione, in compagnia di due ragazze — Rita Missana, di 20 anni, da Gaio, e Daniela Minighin, di 17, dello stesso paese — quando, nei pressi di Lestans, è uscito di strada con la sua «750», finendo ruote all'aria. Il Dolso è morto sul colpo per la frattura della colonna cervicale, la Missana ha riportato trauma cranico e la frattura della clavicola destra (è stata ricoverata all'ospedale di Udine con prognosi di un mese), mentre la Minighin è rimasta miracolosamente illesa.

Gravissimo anche un capitano dell'esercito, Marcello Fioravanti, di 32 anni, da Trieste, uscito di strada con l'auto nei pressi di Sedegliano. Ha riportato trauma cranico e altre fratture ed è stato ricoverato all'ospedale di Udine con prognosi riservata. In un altro incidente automobilistico, accaduto fra Ziracco e Campeglio, è rimasta ferita Giuseppina Zoratto, di 18 anni, da Buttrio.

Altri quattro feriti (due sono gravissimi) in una macchina, che è finita, alle 5.30 di ieri, contro un cipresso, alle porte di Monfalcone, sul tratto della statale 14 denominato via Cesare Augusto Colombo. Tre giovani e una ragazza stavano viaggiando su un'«Alfa Giulia 1300» targata TS 91519: la guidava Edoardo Bresciani, di 22 anni, residente in Borgo Grotta Gigante; gli altri tre erano Rossana Quargnal, di 17 anni, residente a Ruda, Corrado Bresciani, di 22 anni, anch'egli da Sgonico (ma non parente del guidatore), e Maurizio Pacor, di 16 anni, abitante a Trieste. A causa del fondo stradale sdrucciolevole, la vettura è finita contro uno dei cipressi che fiancheggiano la via Colombo, nei pressi dell'ex albergo Lisert.

Soccorsi dalla CRI e dai vigili del fuoco, che hanno durato fatica a estrarli dalla carcassa dell'automobile, i quattro sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone. La Quargnal, che aveva riportato lo sfondamento della volta cranica, con probabile frattura della base, è stata trasferita all'ospedale di Udine e ricoverata in neurochirurgica, con riserva di prognosi; anche per Edoardo Bresciani la prognosi è riservata: il giovane è stato trattenuto nello ospedale monfalconese per la sospetta frattura della base cranica e altre ferite; Corrado Bresciani è stato dichiarato guaribile in un mese, per la frattura della gamba sinistra ed altre ferite, mentre al Pacor sono state riscontrate lesioni guaribili in 15 giorni.

Altri incidenti sono avvenuti sulla statale Gorizia-Udine. Nel Goriziano, sulla Mainizza, diecine di automobili sono uscite di strada a causa del gelo. Due macchine si sono scontrate alla periferia di Medea, in via Torriani, all'angolo di corso Friuli; altre vetture sono uscite di strada sul dosso che immette al ponte sul fiume Versa. Incidenti anche in Istria: nei pressi di Isola, due coniugi triestini hanno riportato gravissime ferite, uscendo di strada con la macchina mentre erano sulla via del ritorno. L'uomo, il pensionato Angelo Dovier, di 66 anni, domiciliato in largo Mioni 5, è stato trasportato all'ospedale triestino e ricoverato per serie ferite; molto più gravi le condizioni di sua moglie, che ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Isola, perché intrasportabile.

GIOVANNINI DIRETTORE del «Giornale d'Italia»

Roma, 1

Alberto Giovannini è il nuovo direttore del «Giornale d'Italia». Ne dà notizia lo stesso quotidiano con il seguente comunicato: «Dino Biondi, chiamato ad altri importanti incarichi presso il nostro gruppo editoriale, lascia la direzione del "Giornale d'Italia".

«A lui vada il nostro più vivo ringraziamento per l'opera svolta, che ha coinciso con l'inizio della trasformazione tecnologica del nostro giornale e che ha consentito di presentarci al pubblico in una nuova e più moderna veste.

«A succedergli è stato chiamato Alberto Giovannini, la cui lunga attività svolta in importanti giornali anche con incarichi direttoriali è ben nota ai lettori italiani e particolarmente romani. A lui esprimiamo il nostro più cordiale e fiducioso augurio di buon lavoro».

Ad Alberto Giovannini, valoroso giornalista, vecchio collega cui siamo uniti da affettuosa amicizia, gli auguri più cordiali per il suo nuovo incarico direttoriale, particolarmente prestigioso e impegnativo.

DALLA PRIMA PAGINA

Opporsi alla violenza

bilità, sacrifici. Credere di risolverli son atti di violenza è assurdo. La violenza è agli antipodi di quella generosa forma di ribellione che anima la gioventù contro ogni ingiustizia e che oggi si chiama contestazione, ma che sotto nomi diversi è vecchia quanto il mondo».

Il messaggio del Presidente è così proseguito: «Rivolgo un saluto affettuoso a tutti i giovani che nelle scuole, negli uffici, nei campi, nelle fabbriche, preparano il mondo di domani. Ma un particolare appello desidero rivolgere ai giovani studenti. Se è vero che esistono gravi problemi della scuola che devono essere affrontati e risolti, gli studenti per parte loro potranno contribuire a creare un mondo più conforme ai loro ideali, se ascolteranno i loro insegnanti e si piegheranno sui libri per studiare e conoscere. Infatti, solo la conoscenza del mondo, che si ottiene con lo studio delle dottrine conquistate dal genio umano, ci mette in condizioni di trasformarlo. «E' ancora ai giovani studenti vorrei ricordare quanto sarebbe pericolosa una frattura fra loro e i loro insegnanti».

«In conclusione, ogni passo innanzi nel nostro Paese non può essere che il risultato di un approfondimento dei valori democratici, dei valori di libertà, dei valori di giustizia. E quanto più la vita morale diventerà intensa, tanto più la strada per risolvere i problemi del nostro Paese potrà essere percorsa senza esitazioni e nella sostanziale concordia di tutti. Un passo innanzi è stato fatto nel corso del 1970 con la elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario.

«I consigli regionali appena eletti si sono messi al lavoro per approntare i rispettivi statuti, alcuni dei quali sono già stati presentati per l'approvazione al Parlamento. Ecco dunque un altro passo avanti per l'attuazione della Carta costituzionale. Ed è anche questa una grande conquista democratica, perché l'entrata in funzione delle regioni rappresenta un accrescimento della partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica, e cioè una ulteriore e concreta estrinsecazione della sovranità popolare.

«E io qui voglio esprimere l'augurio che le regioni — tanto quelle già funzionanti quanto le nuove — sappiano essere appunto questo: una palestra di libertà perché, nel rigoroso rispetto dell'articolo 5 della Costituzione, secondo cui la repubblica è "una e indivisibile", realizzino appieno le legittime autonomie e vengano incontro ai bisogni, alle attese, alle speranze dei cittadini.

«Italiani, anche all'inizio di quest'anno domina su tutti i problemi quello della pace, evocato ancora una volta dall'alta parola del Sommo Pontefice. La guerra oggi non sarebbe più, come diceva il Clausewitz, una politica continuata con mezzi diversi: la guerra oggi segnerebbe la distruzione e la fine della umanità».

Avviandosi alla conclusione, Saragat ha continuato: «Anche quest'anno ho cercato di tracciare uno schematico bilancio del '70 e di suggerire le grandi linee di un esame di coscienza collettivo, considerando soprattutto ciò che deve essere fatto nell'immediato futuro. Questo è l'ultimo discorso di fine d'anno che io rivolgo a voi nel corso del mio settennato, che avrà termine il 29 dicembre 1971. Per il 1972 un altro presidente della Repubblica, eletto dal Parlamento e dai rappresentanti delle regioni, si rivolgerà a voi con lo stesso animo con cui mi rivolgo io. Vorrei a questo proposito accennare all'assurdità di coloro che vedono nel trapasso di poteri da uno ad un altro presidente e nel periodo che lo precede, non sappiamo quali complicazioni e quali inconvenienti per il Paese. Sia ben chiaro invece che nulla è più limpido, nulla più democratico nella Repubblica che l'elezione di un nuovo presidente. Questa è l'essenza vera delle istituzioni democratiche che hanno come fondamento una unica sovranità, quella del popolo, sovranità di cui legittimi interpreti sono i parlamentari.

«In questa visione delle cose si sostanziano gli auguri che cordialmente rivolgo a tutti voi e a ciascuno di voi: auguri di serenità, di gioia e di conforto, in una parola auguri di bene. Che il nuovo anno sia portatore di tutto questo per voi, per le vostre famiglie e per quella grande e alta realtà che tutti ci trascende e insieme ci comprende: la nostra cara Patria, l'Italia. Nel nome di questa sacra realtà colgo l'occasione, in questo mio ultimo messaggio di fine d'anno, per esprimere la mia infinita gratitudine al popolo italiano che mi ha illuminato con la sua bontà, mi ha sorretto con la sua cordiale simpatia, mi ha guidato con il suo amore per la giustizia. Viva la Repubblica! Viva l'Italia!».

Un altro caloroso messaggio il Presidente Saragat ha rivolto agli italiani all'estero, ai lavoratori emigrati, affermando, tra l'altro, che «il primo dovere dell'Italia è di adoperarsi in ogni modo per creare una situazione economica e sociale tale da rendere sempre meno necessario il doloroso allontanamento di tanti lavoratori dalla loro terra».

R. P.

TERREMOTO A TORINO

Torino, 1

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera, poco prima delle 23.30, a Torino. Il sisma, del secondo grado della scala Mercalli, non ha causato alcun danno. (Ansa)

NELLA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE INDETTA DA PAOLO VI IL 1.o GENNAIO

«LA GUERRA DEV'ESSERE ABOLITA» È L'ACCORATO APPELLO DEL PAPA

Scelta la parrocchia di Centocelle per il discorso «al popolo che non deve essere colpito» «Ogni uomo è mio fratello» è il sentimento da approfondire - La Santa Sede nell'«Anti - H»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

La giornata mondiale della pace, indetta per oggi primo gennaio da Paolo VI, ha avuto quest'anno un particolare significato per l'appello diretto che il Papa ha rivolto al popolo perché chieda e ottenga dai governanti la pace («Chi comanda ha il dovere di favorire la pace, voi popolo avete diritto che la pace non sia turbata»); e per l'annuncio secondo cui la Santa Sede «ha deciso di accedere al trattato di non proliferazione nucleare, dal quale sono depositari i governi di Londra, Mosca e Washington; con questi tre, fra giorni, la Santa Sede prenderà contatto per procedere alla firma».

Appello papale al popolo e annuncio sull'adesione al trattato di non proliferazione, sono due aspetti dell'azione per la pace che il Papa persegue, e che si manifesta in modo sempre più evidente.

Il Pontefice, per pronunciare il suo discorso, uno dei più incisivi di questi ultimi tempi, ha scelto la parrocchia del quartiere periferico di Centocelle, che ha oltre quarantamila abitanti. E' stato accolto con particolare calore da migliaia di persone che gremivano il tempio e le vie adiacenti.

Dopo la lettura del Vangelo, salutate le autorità presenti — tra esse il Cardinale Villot, segretario di stato, il sindaco Darida, e l'ambasciatore di Cuba in qualità di decano del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede — il Papa ha detto di essere venuto quest'anno a Centocelle perché «dopo essersi rivolto ai capi di Stato, ai responsabili della vita internazionale» voleva dire una parola direttamente al popolo, compiendo dalla parrocchia romana un atto simbolico per tutti: «Il popolo ha il legittimo e sacrosanto diritto che i capi lavorino per la pace e non deve essere colpito senza neanche sapere perché!».

«La guerra — ha esclamato il Papa — deve essere abolita: chi più del popolo soffre se non c'è la pace?». A questo punto ha ricordato, con accento vibrato, che quando accompagnò Pio XII sui luoghi del bombardamento dell'agosto 1943, vide un giovane che gridava accanto alla macchina del Pontefice: «Papa, Papa, ci liberi dalla guerra... meglio la schiavitù che la guerra!».

«La schiavitù, folle cosa» — ha osservato il Papa, e ha aggiunto che quel grido era tuttavia indicativo del sentimento popolare contro l'irrazionalità della guerra». E' una scena che non abbiamo più dimenticato».

Proseguendo Paolo VI ha detto che la pace è per il popolo, ma deve venire anche dal popolo. «Per via di democrazia, giacché le sorti dei popoli sono guidate dai popoli stessi, e per via di pedagogia, vale a dire di educazione e di mentalità». — Cosa vuol dire democrazia? — si è chiesto il Papa — «vuol dire che il potere nasce dal popolo. Se siamo coscienti di questo progresso sociale dobbiamo dare alla democrazia le voci forti e prevalenti a difesa della pace e della fraternità».

Il Papa ha osservato che purtroppo manca la mentalità della pace. Si predica sempre la lotta, la violenza, l'odio, l'antipatia; e ciò viene presentato come uno stato d'animo normale, necessario. In queste condizioni la pace non è possibile. «Ne segue allora — ha continuato il Papa — che la pace è una debolezza, una viltà? No, la pace è conseguenza di un sentimento che deve essere approfondito: l'uomo è mio fratello! Questo atteggiamento deve poi essere tradotto in pratica a tutti i livelli: tra ragazzi, tra familiari, tra colleghi, tra le classi sociali, tra tutti gli uomini».

Durante il rito, Paolo VI ha distribuito la comunione a un centinaio di persone, e al termine ha sostato ad ammirare i mosaici eseguiti nell'atrio dal cappuccino padre Ugolino da Belluno: tra le varie figure, l'artista ha ritratto anche il volto del piccolo Marco Dominici, scomparso misteriosamente da Centocelle alcuni mesi fa, e non più ritrovato.

I vari partiti avevano fatto affiggere manifesti. I comunisti hanno scritto di salutare il Papa «nel quartiere antifascista»; i marxisti-leninisti avevano scritto in uno striscione: «Salutiamo il Papa, anche noi siamo per il progresso e la pace».

Il Papa aveva parlato della pace anche nell'allocuzione rivolta ai fedeli convenuti a mezzogiorno in piazza San Pietro.

A. Paglialunga

TRAGICO INCIDENTE PRESSO MIRANO CAUSA UN SORPASSO

Madre e figlia annegano nell'auto finita in canale

Il solo guidatore è riuscito ad aprire la porta e raggiungere la riva Sei vittime in tre schianti avvenuti in 24 ore nella «Bassa Padovana»

Mirano, 1

Un'auto con a bordo una famiglia, padre, madre e figlia è precipitata, nel tardo pomeriggio di oggi, nel canale «Novissimo» nei pressi di Mirano. Soltanto l'uomo che era alla guida della vettura, è riuscito a salvarsi a nuoto quando l'auto è finita in acqua. Il punto in cui l'auto è scomparsa è molto profondo.

Le vittime dell'incidente sono Remigia Girotto, di 47 anni e la figlia Marina di dieci. Il marito della Girotto, Alcide Dioli, di 47 anni, di Martellago (Venezia), è ricoverato in stato di choch nell'ospedale di Mirano.

I tre, a bordo di una «NSU Prinz», erano andati a trovare alcuni loro parenti a Fiesso di Artico (Venezia). Sulla strada del ritorno tra Mira e Mirano, il Dioli ha compiuto un sorpasso, ma subito dopo l'auto ha sbandato ed è precipitata nel canale «Novissimo», che costeggia la strada. Quando l'automobile è caduta in acqua, il Dioli, come si è detto, è riuscito ad aprire una portiera e a raggiungere a nuoto la riva; la moglie e la figlia, invece sono rimaste imprigionate nell'abitacolo e sono morte annegate.

Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri, la «Prinz» a tarda notte, non era stata ancora localizzata.

Altre sei persone sono morte e quattro sono rimaste ferite tra ieri e oggi sulle strade della «Bassa Padovana» in tre incidenti stradali. Il primo è accaduto ieri mattina poco prima delle 11, nei pressi di Saletto di Montagnana, lungo la provinciale 32. Una «Fiat 125», diretta verso Saletto, è condotta da Giovanni Tagliapietra, di 47 anni, di Breganze (Vicenza), ha urtato contro un grosso cavo in ferro con il quale una betoniera mobile stava cercando di portare sulla provinciale da una stradina laterale un'autopompa di calcestruzzo in «panne». In seguito all'urto contro il cavo, il Tagliapietra e la suocera Michelina Tamponi, di 58 anni, di Colangianu (Sassari), sono morti sul colpo.

Nel secondo incidente, avvenuto a Masi, sulla provinciale Este-Badia Polesine, sono morti due giovani e altri tre sono rimasti feriti. Il ventenne Giuseppe Magon, di Sant'Urbano d'Este, alla guida di una «600», dopo essersi spostato verso il centro della strada per fare un sorpasso, è stato improvvisamente costretto a frenare per il sopraggiungere di altre vetture, e la sua auto è stata tamponata da una «124» condotta da Gilberto Marchetti, di 21 anni, di Piacenza d'Adige, assieme al quale viaggiavano i compaesani Bruno Fongaro di 26 anni, Sandro Solvotico di 19 e Guido Marchetti di 20. Per l'urto entrambe le auto sono finite fuori strada. Gilberto Marchetti è morto mentre veniva trasportato allo ospedale di Badia Polesine, mentre gli altri occupanti la «124» sono rimasti leggermente feriti. Il giovane che si trovava al volante della «600» è morto all'ospedale di Badia.

Il terzo incidente è accaduto nelle prime ore di stamani a Montagnana (Padova), in via Brancaglia, lungo la provinciale Cicogna-Masi. Una «Fiat 850» proveniente da Cicogna e guidata dal tappezziere Luigi Forlan, di 22 anni, di Montagnana, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia e dell'eccessiva velocità, è sbandata sulla sinistra scontrandosi con una «500» che procedeva in senso inverso ed era guidata dall'autista Ottorino Visentin di 43 anni, di Montagnana. I conducenti delle due auto sono morti entrambi. (Ansa)

PESANTE PROGRAMMA PREDISPOSTO DA CGIL, CISL E UIL

I MARITTIMI INIZIANO LUNEDÌ LA NUOVA SERIE DI AGITAZIONI

24 ore di sciopero per l'armamento privato, 48 per le società di p.i.n.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Una nuova, pesante serie di agitazioni è stata decisa dai sindacati dei marittimi della CGIL, CISL e UIL dalla mezzanotte del 4 gennaio alla stessa ora del 12. Il programma dell'azione che, come informa un comunicato delle tre federazioni, sarà attuato qualora nei prossimi tre giorni «non si verifichino aperture tendenti alla soluzione dei problemi posti dai lavoratori», prevede questi scioperi: 1) su tutte le navi dell'armamento privato i marittimi interessati alla previdenza marinara effettueranno, all'atto della partenza dai porti italiani ed esteri, 24 ore di sciopero; per i natanti in servizio nei porti le astensioni dal lavoro saranno decise secondo calendari stabiliti localmente; 2) gli equipaggi appartenenti alle società del gruppo Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) attueranno uno sciopero di 48 ore al momento della partenza dai porti nazionali e da quelli esteri; per il personale operaio e amministrativo la protesta, sempre di 48 ore, sarà fatta secondo programmi stabiliti localmente.

Questa fase di astensioni dal lavoro è stata decisa all'indomani della conclusione della prima ondata di scioperi che, soprattutto nel mese di novembre, provocò gravissimi disagi. Ad essa hanno preso parte gli equipaggi di 47 navi per passeggeri e di 37 navi da carico, nonché il personale amministrativo e operaio delle società. L'ultimo equipaggio a scioperare è stato quello della motonave «San Marco», che è rimasta bloccata ieri per 24 ore nel porto di Trieste.

I motivi dell'agitazione sono da ricercare nella mancata convocazione da parte del ministero del lavoro dei sindacati per l'esame dei punti relativi al pensionamento dei marittimi e, problema questo assai complesso, nella rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti dalle società di navigazione di preminente interesse nazionale (p.i.n.) che sono come è noto il Lloyd Triestino, la Tirrenia, l'Adriatica e l'Italia. Varrà la pena, a questo proposito, ricordare quali sono le differenze sostanziali fra le posizioni dei sindacati, quelle dell'IRI e quelle del ministero della marina mercantile.

Per quanto riguarda i livelli di occupazione, il piano IRI prevede una contrazione di 3286 posti, quello del ministero di 2287 posti di lavoro, mentre i sindacati insistono per il mantenimento degli attuali livelli. Sulle navi da collocare in disarmo, il piano IRI prevede la cancellazione di 47 unità da sostituire con 25 navi; i sindacati propongono il disarmo di 39 unità, compensato con la costruzione di altrettante navi nuove. A proposito dei servizi passeggeri, le organizzazioni dei lavoratori hanno chiesto che la discussione del problema venga rinviata al 1975, mantenendo nel frattempo in attività la flotta attuale. I sindacati hanno avanzato altre proposte che sono contenute nel cosiddetto «contropiano», di cui ci siamo occupati nei giorni scorsi.

L. M.

BORSE E M[E]RCA[TI]

Milano: ced[ime]n[to]

Milano, 1

Chiusura prevalentemente debole con scambi poco attivi. L'ultima riunione del 1970 ha visto un ulteriore cedimento di terreno, di riflesso a sistemazioni di fine anno, alla povertà degli affari ed alla persistente mancanza di stimoli in un mercato che anzi da alcune sedute a questa parte mostra il fianco a nuovi minimi annuali. In apertura alla testa dei ribassi apparivano Fiat e Montedison fra gli al[...] assicu[...] cuni [...]ari, men[...] ord. sovevano [...] in condensa [...] il tettuota 10.0[...] ra in [...]ne erano [...] e Rum. Il durar[...] visto gran che [...] affari [...].

Anc[he] sostenuto [...] settori reddito [...] hanno [bene]ficiato Im[...] Auto [...]pere 6A e[...] 69 1A.

Titoli azion[ari]

TITOLI	30-12	31-12
Alimentari		
Eridania	1930	1930
Es. Molini	221	225
Motta	2900	2875
Rom. Zucc.	164	164
Rom Zucc. pr.	370	355
Talmone	930	930
Assicurativi		
Generali	62650	62100
Ass. Milano	17295	17200
Ass. Mil. pr.	12840	12730
Ass. Torino	15890	15600
Ass. Torino pr.	12356	12420
L'Abeille	14560	14900
Fond. Incendio	13899	13800
Fond. Vita	26090	26000
L'Assicuratrice	115900	115000
Ras	67900	67050
S.A.I.	32200	32000
Bancari		
Comit	20000	19700
B. Roma	20010	19801
Credit	2051	2040
Mediobanca	75910	75100
Chimici		
Anic	980	979.75
Brioschi	14000	14000
Gas Napoli	760	760
Caffaro	278	277
Erba	9770	10035
Erba pr.	4520	4695
Italgas	1001	1000
Lepetit ord.	7820	7710
Lepetit pr.	7593	7420
Liquigas	202	202
Mira Lanza	35520	35050
Montedison	819	804
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	71.75	74
Pierrel	9000	9100
Rumianca	920	960
Saffa	3935	3901
Sarom	1000	994
Siossigeno	2599	2594
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1230	1229
E. Marelli	480	478
Sip	2645	2590
Tecnomasio	690	710
Terni Nuova	171.50	173
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1885.50	1884
Bastogi	1549	1523
Breda	2610	2591
Finmare	327	328.50
Finsider	523	516
Generalfin	740	740
Gim	3500	3505
IFI pr. pro rata	7069	7069
IFI pr.	27505	27000
Invest	2805	2800
Italpi	2070	2040
La Centrale	5030	5001
Pirelli & C.	2552	2560
Sme	2079	2069
Stet	2945	2931
Sviluppo	2502	2530
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2800	2770
Beni Stab.	3245	3165
Bonif. Ferraresi	1275	1275
Certosa	2571	2571
Co Ge	14370	14285
Edilcentro	825	804
Imm. Roma	324	320.50
Habitat	2900	2900
In. Edilizia	3125	3105

T[ITO]LI	30-[12]
Milano	20[...]
Risana[...]	7[...]
SACIE	7[...]
Silos [...]	18[...]
Mec[canici] e automo[bilistici]	
Wes[tin]g[house]	12[...]
Fiat	2[...]
Fiat pr	1[...]
Nebiolo	4[...]
Olivetti	261[...]
Olivetti	25[...]
Tosi Fr[...]	612[...]
Mi[nerari] e metallu[rgici]	
Acc. Fa[...]	375[...]
Acc. Fa[...]	37[...]
Broggi-[...]	74[...]
Dalmin[e]	60[...]
Ilssa-Vi[...]	27[...]
Italside[r]	81[...]
Magona	24[...]
Metal.	33[...]
M. Am[...]	25[...]
Pertusc[...]	22[...]
Siele	44[...]
Trafilei[...]	788.[...]
T[essili] manifattu[rieri]	
Chatill[on]	28[...]
Centen[...]	2[...]
Cot. C[...]	146[...]
Olcese	3[...]
Cucirin[i]	48[...]
De An[...]	66[...]
Cascan[...]	38[...]
Fisac	3[...]
Lanero[...]	23[...]
Gavard[...]	16[...]
Scotti	1[...]
Linific[...]	4[...]
Marzo[tto]	12[...]
Rossari	11[...]
Roton[...]	255[...]
Man.	18[...]
Pacch[...]	427.[...]
Snia V[...]	27[...]
Snia p[...]	20[...]
Tilane	2[...]
Unionit.	144[...]
[T]rasporti	
Alitali[a]	148[...]
Nord	33[...]
L'Aus[...]	21[...]
Mittel	17[...]
Diversi	
De F[...]	12[...]
AutosI[...]	327[...]
Cartie[...]	300[...]
»	136[...]
» [...]lli	13[...]
Ceme[...]	16[...]
Cer. [...]	1[...]
Cer. [...]	2[...]
Cer. C[...]	5[...]
Ciga	63[...]
Acque	850.[...]
Etern[it]	22[...]
Italca	27[...]
Italce	208[...]
Cond	7[...]
Rinas	298.[...]
[illegible]	[illegible]
Mondi	33[...]
Pirelli	25[...]
Rejna	9[...]
Smeri[...]	
SES	41[...]
SGES	17[...]
Terme	9[...]

Titoli di Stato e O[bbl]azion[i]

TITOLI		31 dic
Rendita	5%	93.50
Ricostruzione	3,50%	81.—
»	5%	89.—
Redim. Trieste	5%	89.—
Riforma Fond.	5%	89.—
Redimibile '54	5%	87.90
Edilizia scol.	5,50%	87.30
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.—
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.90
» » 1973	5%	96.80
» » 1974	5%	93.50
» » 1975 I	5%	90.75
» » 1975 II	5%	90.60
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	88.95
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	83.50
» » » 68/88	6%	82.85
Op.Pub.SS.A.	6%	83.25
» » SS.B. I	6%	81.70
» » SS.B. II	6%	82.—
» » SS.B. III	6%	82.20
» » SS.C. I	6%	82.45
» » SS.C. II	6%	82.10
» » SS.C. III	6%	81.50
» » SS. aut. I	6%	83.—
ENEL 1965 I	6%	84.35
» 1965 II	6%	83.90
» 1966 I	6%	83.95
» 1966 II	6%	84.50
» 1967	6%	83.—
» 1968 I	6%	83.10
» 1968 II	6%	82.85
» 1969/89	6%	83.05
ENEL Eur 1965	6%	90.20
ENI 1965 II	6%	88.60
IMI FinIndMan	6%	82.40
IMI Autos.SS. I	6%	81.10
IRI Sider I 1953	5,50%	97.50
Autostr.CC. 63	5,50%	78.—
» » 65	6%	83.45
» » 67	6%	82.80
» » 68	6%	82.60
» » 68 II	6%	82.40
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	75.80
» »	5,50%	79.20
» »	6%	82.55
» ss. I	6%	84.50

[TITO]LI	
Op. [...]	6%
» [...]	6%
FF.SS.	5,50%
»	5,50%
»	5,50%
»	5,50%
»	5%
»	5%
»	6%
»	6%
»	6%
»	6%
»	6%
»	6%
IMI X[...]	6%
» X[...]	6%
» X[...]	5%
» X[...]	5%
» X[...]	5%
» X[...]	5,50%
» X[...]	6%
» X[...]	6%
» X[...]	6%
» 196[...]	6%
» Fi[...]	
Cred. [...]	6%
»	6%
ENI Ge[...]	5,50%
» 19[...]	6%
» 19[...]	6%
» 19[...]	6%
» 196[...]	6%
» 196[...]	6%
» Su[...]	6%
» Su[...]	5,50%
» Su[...]	5,50%
» Su[...]	5,50%
» Su[...]	5,50%
» Su[...]	5,50%
» Su[...]	5,50%
» Su[...]	5,50%
» Su[...]	6%
IRI 1956	6%
» 1957	6%
» 1958	6%
» 57/[...]	6%
» 1958	6%
» 1959	5,50%
» 1960	5,50%
» 1961	5,50%
» 1963	5,50%
» 1964	6%
» 1965	6%
» Elet[...]	5,50%
Cart. Tin[...]	7%

LA SETTIMANA IN BORSA

Fine d'anno sui minimi assoluti

Tutti i calcoli degli ottimisti, anche di quelli più misurati, sono andati all'aria. Il 1970 borsistico si è chiuso infatti sui minimi assoluti con un'ulteriore perdita settimanale di circa l'uno per cento.

Tutte le varie argomentazioni a sfondo tecnico sono state sfruttate fino in fondo per giustificare la pesantezza delle ultime ottave e, ad un certo momento, si comincia a rendersi conto che tali argomentazioni — per quanto indubbiamente valide — non bastano più a giustificare da sole il persistere del malanno e che esse, da cause occasionalmente determinanti di una data situazione sul mercato, devono ora essere messe in posizione subordinate ad altre cause necessariamente più gravi ed incisive.

Per la verità, qualcosa del genere veniva adombrato già in passato, ma con la differenza che tale valutazione veniva temperata dalla convinzione che il malanno di fondo stava per esaurirsi e che di conseguenza era prossima ad esaurirsi anche la pesantezza del mercato. La realtà mostra di voler essere un'altra. Tutte le azioni di sostegno promosse dai gruppi responsabili non hanno avuto che scarsissimo successo ed in pratica hanno ottenuto il solo esito di rallentare l'inclinazione del mercato al regresso. Comunque sempre un risultato valido, in quanto ha permesso di contenere le perdite entro dati limiti. Ma resta da chiedersi se questa tendenza al franare continuerà ancora a lungo o no.

Alla luce degli elementi attuali la risposta che ci danno tecnici ed osservatori, ma anche uomini politici, non è incoraggiante. Almeno nella prevalenza. Il tessuto economico non funziona come dovrebbe, il sistema bancario si va gonfiando di liquidità perché investimenti e richieste di credito sono stagnanti, la domanda interna pare aver perso di slancio e quella estera anche. E intanto si riparla di possibilità di crisi governative. Tutti protestano il rispettivo desiderio di stabilità politica, ma in pratica — essendo le concezioni sulla conduzione della cosa pubblica assai diverse e per lo più contrastanti — le dichiarazioni dei politici che rimbalzano dalle piazze e dalla stampa si risolvono assai più in un'opera di smantellamento, che non di rassodamento di questa stabilità politica di cui il paese ha invece un bisogno estremo. Sono tutti d'accordo che le cose non vanno cristallizzate in esterno e che bisogna adeguarsi ai tempi, introducendo innovazioni e riforme.

Non tutti però accettano l'idea che quanto non è stato fatto in decenni di rinvii non può essere fatto ora in fretta e furia e, soprattutto, senza aver prima assicurato una solida base economica.

TITOLI	chius. 23/12	chius. 31/12	Percent.
Generali	62.700	62.100	— 0,9
RAS	67.910	67.050	— 1,3
Assicuratrice	114.900	115.000	+ 0,1
Mediobanca	75.440	75.100	— 0,5
ANIC	968,5	979,75	+ 1,2
Montedison	834	804	— 3,6
Bastogi	1.538	1.523	— 1,0
Finsider	520	516	— 0,8
Centrale	5.020	5.001	— 0,4
Sviluppo	2.505	2.530	+ 1,0
Beni Stabili	3.230	3.165	— 2,0
Immobiliare R.	321,25	320,50	— 0,2
Fiat	2.563	2.497	— 2,6
Olivetti	2.605	2.555	— 1,9
M. Amiata	2.555	2.549	— 0,2
Viscosa	2.726	2.691	— 1,3
Italcementi	20.750	20.700	— 0,2
Rinascente	299,25	297,25	— 0,7
Pirelli S. p. A.	2.546	2.480	— 2,6

Alfredo Nemez

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,25; dollaro canadese 616,05; corona danese 83,282; corona norvegese 87,447; corona svedese 120,60; fiorino olandese 173,17; franco belga 12,549; franco francese 112,91; franco svizzero 144,495; lira sterlina 1491,80; marco tedesco 170,985; scellino austriaco 24,131; escudo portoghese 21,84; peseta spagnola 8,954.

Cambi per banconote: dollaro USA 622,40; lira sterlina 1493,50; franco svizzero 144,50; franco francese 112,80; franco belga 12,47; marco tedesco 170,85; scellino austriaco 24,135; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 605; fiorino olandese 172,90; corona danese 83,40; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo 35; dracma greca t.g. 19,10, t.p. 19,75.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 6000-6400; sterlina oro (n.c.) 5800-6200; marengo svizzero 6900-7200; oro fino 740-760; platino 2600-3100; argento 31500-35500.

TRIESTE

L'ultima seduta dell'anno si è chiusa con una ulteriore discesa della quota. I ribassi più notevoli si notano negli assicurativi. Stazionario il reddito fisso.

Bastogi 1525; Finmare 328; Finsider 516; Sip 2590; Sme 2070; Stet 2930; Ass. Generali 62000; Ass. Italiana 115000; R[...]; Gero[...]; Premuda [...]; Tripco[...]; Marzotto 1218; V[...] 2680; Visc[...] [pr]iv. 205[...]; 604; Italsi[...]; Canti[eri] ord. 2500; [p]riv. 1820; Anic 980; [...]as 202; 804; Beni [Stab.] 3160; 320; Pirelli 2500; 297; Rinas priv. 3[...] non quota[ti].

FONDIVEST[...]

TI[TOLI]		P[...]
Interfund	doll.	
Intertrust	»	
Euro P.		11[...]
Itac	sv.	20[...]
Fonditalia	doll.	1[...]
Capital It.	»	
Internat[...]	bg.	3[...]
Italameric[...]	doll.	
Interitalia	lire	
Dreyfus	doll.	1[...]
Fidelity C	»	1[...]
Fidelity F	»	1[...]
Fidelity T	»	2[...]
Rideco	ol	3[...]
Rolinco	»	3[...]
Europrog.	sv	3[...]

Città in amore

RIFLETTEVO, leggendo il romanzo «Una città in amore» (Rizzoli) di Alberto Bevilacqua, quale e quanta è la suggestione di una città e come è stimolante il bisogno di ricordare. Siamo, o ci risiamo, a una svolta, mi pare, per quel che riguarda la «narrativa», determinata dall'indebolimento o dall'insufficienza del «genere» (diciamo «genere» per comodità).

E' inutile, e anche irrispettoso verso chi ci legge, fare gli struzzi a proposito della «narrativa»; e per ragioni, magari convenzionali, continuare a sostenere la validità di una vera e propria narrativa (cioè quale si deve intendere) oggi. Ne è prova la sorte che tocca alla grandissima maggioranza dei romanzi contemporanei, non dissimile da quella alla quale sono soggette le canzoni dei vari festival, sorte cui non si sottraggono neanche i cantanti. Durano una stagione, o meno; e la cresta dell'onda che li fa emergere si abbassa rapidamente per mettere in mostra, subito dopo, altri «prodotti».

Vogliamo procedere a una riprova. Qual è l'opera di pura narrativa, degli ultimi dieci anni, che regga ancora, che continui ad essere valida? Un romanzo fa la sua apparizione nelle vetrine delle librerie per alcuni giorni o per qualche mese, magari riesce a raggiungere un premio; e poi chi si è visto si è visto. Morto. Sotterrato.

Non è un fenomeno esclusivamente italiano: è mondiale. In uno degli ultimi numeri del «Figaro littéraire» si prevede, per non dire che si constata, la morte del critico letterario, dovuta alla mancanza di oggetti sui quali esercitarsi. Se viene meno l'arte letteraria, che ci sta a fare il critico letterario? La sua sopravvivenza, anche se ridotta a una larva, nei tempi che corrono è quasi un miracolo.

Eppure non si può non riconoscere che, nonostante le circostanze avverse e i risultati poco propizi, esistono degli scrittori; sul serio, e non per modo di dire. Esistono dei temperamenti portati ad esprimersi letterariamente; che, scansando l'arteria principale, ne imboccano una traversa, quella dei ricordi. Tutta l'arte, si sa, si fonda su evocazioni e su ricordi, su realtà (anche le più fantastiche) concrete, ma ora si vuole accennare a ciò che ordinariamente s'intende con la parola «ricordi», a fatti materialmente accaduti.

Ed eccoci al caso di Alberto Bevilacqua, riparatosi, anche lui, nell'alone dei ricordi. A provocarglieli è stata la sua città natia, Parma. Non è da poco, tutt'altro. Anche le città hanno un destino; e quello di Parma l'ha resa affascinante. Non per una ma per varie espressioni; per la musica, per la pittura, per la architettura, per il costume, per la letteratura, perfino per la gastronomia. Se uno Stendhal s'innamorò tanto di Parma da dedicarle un romanzo che rimane fra i più imponenti della letteratura universale, una ragione deve esserci; e la ragione, valida per le espressioni alle quali si è accennato, si trova nell'aria, nel tono, nel senso, nell'ineffabile che è proprio di questa città. Bevilacqua è riuscito, per l'appunto, ad avvertire, e a far avvertire, lo ineffabile; c'è riuscito dove meno ci si aspetta, col modo interamente involontario che è degli scrittori autentici.

La materia, nel senso letterale e ordinario della parola, è tutt'altro che gradevole; da fare «effetto» a volte. Si può arrivare a sussurrare: «Com'è possibile che uno scrittore della qualità di Alberto Bevilacqua rischi di perdersi in forme e in intrighi che non sono da lui?». Ma gli si addicono l'aria, l'ambiente, l'ineffabile cui ci si è riferiti dianzi.

E' una storia d'amore, di basso o pazzo amore, quella che provoca la sua fantasia; ed ha per protagonista un tizio, conduttore di auto, che si chiama Bordino.

Nel ritratto di Bordino appena nato si sente la mano di Bevilacqua. «Bordino, appena nato, aveva la pelle gialla, gli occhi da rana, la pancia gonfia dei bambini che si portano dietro la fame arretrata da secoli delle loro generazioni. Ed era ovvio che la sua sgradevolezza fisica venisse peggiorata dal paragone con la mitica madre. Bordino, in poche parole, venne su odiato, quasi la colpa fosse stata sua e non dello anonimo mascalzone che si era dileguato senza lasciare un'ombra di paternità. Per tutta la vita, sogni sconvolgenti inseguirono Bordino. Egli contemplava se stesso nascere simile a una radice maligna in un giardino meraviglioso, e mettere velenosi rami. Oppure era un pugno di carne che cresceva e cresceva...». Cresceva in mezzo a una realtà non serena, e neanche troppo pulita. Vi si trovò coinvolto, come i tempi comportavano, in mezzo a risse e a faide; lui e suo figlio Benedetto soprannominato Ailè. Questi due individui diventano i protagonisti di una storia che si arruffa e si scioglie tra amori e odi politici, ma anche d'altro genere.

Su queste rievocazioni si è steso un velo di polvere; ed è fatale che si ritrovi nella narrazione. Bevilacqua no, a quella polvere non bada; e così il tono del suo discorso risulta del tutto moderno, immemore (scuse per il bisticcio) che sta ricordando. Ma ricordando, indifferente al timbro del ricordo, impone la sua maniera che è poi la sua personalità, come quando, di punto in bianco, esce in un'espressione come questa: «E Dio era il silenzio che si gonfia di pianto umano, senza che nessuno possa essere testimone di questo pianto. Era la desolazione e la felicità con le quali ci si può guardare, anche contro le leggi della realtà, dimostrandosi reciprocamente di esserne più forti. Era la grandezza dell'universo che diventa paragonabile al più piccolo, e apparentemente insignificante, gesto umano. E' il tempo che corre verso l'addio, nel ricordo di lenzuola bagnate d'amore o di una schiena ridotta una piaga. Una lotta di desiderio e di pietà».

Bizzarramente osservata è la figura di un italo-spagnolo, partecipe alle avventure del libro che è tutto un'avventura, Josè; e con malinconia è espressa quella di una donna innamorata, Amelia. Una prova di forza, tutto sommato, questo romanzo. Bevilacqua, sia pure dentro certi limiti, ce l'ha fatta.

Luigi M. Personè



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Miss Francia 1971 è Myriam Stocco, 21 anni, già Miss Languedoc. Eccola felicissima e incoronata dalla Miss uscente

FORSE UNA PICCOLA VENDETTA DI UN GENIALE ARTISTA FRIULANO

Angelo negro in un affresco dipinto da Fogolino a Trento

E' stato scoperto in una piccola cappella gentilizia - Facsimile di un'opera storico-agiografica di Tartarotti - In strenna letteraria le liriche di Pola

Trento, 1

Esce di questi giorni una monografia sulle opere d'arte più caratteristiche della città del Concilio: gli affreschi. Ne è autore Aldo Bertoluzza, fondatore e presidente del Centro culturale «Bronzetti». La maggior parte di quelle opere sono dovute ad artisti insigni del Rinascimento, dal Brusasorci al Fogolino, dal Romanino al Dossi. Poche sono note al pubblico: gli affreschi sulle facciate dei palazzi in piazza del Duomo, in via Bellenzani e nel Castello del Buonconsiglio; quanto alle altre, esistevano finora indicazioni e descrizioni sommarie. Procedendo con un metodo per così dire analitico, il Bertoluzza ha non solo messo in luce bellezze insospettate, ma ha fatto delle vere e proprie scoperte una delle quali è destinata a destare un notevole interesse.

Alludiamo a un magnifico affresco di Marcello Fogolino che fu a Trento dal 1527 al 1549, in un primo tempo al servizio di Bernardo Clesio, il più munifico dei principi vescovi tridentini; il geniale pittore friulano lavorò, poi, per alcune famiglie della locale aristocrazia, affrescando tra l'altro la facciata di un palazzo nei pressi della cattedrale e l'interno della cappella gentilizia del palazzo Sardagna, in via Calepina. La scoperta più importante è stata fatta nella cappella. Uno dei riquadri allegorici che fanno corona a una mirabile Vergine col Bambino rappresenta tre piccoli angeli che stanno suonando con un lungo flauto a becco. Orbene: uno degli angeli è negro con tutte le caratteristiche della sua razza: capelli corvini e crespi, naso leggermente camuso e un cerchietto d'oro all'orecchio sinistro. Le ali non si vedono: vien fatto d'immaginare che le tenga ripiegate, o addirittura nascoste, come se lo spiegarle facia troppo spiccare la propria presenza.

Nella storia della pittura italiana, e non solo l'italiana, non si trova, per quanto ci consta, una cosa del genere. Nessun pittore osò mai dipingere un angelo che non fosse di pelle bianca, mentre il Fogolino non esitò a farlo, venendo meno a una tacita norma quasi dogmatica, prima e dopo di lui sempre rispettata rigorosamente. Basterà ricordare gli angeli di Gentile da Fabriano, del Beato Angelico, del Botticelli. Anche nella nostra letteratura non si parla mai di angeli negri, nemmeno nella moderna, ove non si voglia prendere in considerazione una recente popolarissima canzonetta

Come mai il Fogolino ebbe l'idea di dipingere un angelo negro? Il Bertoluzza non esita ad avanzare due ipotesi: la prima, che avesse voluto ricordare il giorno più nero della sua vita, il 25 gennaio 1527, allorché venne bandito dalla Repubblica di Venezia, per avere ucciso, in una lite, un barbiere; la seconda, che si fosse vendicato di un brutto giro giocatogli dal taccagno mecenate trentino che gli aveva affidato la decorazione della cappella e che, a lavoro quasi ultimato, aveva ridotto di ben 387 ragnesi d'oro la somma pattuita.

Un'altra encomiabile iniziativa del «Bronzetti» è la pubblicazione in facsimile di un'opera storico-agiografica dell'abate Gerolamo Tartarotti. Il volume è identico all'originale che vide la luce a Verona nel 1745, compresa la carta e i caratteri tipografici. Lo si è pubblicato non solo per ricordare l'insigne pensatore, storico e teologo rovetano che, per le sue idee «moderniste» ebbe una sorte peggiore di quella toccata, un secolo più tardi a un altro abate roveretano, Antonio Rosmini, ma anche per farne omaggio alle autorità religiose e comunali di Milano in occasione della festa di Sant'Ambrogio. Nel libro sono ricostruite le vicende drammatiche di tre santi, Sisinio, Martirio e Alessandro, già discepoli di Sant'Ambrogio, che furono mandati nell'alto Trentino per cristianizzare quelle popolazioni; essi svolsero con sommo zelo la loro missione, ma finirono per essere martirizzati da alcuni fanatici pagani. Anche in questa sua opera il Tartarotti non manca di polemizzare con chi, «sempre pronto a fare d'ogni erba un fascio, è incapace di distinguere la realtà dalla leggenda, la verità dalla menzogna». I suoi guai iniziarono quando diede alle stampe «Il congresso notturno delle lamie» in cui si denunciavano «gli incredibili errori» in cui incorrevano perfino teologi seri a proposito delle streghe, «strumenti del demonio». A un certo momento si attirò l'anatema dell'alto clero di Trento col libro «Le memorie antiche di Rovereto», in cui a un certo punto si negavano la santità e il martirio del vescovo Adalpreto.

Alla vigilia di Natale è stata presentata una splendida strenna letteraria, intitolata «I anéi de la cadena» (Gli anelli della catena) di Marco Pola, pubblicata dalla Monauni. Si tratta delle liriche in dialetto trentino, la maggior parte inedite, che la critica non esita a porre accanto a quelle di Biagio Marin, il poeta gradese che Paolo Monelli non ha esitato a definire «il nostro più grande poeta vivente». Il volume, un gioiello d'arte tipografica, si apre con un'ampia prefazione di Aldo Luzzatti il quale, prendendo l'avvio da quanto ebbero a scrivere, per le prime poesie in dialetto, Eugenio Ferdinando Palmieri, Carlo Munari e Umberto Corsini, analizza magistralmente l'arte del poeta che esordì, di colpo affermandosi, con un volume di liriche, pubblicato da Vallecchi, «Il gallo sul campanile». «Si potrebbe dire — scrive a un certo punto Luzzatti — che Pola è un pescatore di silenzi nel frastuono del mondo. Oltre alla leggerezza di tocco, quello che qui s'illumina è la delicatezza di sentire espressa con una semplicità spoglia, quasi uno compiacenze della semplicità. E tuttavia, tra poesie vecchie e nuove di questa raccolta, v'è, come sospesa, tanta angustia fatta di desideri e di attese, di timori fiduciosi e di certezze inquiete verso una verità intravvista e non mai possedutа». E più oltre: «E' un poeta moderno, soprattutto perché la sua sensibilità è veramente „attuale". Come attuali sono la brevità e l'essenzialità dell'espressione, l'austerità e la vigoria dello stile con cui riesce a comunicare i più sottili pensieri. Il mondo poetico di Pola, un mondo riscoperto attraverso una riconquistata ingenuità, o meglio una riconquistata innocenza, acquista una organicità senza fratture. E' tutto conseguente. La memoria vi gioca il ruolo segreto della fantasia, o magari del sogno, toccando un grado forse definitivo di umanizzazione anche d'ogni più disumana realtà, anche se i ricordi non sempre placano l'angoscia che li suscita».

E il giudizio del pubblico? La prima edizione del libro, nonostante il prezzo elevato, è andata quasi completamente esaurita nello spazio di due settimane.

Una strenna sui generis l'ha offerta ai suoi lettori, nel numero natalizio, il «Dolomiten», quotidiano degli altoatesini di lingua tedesca, che ha quasi sempre difeso gli interessi della minoranza etnica con una certa obiettività. Si tratta di una «Trilogia bolzanina» di Hans Hermann Wilhelm che si presenta come «turista di Berlino in Alto Adige». Eccone i punti salienti in una versione italiana: «Lingue straniere frastornanti nelle vie / dove da sempre abitavano tedeschi. / I siciliani agitano minacciosamente i pugni / quando un tedesco, poco pratico, domanda dov'è l'Etsch (Adige) o dove è l'Eisack (Isarco). / Hanno cacciato dal suo posto il monumento del grande poeta medievale / al quale non potevano piacere i costumi stranieri / e si batteva soprattutto per l'unità tedesca. / Di giorno egli ode ancora voci amiche / dei tirolesi che sciamano sotto i portici / quando, scesi dalle montagne, vengono nella loro città / e sono più tedeschi di tanti altri paesi incolori a nord dell'Inn. / Imprigionato fra le case, Walther von der Vogelweide è solo / come spesso quando era vivo, lui che spesso scagliava i suoi strali contro Roma, la fedifraga. / Fino a quando sarà confinato fra case ostili / mentre tutt'intorno preme un popolo straniero / quel popolo che con un duplice tradimento / ha ottenuto il Tirolo meridionale? / Ma questo popolo non riuscirà mai ad assicurarsene il definitivo possesso. / La città è soffocata da un formicolio meridionale / attorno a noi, stridente e petulante, la lingua di Roma / ma di sera solenne contro il cielo azzurro / si staglia il campanile dell'antico duomo tedesco».

Questo parto poetico è dovuto, dunque, a un «turista berlinese», cioè a un cittadino della metropoli sulla Sprea che, dopo essere stata semidistrutta dai vincitori e poi spaccata in due, non si trova nelle condizioni ideali per bandire il verbo hitleriano della pura razza ariana: vi si parlano anche le lingue di popoli di «sangue inferiore», come quello dei francesi, degli inglesi, degli americani e dei russi. Essa non è dunque la città più indicata per pangermanisti e irredentisti della statura del «poeta» Hans Hermann Wilhelm. Quanto al Minnesänger, il menestrello Walther von del Vogelweide, non sarà inutile ricordare al giornale cattolico di Bolzano che il poeta (non di origine sudtirolese, come si vuol far credere) si scagliò ripetutamente contro Roma, ma non contro gli italiani, bensì contro il Papa Vincenzo III, per incarico di Federico II che, poi, nel 1220, lo compensò generosamente, regalandogli un ricco feudo, a Würzburg.

Taulero Zulberti

A VENEZIA IL TURISMO NON SI FERMA NEMMENO D'INVERNO

Curiosità morbosa per la grande malata

Da un mosaico che compie novecento anni di vita alle cento curiosità che per i forestieri aumentano il prestigio dell'antica città lagunare

Venezia, 1

Compie novecento anni la decorazione a mosaici della Basilica d'Oro. Venezia reclutò allora, anno di grazia 1071, una squadra di «maestri» di questa arte in quel di Bisanzio. Complessivamente, si possono calcolare 4250 metri quadrati di mosaico, all'interno e all'esterno della Basilica: la prima «moschea» che s'incontra nell'Europa occidentale — è stato detto — per la suggestione fiabesca della sua armonia architetturale che fonde in un insieme fantastico vari stili, dal bizantino al romanico, dal gotico al rinascimentale.

Durante i mesi invernali, dopo l'ondata massiccia del turismo internazionale che la scorsa stagione ha toccato punte mai registrate prima (vi ha giocato psicologicamente, anche, la morbosa curiosità di vedere la grande malata, chissà, prima che affondi definitivamente), il prezioso scrigno e la città tutta dovrebbe essere soltanto dei veneziani. Invece si continuano a incontrare gruppi di visitatori. Stranieri ma molti pure di varie regioni italiane. Taluni divertenti, pronti alla battuta scherzosa. Come le tre coppie di mezza età, emiliane, che l'altro giorno — guida alla mano — stavano rimirando proprio il mosaico, situato insieme ad altri nelle arcate frontali della Basilica d'Oro, che raffigura la beffa compiuta nell'828 ai danni degli arabi da parte dei due mercanti veneziani Buono da Malamocco e Rustico da Torcello. Colore cioè che trafugarono dal tempio di Alessandria la salma di San Marco riuscendo a passare tranquillamente i controlli dopo averla nascosta in una cesta sotto vari strati di carne di maiale.

I musulmani per precetto religioso non mangiano maiale. E la scenetta è raffigurata in tutta la sua espressività: gli islamici che si tappano il naso voltando la testa, sdegnati, dall'altra parte mentre Buono e Rustico gli mostrano il contenuto della grande cesta. Uno di quei turisti nostrani, un emiliano sanguigno e dal largo sorriso, con poco rispetto per ciò che il mosaico simbolizza, tra le risate dei compagni e di quanti altri si trovavano a portata della sua voce, disse press'a poco: «Musulmani miei siete dei gran fessacchiotti. Evidentemente non avete mai assaggiato lo zampone o il cotechino come lo prepariamo dalle nostre parti, altrimenti avreste cambiato idea. Mi sa però che oggi dovete avere a tavola altre abitudini pure voi...».

Basta sfogliarsi le gustose pagine di quel classico libro di «curiosità veneziane» scritto dal Tassini e ristampato di recente da un editore lagunare, oppure anche il recente volume Sugar «Guida ai misteri e segreti di Venezia e del Veneto», di questi giorni, per capire come la beffa architettata da Buono da Malamocco e Rustico da Torcello aveva in partenza molte probabilità di riuscita ben sapendo che nel Medio Oriente era notissima la fama di buongustai dei figli di Venezia. Per fare soltanto due citazioni tra la cubitale toponomastica della città sull'acqua, basterà nominare la Fondamenta dei Penini e la Calle del Luganegher. La prima allude ai «piedini di porco», allo zampone insomma. La seconda alla salsiccia, denominata (e non soltanto a Venezia) luganega o lucanica. Luganegher ne è ancora oggi il venditore.

E' zeppa d'aneddoti curiosissimi la storia di Venezia. I signori della Serenissima repubblica amavano colloquiare col popolo attraverso la toponomastica che s'ispira a fatti di cronaca minimi e clamorosi, o a mestieri particolari. S'ignora, ad esempio il nome dell'architetto che ispirandosi all'arte bizantina ideò la Basilica d'Oro sulle ceneri della primitiva chiesa di San Marco, in gran parte in legno, di tipo ravennate, sulla spinta del fervore religioso e dell'entusiasmo che seguirono all'arrivo a Venezia del tanto invocato corpo di San Marco.

Si dice che l'iniziatore del progetto, dopo tante presuntuose promesse di una cattedrale perfetta nelle sue linee, dovette cedere e chinare il capo di fronte a insormontabili difficoltà ed errori di calcolo. Similmente ad altre occasioni, prima e dopo di allora, come ammonimento nei confronti della sterile presunzione, la figura di quell'architetto venne fatta scolpire (ed esiste tutt'ora nel bassorilievo che orna la porta centrale della basilica) con le grucce, cioè incapace di reggersi in piedi da solo, e mentre si morde le dita per lo smacco.

Gianni Venantino



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Nuovi «bus» a due piani, e con il self-service dei biglietti, nella capitale in servizio

Libri ricevuti

IL SIGNORE DEGLI ANELLI

J. R. R. Tolkien: *Il Signore degli Anelli* (Rusconi ed., pagg. 1359, lire 7500) — Un singolare romanzo, a metà strada tra la fantascienza e il mito, è «Il Signore degli Anelli» di J. R. R. Tolkien, massimo studioso vivente di letteratura anglosassone e inglese medievale. Si tratta di una trilogia, pubblicata nel 1954-55, che ha avuto un'eco straordinaria in molti paesi del mondo, particolarmente nel pubblico dei giovani e, in generale, di tutti coloro che cercano nella lettura un'evasione dalla realtà; ma non un'evasione che sia fine a se stessa: e difatti, da questo punto di vista, «Il Signore degli Anelli» si presenta inconfondibilmente con i caratteri della satira — sia pure bonaria — alla nostra civiltà e allo snaturamento dei tradizionali valori umani che molto spesso l'accompagna.

Il resto è fantasia. Fantastico l'ambiente, una «Terra di Mezzo» immaginata con tanta precisione che l'autore ha posto, in fondo al libro, addirittura una carta geografica che ne illustra i più minuti dettagli; fantastici i personaggi, nani, gnomi, hobbit, orchetti e via discorrendo; fantastico il tema centrale, vale a dire la necessità di distruggere un portentoso anello cui un essere malvagio ha dato il potere di distruggere il mondo.

Intorno al romanzo di Tolkien, s'è molto parlato. Basti pensare che è stato tradotto in diciotto lingue; che in quindici paesi sono state fondate «Società Tolkien»; che si moltiplicano, nelle università degli Stati Uniti, le tesi di laurea che hanno per argomento «Il Signore degli Anelli». Qualcosa di enorme, insomma, qualcosa che colpisce, specialmente oggi, quando tutti scrivono, tutti sembrano aver successo, e dopo un paio di mesi dall'apparizione di un'opera nuova non se ne parla già più. Non riusciamo a immaginare come questo libro possa venir accolto dal pubblico italiano: ci sembra un po' lontano dai suoi gusti, dalle sue preferenze Tuttavia — e di questo siamo certi — la lettura del «Signore degli Anelli» sarà per tutti un'esperienza nuova; potrà non piacere: ma certo nessuno si pentirà di averlo letto

C. S.

Primo passo per il museo del cinema

Hollywood, 1

Una «sala del cinema» è stata inaugurata nel museo di storia naturale di Los Angeles. Vi appaiono cimeli dei primi anni del cinema e si fanno proiezioni di vecchie pellicole. Dovrebbe essere il primo passo verso quel museo del cinema del quale si parla da tanto tempo. Tuttavia, per sviluppare questa sala in un museo serviranno sostanziosi aiuti sia dal mondo del cinema che dagli appassionati. Il clima finanziario non è propenso a iniziative di puro mecenatismo. *(Ansa)*



La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola. Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie. Formitrol è indicato per adulti e bambini.

Formitrol

WANDER FORMITROL MILANO

AUT. N. 2357 DEL MIN. SAN. OTT. 67

Mostre d'arte

DE CILLIA

Personale con 15 dipinti recenti di Enrico De Cillia nella galleria del Girasole di Udine. Il pittore continua con fede che non molla sulla strada che percorre oramai da tanti anni e che è quella di un libero incontro con la realtà nel senso che il motif è lì a sollecitare la voglia di dipingere e a fingere di dare alla voglia come uno scopo pratico, encomiastico. Il motif, lo sanno tutti, è il Carso triestino, i suoi angoli ossuti di sassi e di arbusti, i suoi orizzonti tormentati da onde di doline, le sue luci intense di crepuscoli o di tagli lunari o da effusioni grigie d'inverni deserti, i suoi gridi con la voce del suo sommacco rovente che s'alza in una natura che è ancora quasi un'isola di silenzio. Lo straordinario paesaggio, dunque, che dà un sostegno realistico a un'immaginazione che si concretizza in segni e in colori, in segni che fanno ancora più ferma l'enorme staticità della roccia e che fermano anche il guizzo della ramaglia e la polpa del fogliame e dei petali; in colori che s'affollano in un'intensa, densa, unità tonale che diventa pure essa forma come le pareti o le distese di calcarei. Il pittore tuttavia si muove nell'immobilità millenaria del motif e si muove con una ricerca che sempre più si concentra sulle forme o corpose e possenti, o sottili e serpeggianti. Quindi il segno che va verso una sempre più penetrante conquista e una sempre più asciutta, diretta, disadorna forza espressiva, una sempre maggiore importanza rispetto alla gamma cromatica che sembra ritirarsi, non solo verso la monocromia, ma anche verso la rinuncia al solido colore a olio sempre più sostituito o dall'acquerello o dal pastello o da entrambi, fusi in funzioni complementari sul sostegno delle marcature a carbone. Così un linguaggio in evoluzione che non consente stasi al motif.

A. M.

Biennale di fotografia

Quarantaquattro tra i più qualificati amatori dell'obiettivo hanno inviato al quinto Premio biennale di fotografia artistica «Castello di Gorizia» quasi 400 opere. La giuria ha ammesso alla mostra soltanto 78 di esse, scegliendole non senza fatica ed offrendo al pubblico una carrellata sintetica della produzione fotografica regionale. Il premio, organizzato dal Centro culturale Stella Matutina, gode ormai di largo prestigio e può essere considerato la manifestazione più importante fra quelle che si svolgono in questo settore nella nostra regione.

Il tema era libero e quasi tutti i concorrenti hanno scelto immagini di vita comune o naturalistiche, senza cimentarsi in motivi svincolati dalla realtà.

Giustamente assegnato è apparso comunque il primo premio per le foto singole a Ermanno Comar che ha colto l'intenso valore umano di una scena in cui un pubblico di ragazzi assiste allo spettacolo in un umile teatrino di marionette. Il triestino Benno Pellicciari, già affermatosi due anni or sono, ha avuto invece il massimo riconoscimento per il miglior complesso. La sua «storia nel carnevale» in cinque foto costituisce in verità una penetrante indagine di un ambiente e di un clima, e si situa nella migliore produzione regionale anche per la sapiente registrazione di ogni aspetto della realtà: segno evidente che è sempre possibile essere attuali con immagini accessibili a tutti, poiché quello che conta è avere qualcosa da dire, e riuscire a piegare il mezzo espressivo alle proprie esigenze. Gino Morelli, con una calibratissima inquadratura paesistica. Emilio Pegan con un montanaro felicemente inserito nel paesaggio, Tullio Stravisi, ancora una volta impegnato a cogliere dal vivo i «suoi» ragazzi, Arnaldo Grundner, sono gli altri autori premiati per le foto singole, mentre per i complessi sono stati premiati, oltre al Pellicciari, Mario Angiolini, acuto caratterizzatore di volti umani, Gianlauro Corazza, altrettanto bene impegnato nella serie di «una vecchia vita», e Mario Giovi Marcolini che ha offerto una sequenza di «judo». Hanno avuto segnalazioni Vittorio Buzzi e Claudio Sepin, oltre a Ermanno Comar ed Emilio Pegan, già menzionati. Meritano peraltro una citazione particolare anche Carlo Bevilacqua, autore di una splendida immagine di spazzacamino, e Renato de Leitenburg che ha saputo enucleare nella sua «venditrice» una serie di oggetti isolandoli in una composizione di sapore surrealista.

Completano l'elenco degli espositori, con foto apprezzabili per la scelta di motivi e la felice resa, Ferdinando Crulci, Livio Perco, Antonio Albertini, Flavia Catania, Cesare Fumo, Bruno Degrassi, Fabio Dean, Fulvio Giardini, Lisolette Menin, Stelvio Menin, Virgilio Pregnolato, Libero Radin, Claudio Saccari, Claudio Sepin, Franco Spolverini, Umberto Vittori, Sergio Zaccaron.

F. M.

Premio San Giusto

Una nuova sede espositiva è stata aperta a Trieste per iniziativa del Centro artistico italiano delle belle arti, editore della rivista «Il Trittico» in via San Nicolò 8, al secondo piano. La mostra inaugurale è la rassegna Premio San Giusto che aduna oltre un centinaio d'artisti da tutta Italia. Il panorama è troppo vasto per un esame analitico. Non manca qualche puntata nelle zone delle esperienze nuove (Paolo Rossetti da Udine, Carla Volpato da Milano), ma più numerosi sono i pittori che nei generi del paesaggio e del ritratto proseguono nell'alveo della tradizione. Abbiamo ritrovato Antonio Coceani, intento ancora a smentire con il vigore delle pennellate il peso degli anni, e, fra i triestini, Ottone Griselli, Alferio Colautti, Giorgio Bulfon, Mario Bulfon, Renato Ariosi, Sallusti e, dei giovani, Boris Zulian. Da segnalare il collage di francobolli di Ferdinando Cacciatori. Dalle altre province sono convenuti pittori di valore, non nuovi alle esposizioni triestine (Alfeo Capra di Ferrara, Gino Carrera di Verona) e recenti adepti del «Trittico»: Enrico Ascorti da Como, Maria Grazia Bomman da Erba, Pietro Galliussi da Terenzano, Aldo Aquilanto da Monfalcone. Degli scultori ricorderemo il romano Kalid e il bolognese Nucci già apprezzati nella collettiva alla Stazione Marittima. Di contro il settore in cui s'affermano gli artisti locali è quello della grafica, forte delle presenze di Proteo Hirst, Giorgio Laurenti, Carlo Pacifico, Athos Pericin, Maria Punzo, Angelo Renar, Bruno Riva e Jolanda Comar.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

850 MILIONI DI SPESA

Aperto l'anno con fervida operosità

SCUOLE E STRADE NELLE NUMEROSE OPERE AVVIATE DALLA GIUNTA COMUNALE

Nell'ultima riunione della Giunta comunale, il 30 dicembre, è stata approvata una serie d'importanti opere pubbliche, che saranno eseguite in questi primi mesi dell'anno, con una spesa complessiva di oltre 860 milioni di lire.

Su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Verza, la Giunta ha approvato l'secuzione di una serie di opere di manutenzione nei vari edifici comunali per una spesa di 47.400.000, alla quale vanno aggiunti i 35 milioni deliberati per la sistemazione e la manutenzione dei seguenti edifici scolastici: Istituto nautico, Istituto «Carli», magistrale «Carducci», Liceo «Petrarca», scuola «Rismondo» e Istituto statale d'Arte; nonché i 24.900.000 di lire per procedere alle varie riparazioni di cui necessitano le scuole materne di Roiano, di San Giacomo, di Villa Opicina, di Santa Croce, di Gropada e di Longera. Una spesa di 37 milioni e mezzo è stata decisa, poi, per la manutenzione di varie scuole elementari. E con un importo di lire 28.700.000 sarà sistemato il Ricreatorio «Toti» e sarà costruita una scalinata per il «Brunner».

Sono stati inoltre approvati i lavori di restauro, da tempo sollecitati dagli operatori, del mercato coperto di via Carducci e di quello di via Flavia, (la spesa complessiva è fissata in 7 milioni 650 mila lire). Un grosso lotto di opere di manutenzione è stato deliberato anche per la piscina coperta, che abbisogna di una serie di restauri pari a una spesa di ben 10 milioni 800 mila lire. Per la sistemazione dei bagni comunali marini, da quello alla Lanterna ai cosiddetti «topolini» di Barcola, è stato poi deciso uno stanziamento di 12 milioni.

La somma più cospicua — 300 milioni di lire — è stata destinata alla manutenzione straordinaria delle strade e delle piazze in tutte le zone della città (la relativa delibera è stata già approvata dal Consiglio comunale, nella seduta precedente la pausa natalizia, ma ora è stata perfezionata l'acquisizione del relativo finanziamento). Vi è poi un ulteriore stanziamento di 100 milioni di lire per la sistemazione ed anche la rettifica, dove lo esigano precise esigenze di traffico, dei marciapiedi cittadini (e si tratta di quelli inclusi nel nono e decimo lotto di questo tipo di lavori, da tempo avviati nei vari rioni). Cinquanta milioni sono stati destinati all'esecuzione di una serie di miglioramenti e sistemazioni stradali nella zona di Valmaura-San Pantaleone; e ulteriori 40 milioni sono stati stanziati dalla Giunta specificamente per la costruzione di strade e piazze a Borgo San Sergio, come da tempo sollecitato da quegli abitanti che attendono la definitiva sistemazione della rete stradale che fa capo al loro borgo. Ed è stata finalmente decisa anche la costruzione del «famoso» marciapiedi in via Fabio Severo, all'altezza della «casa degli sposi», la cui carenza ha costretto per tanti anni i pedoni a scendere sulla carreggiata rischiando d'essere travolti da quell'intenso traffico.

Vi sono infine una serie di stanziamenti per la manutenzione della strada «napoleonica» (8.500.000 lire); per alcuni restauri alla Biblioteca civica ed a Musei (5.300.000 lire); per il miglioramento dell'impianto di illuminazione dello stadio di Valmaura e per la dotazione di docce-spogliatoi nei campi sportivi di via Flavia e di Cologna (spesa complessiva 37.300.000); e per l'acquisto, in via Ronchetto e in via Sant'Ermacora, delle sedi degli istituendi «centri civici» di Servola e di Roiano.

Un'importante opera decisa dalla Giunta nella seduta di fine d'anno è rappresentata dalla radicale sistemazione della galleria San Vito.

L'acqua per tutti

E' noto ormai che dal 7 dicembre, previo benestare della autorità sanitaria è entrato in funzione il nuovo acquedotto che collega il Randaccio con il cavalcavia di Barcola mediante una conduttura in acciaio del diametro di 1300 mm della lunghezza di 21 km con un percorso sottomarino di ben 18 km.

Questa opera imponente per la sua mole e nel contempo caratteristica per le sue peculiarità tecniche, ha consentito, di eliminare, da quella data, tutte le restrizioni idriche che da tempo costituivano un assillo per molti utenti.

E' interessante, finalmente poter rilevare come l'utenza ha reagito dal momento che ha avuto a disposizione tutta l'acqua necessaria.

Il giorno 21 dicembre è stata distribuita la portata di ben 155.500 mc. Unetaoi ancora più significativo è il seguente: nella settimana dal 14 al 20 dicembre sono stati erogati 1.063.000 mc di acqua pari ad una media di quasi 152 mila mc/giorno. Questo dato costituisce oggi il record assoluto di distribuzione settimanale, nonostante la stagione invernale in cui si è verificato. Infatti finora la settimana di maggior consumo idrico, naturalmente con le necessarie restrizioni in atto, si era verificata dal 6 al 12 luglio '70 con un quantitativo d'acqua erogata di 1.045.000 mc.

DOPO UNA FUGACE APPARIZIONE POMERIDIANA DEL SOLE LA BUFERA HA AGGREDITO IMPROVVISAMENTE LA CITTA'

Bora neve e gelo a tradimento

Il termometro è precipitato dopo le 18 sotto i colpi del vento impetuoso - Automobili in difficoltà sulle strade a causa del ghiaccio - Mille vetture bloccate sulla costiera: soccorse dagli allievi di PS i viaggiatori prigionieri nelle macchine - Mobilitati i mezzi dell'A.N.A.S. e della Polstrada





(«Giornalfoto»)

Immagini delle vie e delle piazze del centro cittadino nel turbine della neve e della bora

Capodanno con neve e ghiaccio. E' stato un principio d'anno veramente imprevisto, anche se la neve aveva fatto la sua comparsa già l'altro ieri, nella serata di San Silvestro: ma era stata una comparsa che quasi quasi aveva solleticato l'uscita da casa, per arrivare con la macchina anche in posti non lontani, ma nei quali già s'indovinava l'atmosfera propria di queste festività. Pericolosa l'altra notte era la «202», specialmente nel tratto che da Padriciano porta a Prosecco, mentre assolutamente transitabile si rivelava la costiera.

Ieri poi, dopo il ritorno a casa per il meritato riposo (l'anno nuovo va salutato degnamente, ché la tradizione dev'essere rispettata...), ci si è svegliati sotto un cielo molto più chiaro, che a tratti, addirittura, lasciava filtrare anche i raggi del sole. Ci si è cullati nell'illusione fino al tardo pomeriggio: e non sono stati pochi quelli che, presa la macchina e la famigliola, si sono diretti sull'altipiano per ammirare da vicino la neve caduta nella notte di S. Silvestro.

Poi, all'improvviso, il repentino cambiamento atmosferico. Dopo un ultimo tentativo del sole di forare le nubi, il cielo è andato sempre più oscurandosi, mentre s'alzava il vento e la temperatura stava subendo una progressiva flessione. Infine, verso le 18, dapprima timidamente poi sempre più in forma sfacciata, lo sfarfallio è ripreso, fino a divenire tempestoso turbinio di fiocchi bianchi che, in breve tempo, hanno coperto vie e piazze. Folate di neve hanno investito la città, seppellendola sotto una coltre spessa, cogliendo tutti di sorpresa.

Gli automobilisti hanno cominciato ad impazzire quando, discesa maggiormente la temperatura, e causa le raffiche di bora, l'asfalto si è trasformato in «pack». Le ruote motrici, girando freneticamente a vuoto, impedivano che le automobili potessero proseguire, e allora si è dovuto assistere alle scene tipiche di questi frangenti: veicoli che si ponevano di mezzo alla carreggiata, bloccandosi, e impedendo agli altri che stavano sopraggiungendo di proseguire. In gravi difficoltà anche gli automezzi di servizio pubblico dell'Acegat, pur essi invischiati nell'impazzito traffico urbano, e la cui manovra era resa ancora più problematica dalla mole stessa di quei veicoli. Anche per i pedoni, ad un certo momento, camminare si è rivelato una fatica improba: ognuno si arrangiava come poteva, afferrandosi alle catenelle che delimitano certi marciapiedi, o sostenendosi a vicenda pecialmente per attraversare la via.

Le prime ore della sera trovavano la città tutta bianca, e nelle strade centinaia di automobili che arrancavano sulle ruote che non riuscivano a far presa sulla neve gelata; del resto, pochissimi sono stati gli aumobilisti previdenti e pronti ad equipaggiare le gomme con le catene. Nella tarda serata la neve continuava a cadere, e la situazione era peggiorata dalle raffiche di vento che senza sosta, impetuose, frustavano la città e il circondario.

Dove, addirittura, la situazione si è rivelata in molti casi insostenibile, è stato sull'altipiano: praticamente, nella parte alta non vi è stata soluzione di continuità nel tentativo di diminuire il disagio che centinaia e centinaia di automobilisti hanno dovuto sopportare fin dall'altra sera. Per i mezzi dell'ANAS l'allarme era suonato l'ultimo giorno dell'anno, quando hanno raggiunto la «202» (la Triestina), la «58» (da Cave Faccanoni a Fernetti) e la zona di Pese gli spazzaneve con le lame e gli spargitoi di ghiaia e sale. Poco prima di mezzanotte, in prossimità di questo posto di blocco, s'era formata una colonna di automobili senza catene (anche un pulman aveva subito la stessa sorte), che non riusciva a muoversi. Dopo mezz'ora circa, però, la fila era praticamente scomparsa, grazie all'intervento del personale dell'ANAS che, in tal modo, ha festeggiato (si fa per dire) il Capodanno lavorando sotto una tormenta di neve.

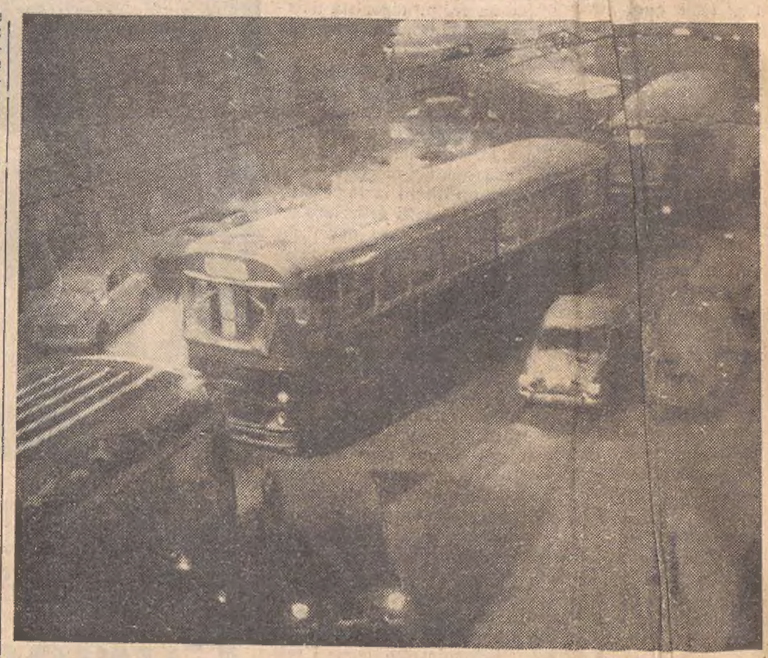
Ieri sembrava si potesse finalmente tirare il fiato; invece poco prima delle 18 è ripreso a nevicare, e nuova uscita, allora dei mezzi dell'ANAS. Una situazione di disagio particolare si è verificata nella zona di San Giovanni di Duino e in quella di Sistiana, a causa di lunghe colonne di macchine che (come riferiamo più ampiamente in altra parte) di ritorno a Trieste dopo le gite di Capodanno sono rimaste pericolosamente imbottigliate, bloccando completamente il traffico.

La neve a Trieste

La neve a Trieste. Un fenomeno non raro, naturalmente, ma che riveste, comunque, particolarità ben distinte. Riferendosi alla città bassa, si può osservare come i valori normali negli ultimi 30 anni siano di un giorno e mezzo di neve in gennaio e febbraio, e di mezza giornata in marzo. Se in città, quindi, per tutto l'inverno abbiamo una media di tre giornate e mezza per tutto l'inverno, ben diversa è la situazione sullo altipiano, dove addirittura si arriva ad una ventina di giornate. La zona più innevata è Pese: se, ad esempio, a Opicina piove mentre il mercurio nella colonnina sena un grado, si può star certi che a Pese nevica.

Ritornando alla città bassa (i controlli vengono fatti dall'Istituto sperimentale talassografico, la cui sede è in viale Gessi), si può notare che nel '69 si sono avuti un giorno in dicembre e uno in febbraio di neve, nel '68 e nel '67 un giorno in gennaio, e nel '66 un giorno in novembre. I gruppi di anni freddi e ventosi sono quelli che vanno dal '54 al '56: rispettivamente si sono avuti 6, 7 e 6 giornate di neve. La nevicata più sensibile, comunque, è stata registrata nel febbraio del '55. Ieri, fino alle ore 21, si sono avuti 15 millimetri di neve.

Come si ricorderà, la vigilia di Natale del '63 era stata contraddistinta da condizioni di tempo proibitive: ma, in quell'occasione, più che di neve si era trattato di pioggia gelata, che aveva trasformato in brevissimo tempo le strade cittadine in un unico, compatto vetrone.



(«Giornalfoto»)

Autobus e vetture in difficoltà sulle strade per l'impossibilità di procedere sul ghiaccio

DRAMMATICHE SITUAZIONI AFFRONTATE SULLE STRADE

Paralizzati persino i treni
Bus bloccati da auto in panne

Soltanto la trenovia di Opicina normale - Muggia isolata

Questo un sommario bilancio della situazione creata dal maltempo nella vita cittadina e nei principali servizi:

Traffico ferroviario. Dalle ore 20 il traffico è rimasto paralizzato ieri sera a causa della fortissima bora che conficcava la neve negli scambi, bloccandoli. Dalla stazione di Opicina è partito, con 2 ore di ritardo, il «152», il direttissimo proveniente dalla Jugoslavia, che è giunto con 3 ore di ritardo circa a Trieste. E' stato praticamente l'ultimo treno giunto alla stazione centrale, dove sono rimasti fermi sui binari di partenza tutti gli altri convogli: non è partito il «180», il direttissimo delle 22.45. E' rimasto fermo anche il direttissimo per la Jugoslavia carico di viaggiatori. I treni in arrivo sono stati fermati nelle stazioni lungo la linea: a Sistiana, a Bivio di Aurisina, a Santa Croce, a Grignano. Lunghe teorie di vagoni pieni di passeggeri che aspettavano con impazienza il soccorso delle squadre di spalatori, che dovevano liberare gli scambi. Lungo la linea, da Trieste a Duino, la neve ha coperto tutte le rotaie, raggiungendo in vari punti persino gli 80 centimetri di altezza.

Traffico dei mezzi pubblici in città: «I mezzi privati — ci ha detto un dirigente dell'ufficio movimento — hanno intasato molte strade, paralizzando il traffico pubblico. Gli autobus non riescono ad entrare in rimessa per l'applicazione delle catene, a causa delle centinaia di automobili rimaste di traverso in tutte le strade del centro e della periferia. La situazione non è migliorata neanche per gli autobus che avevano le catene sin dal mattino. Le linee «25», la «26» e la «28» sono praticamente bloccate a causa dei veicoli che ostacolano il traffico.

La tranvia di Opicina ha proseguito quasi regolarmente le sue corse. Ha avuto alcuni intoppi in piazza Oberdan, in via Martiri della Libertà e nei pressi della stazione di Romagna, dove, in più riprese, le auto sono rimaste bloccate proprio sulle rotaie della tranvia. Gli operai hanno dovuto scendere dalla cabina di manovra e spingere a mano i veicoli in panne.

La situazione nel porto è stata definita normale dalla Capitaneria. Le navi hanno rafforzato gli ormeggi ma non si sono avute note d'allarme.

Servizi pubblici: motivo di apprensione ha provocato un guasto alla rete dell'illuminazione pubblica che, alle 20, ha gettato nel buio l'intera zona che da Borgo San Sergio va fino a via Baiamonti. Le strade completamente al buio e le auto bloccate sulle strade coperte di ghiaccio: questa la drammatica situazione. I tecnici dell'Acegat si sono messi subito al lavoro e dopo tre ore sono riusciti a riparare il guasto e a far tornare la luce e con essa la speranza delle centinaia di automobilisti che temevano di dover trascorrere l'intera notte al buio, bloccati nelle loro automobili.

Strada costiera: disperata la situazione degli occupanti delle mille automobili paralizzate sulla litoranea e sulla «camionale» tra Duino e Sistiana. Il momento più difficile e grave è stato verso le 20, quando sono stati chiesti rinforzi e dalla caserma della vicina scuola di PS sono stati fatti uscire una cinquantina di allievi guardie. I giovani si sono prodigati in ogni modo: a spingere le automobili bloccate, a spalare un po' la neve e a portare in salvo, con le camionette, donne e bambini che si trovavano a bordo di automobili in panne e quindi prive di riscaldamento. Ventuno persone sono state ospitate nella caserma, altre decine di persone hanno trascorso la notte negli alberghi di Duino e di Sistiana.

Traffico ai valichi: a Pese la neve ha raggiunto il mezzo metro d'altezza. Lo spazzaneve dell'Anas ed uno giunto da oltre confine hanno cercato di sgomberare un po' la strada. Ma era fatica sprecata perché la forte bora ricopriva continuamente il manto stradale e costruiva cumuli di neve. Dalle 21.30 nessuna automobile è transitata in nessuno dei due sensi. A Fernetti la situazione era invece migliore. La neve, buttata ai lati della strada dallo spazzaneve, non dava più fastidio ai veicoli che potevano procedere anche senza l'uso delle catene. Il traffico era scarso. Cinque o sei centimetri di neve ad Albaro Vescovà con traffico intenso dei gitanti che rientravano a Trieste dall'Istria.

Muggia è isolata: i mezzi pubblici non funzionano; c'è molta neve e i veicoli privati si muovono con molta difficoltà.

Il prof. Miglia preside del «Marinoni» di Udine

L'insegnante e scrittore istriano Guido Miglia, collaboratore della nostra «terza pagina», ha vinto il concorso nazionale ed è stato designato preside dell'Istituto per geometri «Marinoni» di Udine.

L'incarico al prof. Miglia, che attualmente insegnava lettere italiane e storia all'Istituto tecnico industriale «Volta» di Trieste, decorre da ieri.

Preservare dal gelo le condotte dell'acqua

Allo scopo di evitare il possibile congelamento dell'acqua nelle colonne montanti degli stabili e nelle condutture degli impianti interni di utilizzazione di appartamenti e locali di affari e per impedire anche il conseguente deterioramento dei contatori, l'ACEGAT consiglia, come di consueto, quanto segue:

a) proteggere la valvola e il contatore principale con stracci e riempire il pozzetto con segatura; b) provvedere affinché ogni rubinetto d'arresto esistente nell'atrio dello stabile, dopo il contatore principale, possa chiudere ermeticamente la colonna montante; c) scaricare — nelle giornate di freddo intenso — la colonna montante attraverso lo «sbocco speciale» (scarico invernale) posto nell'atrio, oppure attravento l'eventuale sbocco più basso esistente nello stabile, avendo cura di far aprire anche alcuni robinetti installati nei punti più alti dell'edificio, per poter così eliminare completamente l'acqua dalle condutture. Nel far riaffluire l'acqua nelle condutture, dopo aver chiuso lo scarico della colonna montante, aprire la valvola principale molto lentamente, per dar modo all'aria rimasta nelle tubazioni di uscire attraverso i robinetti, lasciati precedentemente aperti.

Negli edifici ove vige il sistema di vendita dell'acqua a «contatori divisionali», il proprietario dell'immobile, allo scopo di salvaguardare le condutture, è autorizzato a rompere i sigilli e procedere all'apertura dello «sbocco speciale» (scarico invernale). Dell'operazione eseguita egli è tenuto a darne avviso all'ACEGAT, entro le successive ventiquattro ore, mediante comunicazione scritta.

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO ALLA DIOCESI

LA MESSA DELLA PACE CON L'APPELLO DI PAOLO VI

Autorità ed anche esponenti delle comunità non cattoliche hanno assistito ieri mattina in cattedrale, assieme a numerosi fedeli, alla Messa della pace, accogliendo — come ha sottolineato l'Arcivescovo nel suo messaggio alla diocesi — l'invito che Paolo VI ha lanciato al mondo, per meditare mentre un anno nuovo si apre alla storia degli uomini.

Mons. Santin ha continuato: «Dopo venticinque anni da quando abbiamo visto grandi città bombardate a tappeto e distrutte, milioni di uomini sterminati, altri milioni assassinati barbaramente nei campi di tortura, fatta la pace, dove andiamo? Si accendono qua e là focolai pericolosi, si tengono discorsi incendiari, ci si accosta e ci si allontana dal traguardo fatale, ed entro le nazioni stesse le passioni sono così incandescenti, le divisioni così profonde, l'urto delle parti così violento, che qualche volta sembra si sia sull'orlo della guerra civile».

Sottolineato il concetto del messaggio al mondo di Paolo VI («Ogni uomo è mio fratello»), il Presule ha affermato che gli uomini sono fatti per comprendersi e accordarsi, non sono fatti per la lotta: e invece il mondo è tutto pervaso da lotte. Lotte politiche, sociali, nazionali, cruente e incruente. Ma quando la radice è la fraternità e l'ordine è basato sulla giustizia le divergenze si superano. Ed ha così proseguito: «Prima che uomini appartenenti ad un partito o ad una classe sociale prima che scienziati e tecnologi, dobbiamo essere uomini. Noi affermiamo diritti, tracciamo programmi, esigiamo riforme, indaghiamo con risultati felici la natura, creiamo apparecchi perfetti e meravigliosi, ma il livello della nostra umanità si abbassa. Vi è una notevole disparità tra la tecnologia avanzata e la nostra umanità. Siamo poveri degli elementi costituenti il nostro essere uomini, presa la parola nella sua accezione comune ma completa. E quando ci guardiamo d'attorno, io spettacolo che ci si presenta è tale che non abbiamo alcun dubbio sopra questa affermazione. Questo e il primo rischio, ed è formidabile e immanente. Che cosa facciamo non per fermare programmi o la ricerca scientifica, ma per far progredire alla pari con questi la nostra umanità?».

Rilevato che oggi, purtroppo, la parola che più risuona è la parola lotta, mons. Santin ha detto che «in quelli, contro i quali essi lottano, o che non sono dalla loro parte, vedono solo nemici. Fa male al cuore ascoltare le grida che s'alzano come rombo di marosi da folle accalcate nelle piazze o procedenti nei cortei». Quando l'animo è nutrito del pane che ci viene da Cristo, quando questa luce illumina le sue decisioni, allora la pace — ha affermato l'Arcivescovo — dopo aver superato le difficoltà che le nostre miserie erigono sul suo cammino, diventa volontà ferma dell'individuo, il clima della famiglia. Questo clima, pur nelle civili competizioni politiche e sociali, allora regna in mezzo ai popoli. La pace non rallenta ma accelera il progresso; il contrario è pregiudizio e retorica.

Morta la ragazza investita a Natale

La ragazza travolta da un'utilitaria sulla Costiera il giorno di Natale, è morta ieri all'Ospedale maggiore, dove era stata ricoverata in fin di vita. La giovane, Ester Cosman, di 19 anni, assistente ospedaliera e abitante in via Romagna 18, non è sopravvissuta alle gravissime lesioni ed è spirata dopo una settimana di lotta con la morte.

Come si ricorderà il terrificante investimento avvenne verso le 18 quando la giovane stava attraversando la strada costiera per raggiungere un gruppetto di amici che avevano già attraversato la carreggiata, qualche attimo prima di lei. Una utilitaria diretta verso Sistiana, la prese in pieno.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. N. di Gesù — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 10.44 e cala alle 22.55.

Ieri: temperatura massima 3,8, minima 0; pressione mb. 1009,2 in aumento; umidità 70 per cento; pioggia-neve fino alle ore 19, mm 5,3; vento kmh 30 da E-NE (bora) con raffiche a 70; temperatura del mare 9,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90486; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta S. Anna 10, tel. 813266.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94169; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

31 dicembre

MORTI: Vidali Giacomo, anni 86; Plesnizer Maria, 97; Vellanovich ved. Nesich Anna, 79; Curuppi Spiro, 79; Canciani Ernesto, 61; Dimolfetta ved. Valente Maria, 74; Cernecca Virgilio, 76; Paoli Antonia, 63; Malecchi Giuseppe, 83.

NATI: 8.





(«Giornalfoto»)

In molte zone della città e dell'altipiano è stato necessario rimuovere le auto in panne e sbloccare così la paralisi del traffico

giubilo moquette
Presenta le migliori Case nazionali ed europee.
Posa in opera altamente specializzata.
Preventivi gratuiti
Via Cicerone 4 - Tel. 24041

nuovo
Hotel S. Giusto
TUTTI I COMFORT
TRANQUILLO GARAGE
VIA BELLI, 3 CINEMA MODERNO) - TELEF. 761824

giubilo
pulitura moquette
Esperienza decennale nel campo della manutenzione della moquette
Via Cicerone 4 - Tel. 24041



alta fedeltà stereo
PHILIPS
PHILIPS lancia sul mercato mondiale una serie di componenti HI-FI che permettono agli amatori della buona musica di «costruire» un loro complesso HI-FI. I nuovi apparecchi PHILIPS HI-FI International ricreano l'atmosfera di una grande sala da concerto.
hi fi
RADIOVINCENZI
Via San Nicolò, 36 - Telefono 29513

IL CONGEDO DELL'ANNO VECCHIO E L'ARRIVO DEL NUOVO

Emozioni «polari» per San Silvestro





(«Giornalfoto»)

Due immagini di Capodanno di suggestiva atmosfera «natalizia» nella zona dell'Obelisco, con la trenovia in salita, e il festoso gioco di due ragazzi sulla neve

Allo scambio di consegne fra il vecchio e l'anno nuovo ha fatto da cornice un clima quasi polare; dopo alcune sporadiche apparizioni, la neve è diventata infine la protagonista della notte più lunga, quella di San Silvestro, introducendosi a forza nei discorsi, argomento principe, anche per gli imprevisti cambiamenti di programmi cui ha dato luogo. L'intero arco delle feste natalizie è risultato notevolmente perturbato — come era, del resto, nelle previsioni meteorologiche — ma l'ultimo giorno dell'anno, in particolare, ha rischiato di essere sommerso da una gelida bufera: per molte zone intorno alla città, sulle alture, è stato proprio così: un candido manto che ha messo a dura prova gli automobilisti; ma anche in città, tempo da lupi. Temperatura sottozero e insidiosi crostelli di ghiaccio sulle strade periferiche.

A scombinare feste e programmi, il maltempo è infuriato particolarmente, la sera di San Silvestro, fra le 21 e le 23. Telefonate allarmate si sono incrociate fra i partecipanti alle feste in comune, a casa o nei locali pubblici: appuntamenti «saltati», programmi ridimensionati, prenotazioni disdette specie nel caso di trattenimenti organizzati fuori città, con il «pack» di mezzo: con il favore, diciamo, di una bora che intensificava le gelide raffiche ben presto il nevischio ha dato luogo infatti a vaste gelate, sorprendendo invitati, clienti, commensali sulla via del trasferimento. Affannose «operazioni-catene» per gli automobilisti, informazioni telefoniche sullo stato di transitabilità delle strade, invocazioni di soccorso.

Non si è parlato d'altro nel corso dei tradizionali cenoni di fine d'anno, e molti hanno ricordato la «storica» vigilia di Natale di alcuni anni fa, quando di prima sera le strade cittadine divennero da un istante all'altro percorribili soltanto con i... pattini.

Sopra l'abito da sera gli «éskimi», i pellicciotti, i giubboni foderati. Chi, previdente, ha anticipato l'appuntamento con la grande festa, «prima che il tempo peggiori», e chi è stato sorpreso dalla mezzanotte — l'attimo dei botti, la stura dello spumante — in mezzo alla neve, con la macchina bloccata («Almeno potessi tornare indietro»). Ed anche le feste si sono assai spesso protratte oltre i limiti normali: «Aspettiamo ancora un po', ancora un brindisi, pare stia sgelando».

E in effetti l'alba è sorta su un paesaggio cittadino assai meno drammatico; certo, la neve; ma con un po' di cautela il traffico è proceduto abbastanza regolare. Qualche opportuno blocco al culmine delle strade periferiche, dove gli agenti della Stradale consentivano il transito solo alle macchine con catene, data la scivolosità delle carreggiate dell'altipiano. Per tutta la giornata le principali arterie, come la «costiera» sono state mantenute perfettamente sgombere. Di sera, però, la situazione è peggiorata, con una nuova bufera che ha investito la città dopo le 18.30.

In tema di incidenti, va detto che la via Flavia, o, meglio, la galleria di Monte d'oro, è stata la grande protagonista di fine e di principio d'anno: in quel punto infatti è avvenuto l'ultimo scontro del 1970 rilevato dagli agenti della Polizia stradale e il primo del 1971 rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Per fortuna gli incidenti non hanno avuto conseguenze gravi per le persone, anche se i danni sono rilevanti.

I due ultimi incidenti del 1970 sono avvenuti alle 21.50 e alle 22. Quello delle 21.50 si è verificato, come abbiamo detto, nei pressi della galleria Monte d'oro dove si sono scontrate due automobili a causa di uno slittamento. Il crostello di ghiaccio che copriva la via Revoltella è la causa invece del sinistro avvenuto alle 22: una «500» (TS 45636) è schizzata contro l'incrociante filobus della linea «11» diretto verso il capolinea periferico ed è andata a incastrarvisi sotto. Il conducente dell'utilitaria, Francesco Negretti, di 28 anni, se l'è cavata con molta paura e con contusioni non gravi. I danni sono ingenti. I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno faticato non poco per raggiungere il posto del sinistro. «La strada — hanno detto — era tutta una crosta di ghiaccio e abbiamo dovuto mettere le catene».

Mezz'ora dopo la mezzanotte la «Giulia» dei carabinieri di via dell'Istria è dovuta accorrere in via Flavia all'imboccatura della galleria di Monte d'oro. Una «500» targata Pordenone 2167 con quattro giovani a bordo non si è arrestata allo «stop» ed è andata così a sbattere con violenza contro la «Ford Cortina» targata TS 79229 condotta da uno spazzacamino che — questa volta — non ha... portato fortuna, il signor Bruno Marsi, di 60 anni, abitante in via Giuliani 31. Nell'urto il conducente della vettura triestina ha riportato contusioni costali per cui è stato ricoverato nella divisione di chirurgia con la prognosi di una settimana.

Per la Polizia stradale il telefono dell'emergenza è squillato la prima volta alle ore una e 50 minuti. Sulla camionale era avvenuto un incidente tra un autotreno e una vettura. Il camion, straniero, carico di merce, era diretto a Trieste. Alla curva del Monte Spaccato è entrato in collisione con un'auto che era slittata sul ghiaccio. Non si lamentano feriti: solo danni ingenti alla macchina.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 2 gennaio 1971.

ARRIVI: mc. «Esso Camilla» (norvegese), mn. «Lonica» (naz.), mn. «Città di Messina» (naz.), mn. «Maria T.» (liber.), mc. «Varkiza» (ell.), mn. «Ilona» (ell.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Aquileia» (naz.), mn. «Adige» (naz.).

PARTENZE: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Salaria» (naz.), mc. «Esso Edimburgh» (ingl.), mn. «Marisol» (naz.), mn. «Mania» liber.), mn. «Szeged» (ung.), mn. «Hermes» (ol.), mn. «Alka» (jug.).

ROSA IL PRIMO FIOCCO



Il nuovo anno è stato salutato da un fiocco rosa. Il primo nato a Trieste nel 1971 è una bimba: Tatiana Gelleti venuta alla luce ieri mattina, verso le 11.30, al Sanatorio Triestino. E' sembrato per alcune ore che il primo giorno dell'anno non dovesse essere salutato da un lieto evento, ma in casa Gelleti stava arrivando Tatiana, decisa a salutare il 1.o gennaio. Subito dopo il brindisi di mezzanotte l'evento è apparso molto probabile anche se qualcuno degli ospiti ha voluto attribuire il malessere della signora Giuliana agli effetti dello spumante. Tatiana è la primogenita dei coniugi Nereo e Giuliana Gelleti. Pesa tre chili e 900 grammi e tutto è andato meravigliosamente bene. Subito dopo le 11.30 un'inserviente ha esposto il fiocco rosa all'esterno della stanza n. 28 del Sanatorio. Quel fiocco ha salutato la prima nascita triestina del 1971.

La fine del 1970 è stata invece salutata dalla nascita di un maschietto venuto alla luce alle 18.55 nel reparto maternità dell'Ospedale Maggiore. Ermanno Maniago, primogenito dei coniugi Giulio e Adriana Maniago, ha concluso la lunga serie delle nascite del 1970.

SEGNALAZIONI

Sicurezza sociale e confusione di date

«Mi riferisco alla lettera dal titolo "Gli occhiali dell'INAM" pubblicata nelle "Segnalazioni" del 29 dicembre. Nella parte finale della sua lettera, l'autrice ha citato il mio nome, riportando addirittura in discorso diretto le parole che io avrei pronunciato "in piena epoca fascista" in occasione di una conferenza sull'assistenza sociale nel Belgio.

«Desidero in proposito precisare che quanto dichiarato dalla signora interessata è frutto di fantasia o per lo meno conseguenza di una grande confusione di luoghi e di date, derivante dai molti anni trascorsi.

«Per l'esattezza io non sono mai stato in Belgio, non ho mai tenuto conferenze in "piena epoca fascista", né mi sono mai espresso nei termini riferiti nella lettera in questione.

«I fatti invece sono questi: io parlai a Trieste nel 1952 (non ricordo la data esatta) in una o più conferenze pubbliche, dopo il mio ritorno da un lungo viaggio, durato sei mesi, nei paesi della Scandinavia (Norvegia, Danimarca, Svezia e Finlandia), dove mi recai grazie ad una borsa di studio assegnatami dal Dipartimento di assistenza sociale dell'Ufficio europeo di Ginevra dell'O.N.U. In dette conferenze ed in una conversazione tenuta alla radio, parlai delle interessanti esperienze fatte in quei Paesi, che già vent'anni or sono erano all'avanguardia della sicurezza sociale. Grazie e cordiali saluti. Dott. Bruno Gerloni».

Le imposte comunali a Trieste e a Milano

«Caro "Piccolo", l'imposta di famiglia a Trieste è molto più pesante che a Milano. Un contribuente con 30 milioni d'imponibile deve pagare alla "Comun" lire 5.985.788: se fosse a Milano pagherebbe solo 4.320.000 lire, cioè oltre il 38 per cento in meno (vedi "Corriere della Sera" del 23 dicembre 1970).

«Non c'è possibilità di altri confronti per i minori imponibili, che il quotidiano milanese non riporta evidentemente perché troppi e trascurabili, ma è da ritenere che permanga analoga disparità nelle aliquote.

«Perché? Del resto è pure incomprensibile il fatto che l'imposta di famiglia risulti più onerosa dell'imposta complementare progressiva sul reddito (Vanoni): su 6 milioni e 200 mila un altro contribuente paga per la Vanoni 608.850 lire e per l'imposta di famiglia 796.812 lire su 6 milioni; da meno del 10 per cento a più del 13 per cento.

«L'Amministrazione comunale di Trieste è tanto più costosa di quella della metropoli milanese e della tanto vituperata e biasimata amministrazione dello Stato? Cosa ne dice l'assessore competente?» Lettera firmata.

Accorato appello da Borgo San Sergio

«Carissime ,,Segnalazioni'', una volta tanto chiedo anch'io un po' di ospitalità e ringrazio di già con tanta riconoscenza.

«Sono un povero prete, ma sento tanto affetto verso i miei parrocchiani e li vorrei davvero tutti felici e contenti sempre. Epperò devo dolorosamente dire che Borgo San Sergio, il decantato borgo satellite autosufficiente, è davvero la Cenerentola della città e della provincia.

«Infatti ad undici anni dalla creazione di questo centro, che conta oggi undicimila abitanti, nonostante le mille promesse siamo tuttora privi dei principalissimi servizi. Siamo senza farmacia, anche se c'è il locale e chi si offre, siamo senza posta, senza scuola media e con le elementari incomplete. Mancano strade che immettano al centro civico, altre in stato pietoso come la via Bartoli; carenza di luce, privi di vigili urbani, di netturbini e via dicendo.

«Non voglio essere un contestatore, né un sobillatore, ma con tutta schiettezza chiedo alla pubblica autorità: dopo tante promesse non sembra loro giunto finalmente il momento di darci per diritto sacrosanto almeno una farmacia, la posta, la scuola media appar la legge Segni e qualche strada? Chiediamo troppo? O non hanno questi miei figli di Borgo San Sergio pari diritti come tutti gli altri cittadini? Sono anni ed anni che attendiamo e chi di dovere dovrebbe mettersi davvero una mano sulla coscienza, perché non è affatto così che si serve il popolo e noi siamo stanchi, umiliati e amareggiati.

«Lungi da ogni politicizzazione, questa mia vuole sensibilizzare chi di dovere e, ben sperando, ringrazio anche a nome dei miei parrocchiani. Sac. Pietro Cenati, parroco di Borgo San Sergio».

Sarà riasfaltata la galleria Sandrinelli

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Urge asfaltare Galleria Sandrinelli», pubblicata il 3 dicembre, ha precisato che «il lavoro di rinnovo della pavimentazione della Galleria Sandrinelli troverà, nei primi mesi del 1971, pratica realizzazione».

Le onoranze a Giuliano Perugini

Il consiglio direttivo dell'Associazione XXX Ottobre ci scrive, a firma del dott. Lionello Durissini: «L'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Club Alpino Italiano, in riferimento a un trafiletto apparso in data 6 dicembre sul ,,Piccolo'', riguardante iniziative del comitato onoranze a Giuliano Perugini, approva pienamente l'opera del comitato stesso e ringrazia i suoi componenti (signori Silvano Franceschini, Attilio Tersalvi, Aldo Tommasini, soci della Società Alpina delle Giulie, e Duilio Durissini, socio della XXX Ottobre) per l'infaticabile opera svolta, tendente a ricordare nel tempo l'amico Giuliano Perugini, opera culminata con la costruzione di un bivacco che, intitolato allo Scomparso, è stato a suo tempo donato dal comitato alle locali Sezioni del CAI.

«L'Associazione XXX Ottobre ha approvato anche la nuova iniziativa del comitato per l'istituzione di premi annuali ,,Giuliano Perugini'' da destinare ai migliori rocciatori concittadini e la raccolta di fondi a tale scopo destinati, come da lettera circolare diramata dal ,,Comitato onoranze Giuliano Perugini''».

Riforma sanitaria e assistenza ENPAS

«In riferimento a quanto pubblicato circa l'estensione a Trieste ai dipendenti ENPAS dell'assistenza diretta, mi siano concesse, anche a nome di molti altri statali, le seguenti osservazioni:

«1) Con la tanto invocata riforma sanitaria si voleva un servizio sanitario nazionale con la unificazione di tutti gli enti mutualistici esistenti, allo scopo di eliminare tanti carrozzoni, veri centri di potere.

«2) Si voleva una riduzione del deficit mediante un più razionale uso del dipendente personale e con un diverso sistema di assistenza, evitare lo spreco che si fa dei medicinali.

«3) Si voleva, specie per le gravi e lunghe malattie, l'assistenza assicurata per l'intero anno (e non limitata com'è ora a sei mesi) e l'assistenza diretta, cioè gratuita anche per l'estero, così come l'anno già gli assistiti dell'INAM.

«Invece, con la parte di riforma or ora introdotta a Trieste, si constata che si è ceduto ancora una volta alla facile demagogia, senza eliminare quasi nessuno degli inconvenienti sopra lamentati.

«Difatti, l'unica variante al vecchio sistema è che si potrà chiamare a casa il medico generico, che prima si andava a trovare all'ENPAS. E con ciò non solo rimangono, ma si accrescono le disfunzioni sopra citate.

«Difatti, si era notata la facilità con cui, specie i pensionati, si recavano dal medico anche per banali raffreddori, influenze e presunti mali, facendosi prescrivere medicinali che in buona parte venivano, poi, buttati via. Ora, la possibilità di chiamarlo a casa, gratuitamente, per ogni sciocchezza, porterà ad un enorme aumento di spesa.

«Invece, la parte sana e meno demagogica dei dipendenti statali, chiede:

«1) Un servizio sanitario nazionale unico, uguale per tutte le categorie di cittadini.

«2) Assistenza gratuita anche per le cure all'estero, per riconosciute gravi e lunghe malattie, per tutto l'anno, poiché a queste malattie quasi mai l'assistito può farvi fronte da solo.

«3) Per le altre banali o presunte malattie, introdurre un freno allo spreco del pubblico denaro, chiedendo la partecipazione dello assistito, che potrebbe essere del 10 per cento del valore dei medicinali o della parcella del medico.

«Ciò, a mio modesto parere, sarebbe sufficiente ad eliminare abusi e sprechi ed a ridurre notevolmente il deficit degli enti. Certamente, questa ultima proposta potrà non risultare gradita ai demagoghi ed a quanti non hanno a cuore le sorti della nostra economia.

«Con la speranza che questo mio appello non venga ignorato, ma ascoltato, invio cordiali saluti. Giuseppe Galliocchio».

Toponomastica amara

«Care "Segnalazioni", vi sono ancora anacronistici nomi di vie, che ricordano aspetti ormai sepolti nell'oblio, dell'antica fisionomia della nostra città. A Roiano, per esempio, vi sono vie che appaiono tragicomiche col loro nome di via dei giacinti, via dei giaggioli, delle ginestre, dei gelsomini ed altri nomi floreali e botanici che nulla hanno da spartire con la giungla di cemento, nella quale sono sepolti... E' forse per ironia o per burla che sono rimasti certi attributi floreali puramente letterari?

«Gli antichi gelsi, sui quali ci arrampicavamo da ragazzi in via dei Moreri, sono stati abbattuti già con la copertura del torrente che chiamavamo "patock", mentre le rose e gli altri fiori sono scomparsi più o meno recentemente, con il progredire della lebbra di cemento, contro la quale nulla possono le recriminazioni delle persone umili od illustri, che da lungo tempo si oppongono alla marcia trionfale degli apprendisti stregoni del nostro tempo. Tutto sommato, io penso che tutti questi nomi siano disponibili per un aggiornamento, che potrebbe essere adeguato ai nuovi tempi.

«Per esempio, suggerirei agli addetti alla toponomastica cittadina di chiamare via delle auto-insufficienze o via delle automobili, la via dei Moreri, per l'ammasso imponente di auto che mette in mostra in ogni angolo, in mancanza di adeguate autorimesse. La via dei giacinti, potrebbe chiamarsi "Lungo viaggio verso la notte", per ricordare il grande Eugene O'Neill, ma anche il buio pesto, semplicemente, che abbonda un po' dovunque. La via dei gelsomini potrebbe chiamarsi invece via "Supercoop".

«Non possiamo poi dimenticare il nostro Sindaco, che per esigenze di propaganda all'americana, stile "relazioni umane", verrà "a discutere fra noi e di noi a Roiano". In questa solenne circostanza, per ricordare l'attuale orientamento ideologico e politico, due vie potrebbero essere riservate a noti esponenti dell'UAIS, pionieri ideologici della nuova svolta ed autentici ante-marcia: ad esempio Franc Stoka e Branko Babic. Con distinti saluti, E. Leo».

In via Settefontane difficoltà circolatorie

«Care "Segnalazioni". L'impresa che ha costruito lo stabile di via Sette Fontane angolo via Manzoni, ha da un paio di giorni demolito la staccionata posta al limite del marciapiedi, liberando così il transito dei pedoni che finora dovevano attraversare la strada. Ma non è stato rimosso il segnale di divieto di sosta come per il resto della via (lato sinistro) che è molto stretta e gode già di un posteggio a pettine proprio di fronte all'edificio. Tale mancanza procura giornalmente degli ingorghi pericolosi con relativi concerti di clakson e invettive per un diritto di precedenza che aspetta a tutti ma che nessuno può fruire data la strettezza della via che non consente il normale scorrimento nei due sensi. Faccio un invito a chi di competenza ad ovviare l'inconveniente. Ringrazio. T. S.».

Le auto e il Rossetti

«Chiedo gentilmente ospitalità alle benemerite "Segnalazioni", affinché venga finalmente risolto in modo intelligente il posteggio delle macchine per il Politeama Rossetti. Quando ci sono spettacoli al Verdi, è messa a disposizione per le macchine degli spettatori tutta la piazza Unità. Per il Politeama non si è fatto niente, i vigili sanno solo dare la multa agli automobilisti per sosta in zona vietata (anche nella parte alta del viale). Ugo Imeri ha fatto ricostruire un teatro bello e capace di tanta gente, e il Comune non riesce a dare agli spettatori la possibilità di raggiungerlo con la propria macchina, specie d'inverno col maltempo? E' necessario quindi che l'assessore prof. Romano dia precise disposizioni affinché nelle serate di spettacolo sia permesso il posteggio nel viale. Sarà risolto così un grave inconveniente. Con molte grazie, Maria G.».

PROFICUO INTERESSAMENTO DEL DOTT. VERZA

Estese agli ex G.M.A. le migliorie degli statali

Anche la vasta categoria del personale del ruolo speciale ad esaurimento è direttamente interessata ai recenti provvedimenti delegati del Governo sulla riforma della pubblica amministrazione; tale categoria comprende 2630 dipendenti, di cui oltre 1500 ex appartenenti al Corpo della polizia civile del GMA.

Com'è noto, il riassetto delle carriere del personale dello Stato entra in vigore appunto con i decreti delegati del Governo, con decorrenza 1.o luglio 1970 per la parte economica.

La sistemazione del ruolo speciale ad esaurimento, per la sua particolarità, ha costituito uno scoglio molto difficile da superare in sede governativa, non potendo fare alcun riferimento analogico con le carriere tipiche degli statali, e dovendosi in ogni caso rispettare la legge 22 dicembre 1960 n. 1600 che istituiva appunto il r.s.e. Il progetto elaborato dalla commissione mista (Governo, parlamentari, organizzazioni sindacali nazionali) prevedeva la semplice attribuzione di un aumento del 10-12 per cento sugli stipendi iniziali del personale in questione; ciò determinava uno scontento più che giustificato e molto diffuso nella vasta categoria dei dipendenti interessati, e immediati interventi in sede romana.

Tutto si è svolto proprio negli ultimi giorni concessi dal Parlamento al Governo per la conclusione dei lavori e la presentazione dei provvedimenti.

Le organizzazioni sindacali hanno inviato memorie e richieste circostanziate, ma determinante forse si è rivelato l'intervento del dott. Ugo Verza, il quale ha avuto colloqui con il ministro della Riforma, Gaspari, e successivamente con il Sottosegretario on. Curti, con il quale si è mantenuto in stretto contatto fino alle ultimi battute del difficile dialogo sindacati-Governo.

A conclusione dell'intensa attività è stato possibile ottenere un sensibile miglioramento del quadro VIII (quello appunto che disciplina il personale r.s.e.) con l'estensione anche a questa categoria di dipendenti delle «fasce» di trattamento economico previste per tutto il personale dello Stato, una progressione di carriera per cui dall'attuale coefficiente 180 in due anni si passa al 202 e in altri quattro anni al 229, e dall'attuale 271 al 325 in cinque anni; per tutto l'altro personale un aumento variante tra il 16 per cento per i coefficienti più alti e il 24 per cento circa per quelli più bassi.

Il dott. Verza ha voluto confermare il giudizio positivo per quanto riguarda i principi generali ed i concreti risultati economici conseguiti, specie se confrontati all'originaria impostazione data dagli organi ministeriali. Egli ha voluto tuttavia far rilevare come questo non possa essere considerato che un primo passo verso la normalizzazione giuridica della categoria, possibile solo in una fase successiva, cioè al di fuori della legge delega che in un certo senso vincola i provvedimenti al rispetto della normativa recente.

Nel prossimo mese di gennaio il dott. Verza ritornerà a Roma, dove incontrerà nuovamente il Sottosegretario on. Curti e avrà contatti con i competenti uffici dei Ministeri della Riforma e del Tesoro, per avviare il discorso sulla sistemazione particolare del personale del ruolo speciale ad esaurimento.

CIT Staz. Autolinee tel. 22006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, Lubiana, Zagabria ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

COME HANNO «BRINDATO» I LADRI E I TOPI D'AUTO

Una girandola di furti ma tutti in tono minore

Con una girandola di furti i ladri hanno dato l'addio all'anno vecchio e salutato il loro ingresso nell'anno nuovo. Furti di macchine, i soliti colpi sulle vetture in sosta, furti non riusciti come certe ciambelle ma nessuno clamoroso o compiuto con particolare ingegno. Una serie di furti quasi dozzinali, dunque, hanno chiuso il 1970 e aperto il 1971.

Incominciamo con le auto. In via Cordaroli i «topi» hanno aperto sette automobili in sosta danneggiandole e prelevando ciò che vi era nell'abitacolo. In via del Ponticello, Francesco Rotondaro ha trovato la propria «124» danneggiata. Il cruscotto della «850» di Marcello Peluso, che aveva parcheggiato l'auto in Strada per Fiume, è stato semidistrutto dagli ignoti ladri che volevano rubare la vettura. L'infermiera Maria Teresa Ferullo, abitante in via dell'Istria 139, è rimasta appiedata: i ladri si sono impossessati della sua utilitaria targata TS 118302, lasciata in sosta nei pressi di casa. Dalla «850» di Remigio Mahnich è stata asportata la autoradio del valore di 160 mila lire. La radio è sparita pure dalla «850» di Mafalda Fortunati Pecorari abitante in via Marchesetti 8.

'auto in sosta è servita appoggio agli scassinatori si sono introdotti nel deto di vini di via Udine 77 commerciante Giovanni bonera, abitante in via Leodi 3. Grazie al cofano una «Giulia», involontario npolino, i ladri sono riui ad arrampicarsi sul mudi cinta del cortile del de...sito e a penetrare così negli uffici. Tutto il lavoro è stato però vano, in quanto il commerciante non lascia nemmeno gli spiccioli nei cassetti: «Mi mancherà forse qualche bottiglia di vino», egli ha detto alla polizia.

Settantamila lire e un orologio sono il bottino di quei ladri che hanno scelto invece il deposito di vini di via Ghirlandaio 14/e della ditta Zanzi. Rotto il vetro della finestra del gabinetto, i ladri sono penetrati negli uffici, uscendo poi tranquillamente dalla porta d'entrata.

Con chiavi false ignoti hanno aperto la porta d'ingresso dell'appartamento di Francesco Donuzzo, di 38 anni, abitante in via Fabio Severo 87. Da un comò della stanza da letto sono stati rubati preziosi per 110 mila lire, 30 mila lire in contanti e un anello del valore di 87 mila lire. Un portamonete aperto sul carrello della TV ha fatto scoprire un furto nella casa di un vicino. Non si tratta di un giallo; è accaduto in via Broletto 14. La signora Maria Ferro vedova Bottello, ha notato il proprio portamonete aperto: lo ha controllato ed ha visto che erano sparite tre monete da cento lire. La signora ha chiamato la Volante e gli agenti hanno notato che risultava forzata la porta d'ingresso del vicino, che era fuori casa. Rintracciato, egli si è accorto che durante la sua assenza gli avevano asportato due paia di gemelli d'oro e trentamila lire. La signora Maria Ferro ha controllato il suo nascondiglio segreto ed ha visto che non era stato toccato dai ladri.

Agli agenti del commissariato di Cologna la signora Alida Dabuzzo Piccoli ha denunciato un furto avvenuto in casa tra il 25 e il 30 dicembre: ignoti ladri si erano impossessati di preziosi per un valore di circa 200 mila lire.

Investita da un'auto sulle «zebre» in via Giulia

Mentre attraversava sulla zona pedonale la via Giulia, all'altezza di via Rossetti, la casalinga Anna Muzzin in Petelli, di 53 anni, abitante in via Battisti 26, è stata investita da una «500», targata TS 78445 e guidata da Mario Buda, di 61 anni, domiciliato in via Damiano Chiesa 6, il quale era diretto verso S. Giovanni. La Petelli, che ha dichiarato di avere atteso il segnale verde per i pedoni prima di attraversare la carreggiata, ha riportato la frattura del polso destro e contusioni al ginocchio e alla caviglia sinistri.

Soccorsa dalla CRI, è stata trasportata all'ospedale e ricoverata in ortopedica, con prognosi di 30 giorni.

Tentativo di furto o atto vandalico?

Tentativo di furto o atto vandalico puro e semplice? Si è chiesto l'altra notte il cittadino germanico Heinz Dieter Worbs, di 44 anni, residente in Svizzera, nel Canton Ticino, trovando uno squarcio sulla «capote» della sua lussuosa «Chevrolet Chamaro», un macchinone americano, targato TS 22288, che egli aveva parcheggiato in riva III Novembre, davanti all'hotel de la Ville. Infatti, dall'interno della vettura non era stato asportato niente.

I vincitori del Premio «S. Giusto»

Il Centro artistico italiano delle Belle Arti e il «Trittico», organizzatori della Mostra nazionale «I.o Premio San Giusto», patrocinata dall'Ente provinciale del turismo di Trieste, confortati dalla numerosa affluenza di visitatori, hanno deciso di rinviare la chiusura della manifestazione al 10 gennaio 1971 anziché come precedentemente stabilito al 31 dicembre 1970. Nei giorni scorsi, la giuria composta dal dott. Sergio Battigelli, dal prof. Attilio Angiolillo, dal dott. Gianfranco Viatori, dal dott. Gianni Passalenti e da Emilio de Forheger, ha assegnato il «Premio San Giusto 1970» all'artista milanese Gino Carrera.

La medaglia d'oro del Commissario del Governo Dott. Cappellini è stata assegnata a Giovanni Brambilla di Como; la medaglia d'oro dell'E.P.T. di Trieste a Carlo Alberto Capilupi di Mantova; la medaglia d'oro della Provincia di Trieste a Talete Costi di Treviso; la Coppa del Lloyd Triestino ad Alfeo Capra di Ferrara; la Coppa del Lloyd Triestino a Mario Manfio di Trieste; il Sigillo d'argento della Rivista «Adriatico» a Ottone Graselli di Trieste. Medaglie d'argento dorato sono state assegnate a: Piero Busonera di Como, Leonida Beltrame di Venezia, Antonio Coceani di Lumignacco, Mercedes Gaggi di Napoli, Lucilla Cordi di Trieste, Bruno Luzzani di Pognana Lario, Franca Batich di Trieste, Ferdinando Cacciatori di Trieste, Antonio Taffra di Tarvisio, Angelo Renar di Trieste.

Medaglie di bronzo dorato sono andate ad Antonio Buzzanca di Padova, Renato Ariosi di Trieste, Enzo Sollazzi di Trieste, Lilly Testore Brencich di Domodossola, Franco Pianalto di Udine, Rocco Arcadi di Trieste, Bruno Riva di Trieste, Querino Merella di Bologna. Il Premio acquisto della Cassa di Risparmio di Trieste è andato alla pittrice Maria Punzo di Trieste. Il Premio acquisto dell'E.P.T. di Trieste non è stato assegnato.

I premi saranno consegnati ai vincitori il 6 gennaio 1971 alle ore 18 nella sede del C.A.I. Belle Arti in via S. Nicolò 8.

LE ORE DELLA CITTA'

La Befana dei ciechi

Per iniziativa dei venditori del Mercato coperto di via Carducci, anche quest'anno è stato allestito, al centro del Mercato stesso, un grande albero natalizio; ai lati del medesimo sono stati predisposti appositi spazi ove verranno accumulati i doni che andranno per la Befana, ai bambini ciechi dell'Istituto Rittmeyer di Trieste, doni che saranno offerti con generosità dai venditori del Mercato e, come si confida, anche dai cittadini e dai proprietari di negozi che, con la sensibilità che li distingue, aderiranno all'iniziativa. I doni verranno consegnati ai piccoli ospiti di detto Istituto, durante una breve cerimonia che avrà luogo presso il Rittmeyer in viale Miramare 119, domenica 10 gennaio alle ore 10.30.

Lega contro i tumori

Si è svolta nella sede della Sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori, la distribuzione di pacchi-dono e di un sussidio straordinario in danaro, ai numerosi assistiti dell'ente. Hanno presenziato alla manifestazione il presidente dott. Fogher, il vicepresidente dott. Lovenati, la presidente del comitato signore Maria Macchioro, numerose signore del comitato ed alcuni componenti il comitato sezionale. Erano pure presenti la signora Albertina Cappellini, presidente onoraria del comitato signore, e il prof. Guido Manni, presidente onorario della Sezione. Il comitato ringrazia vivamente tutti coloro che hanno appoggiato l'opera della Lega, ed in particolare l'anonima benefattrice che ha voluto, ancora una volta, arricchire i pacchi degli assistiti con indumenti di lana.

Treni turistici

Trentadue «Treni turistici» — di cui due riservati agli studenti — verranno effettuati, dalle Ferrovie dello Stato, nel periodo compreso tra i mesi di febbraio e novembre. Si tratta di treni speciali aventi per destinazione località italiane ed estere di elevato interesse turistico. Per questi treni verranno applicati prezzi a tariffa ridotta del 50% e verranno offerti servizi accessori assai convenienti. Nel programma per Trieste figurano i seguenti treni: 20-25 ottobre: Roma-Trieste; 27 aprile-2 maggio: *Trieste-Parigi*; 30 ottobre-4 novembre: *Trieste-Napoli*; 25-29 settembre: Verona-Trieste.

Telefono amico 766666-7

24 ore su 24 aspettiamo la tua voce, il tuo dolore, la tua gioia.

Fiori augurali

Dirigenti delle sezioni della Federazione provinciale del PDIUM e un folto numero di iscritti al circolo culturale «Viva V.E.R.D.I.» si sono raccolti, pochi minuti dopo l'inizio del 1971, sul terminale del Molo Audace, ove è stato lanciato in mare un mazzo di fiori quale simbolo di «Italico Gemellaggio» con tutte le terre adriatiche e auspice, nel contempo, «di fraterna amicizia tra tutti i popoli».

Marin per i giovani

Il poeta Biagio Marin ha donato al Comune di Grado tutti i volumi della sua biblioteca personale, i suoi manoscritti, una raccolta fotografica e materiale d'archivio. Biagio Marin, che è nato a Grado il 29 giugno 1891, ha espresso il desiderio di concorrere all'arricchimento della biblioteca comunale che, ha detto, «deve diventare un vero e proprio centro di cultura che tolga la gioventù locale dall'isolamento».

Promozione

Il comandante della Compagnia Carabinieri urbana prima, cap. Giuseppe Centorbi, è stato promosso maggiore. Proveniente da Camerino, presta servizio a Trieste dal luglio 1965. Vive felicitazioni.

Mostra a Firenze

La Galleria Vaccarino di Firenze accoglie una mostra personale di Annamaria Capuccio, giovane artista diplomatasi all'Istituto statale d'arte e specializzatasi seguendo i corsi di incisione sotto la guida di Carlo Sbisà. Espone acqueforti e acquetinte.

Buona domenica...

e ricordate: non c'è festa senza un acquisto al rinomato pastificio casalingo «TORTELLINO D'ORO» in via Tarabocchia 1.

Aria pura in ogni ambiente

con il depuratore d'aria elettronico «Vortice». L'aria inquinata dallo smog, polline, polveri, microorganismi, odori, fumo di sigarette, esalazioni industriali e di mezzi di trasporto viene aspirata dall'apparecchio attraverso un'apertura e passando per vari filtri fuoriesce pulita. Troverete inoltre tutti gli aspiratori e cappa aspiranti per cucina e gli ultimi modelli di ventilatori in vendita da: **PRESEL — Via S. Francesco, 16.**

LA C.D.S. UN'ACCENSIONE ELETTRONICA VERAMENTE GARANTITA

Di accensioni elettroniche se ne sta parlando molto, argomento quindi importante che interessa una quantità sempre maggiore di automobilisti.

A questo proposito dopo le già notevoli esperienze fatte con la accensione elettronica C.D.S. e dopo aver ottenuto il plauso dei più importanti preparatori italiani e le esperienze di un alto numero di vetture in circolazione già equipaggiate con la C.D.S., è stato ulteriormente effettuato un esame tecnico sia con tester elettronici che con collaudi pratici dai Fratelli Trivellato, via Giangiorgio Trissino, tel. 22724 - 31640 Vicenza.

Le loro dichiarazioni al proposito sono state le seguenti: noi abbiamo sperimentato tutte le accensioni esistenti sul mercato e non una ci ha offerto prestazioni migliori della accensione normale, mentre la C.D.S. è veramente l'unica accensione che ci offre elevate prestazioni partendo con un potenziale voltaggio di 26.000 volts incrementando progressivamente con lo aumentare dei giri sino a raggiungere i 40.000 volts trovandosi così con un motore elastico e scattante, con eliminazione di strappi a bassi regimi anche nelle code prolungate.

La sua elevata e mobile tensione, assicura una combustione perfetta con la eliminazione di vuoti e strappi in quanto non esistono più cadute di corrente, garantisce un risparmio di carburante che senza ottimismi può essere calcolato dall'8 al 12 per cento, inoltre sarà evidente una più pronta e potente ripresa, mantenendo le candele sempre pulite e rendendo pressoché inesauribili i contatti dello spinterogeno (puntine).

La C.D.S. costa L. 29.800 più montaggio, è munita di un certificato di garanzia per la durata di anni 3 e di un certificato di merito rilasciato dal Politecnico di Torino.

Distributore esclusivo per l'Italia Ditta GHINATO, via Eustachi 52, Milano.

Centri di distribuzione per il Veneto:

per Trieste Ditta TECNAUTO, via Gatteri 38, tel. 94273; Ditta R.E.D.A.T.A. di Lisiani, via F. Severo 5/D, telef. 31893;
per Verona Ditta REA, corso Milano 37, telef. 912985;
per Vicenza Ditta Emporio dell'elettrauto, viale Trento n. 250, telef. 24212;
per Padova Ditta F.A.M.A., via Montesanto 8, telef. 603588;
per Mestre Ditta Accessori Elettr. di FASSINA, via Ca' Marcello 2/A, telef. 57699;
per Treviso Ditta Ricambi Auto di SPEROTTO, via Dotti, telef. 44343;
per Udine Ditta Autoricambi di NADALI, via 1.o Maggio 4, telef. 55341.

In vendita presso i migliori elettrauto e autofficine.

SI AUSPICA UN CONVEGNO DI ESPERTI DEL SETTORE

C'È ANCHE ESAGERAZIONE NELL'INQUINAMENTO DEL MARE

Il nostro golfo ingiustamente classificato fra i peggiori deve tempestivamente far conoscere quale è la vera realtà

Parlare di bagni, ora, può sembrare perlomeno anacronistico. E' il periodo, invece, in cui si tirano le somme di una intera stagione che, per Trieste, ha il suo interesse anche sotto l'aspetto turistico e, di conseguenza, economico. Austriaci e tedeschi, in particolare, si sono compiaciuti spesso di puntare l'indice accusatore contro il nostro golfo, cercando di stornare da esso comitive di turisti impressionati dalle affermazioni di inquinamento. Accusare è facile; più difficile, invece, comprovare queste accuse, specialmente dopo i risultati degli studi effettuati dal capitano di lungo corso e studente universitario Mario Bussani, in particolare per quanto riguarda i movimenti delle masse inquinanti.

Il golfo di Trieste — osserva Mario Bussani — presenta tre principali aree d'inquinamento: la baia di Panzano; la zona del porto di Trieste, compresa tra il porticciolo di Barcola e la lanterna il molo Lido; e la zona racchiusa all'interno delle tre dighe e corrispondente al vallone di Muggia. Queste masse sono diversamente influenzate dai fattori ambientali, e dalle osservazioni sistematiche effettuate nel '69 si possono dedurre i seguenti movimenti (da notare che tale sorveglianza si è svolta in stretta collaborazione fra i tre maggiori enti interessati alle condizioni igieniche del mare: il laboratorio provinciale — sezione medico — micrografica, la Capitaneria di porto e la ripartizione sanità e igiene del Comune).

I liquami immessi nella baia di Panzano tendono a permanere nel bacino entro la congiungente Punta Sdobba-Duino, a causa dello scarso ricambio idrico dovuto alla presenza di bassi fondali; inoltre la capacità di autodepurazione è limitata anche per l'assenza di alghe. La zona del porto di Trieste, causa l'entità degli scarichi a mare, presenta le condizioni più favorevoli per un inquinamento micro-biologico elevato, e ciò specialmente nella immediata prossimità della costa. Più al largo la massa si suddivise in rami secondari che lambiscono in certe occasioni persino la scogliera di Barcola, incrementati anche dagli emuntori secondari della zona di Boveto. Confrontando i dati raccolti in quest'area (presso la costa del '68 e al largo nel '69) si vede che a soli 1300 metri di distanza dal punto di prelievo vicino alla costa, la concentrazione batterica è di gran lunga minore. Questa flessione di concentrazione è dovuta sia alla dispersione che al tasso di scomparsa dei batteri, in relazione al potere autodepuratore del mare in quest'area del golfo di Trieste.

La massa situata entro la congiungente Punta del Roncomolo V raccoglie parte degli scarichi della città, tutti quelli della zona industriale senza alcuna depurazione o con depurazioni parziali, e inoltre gli scarichi di Muggia. L'acqua, i cui movimenti superficiali sono parzialmente ostacolati da tre dighe, viene rinnovata da una corrente entrante da SE presso Punta Sottile, mentre durante l'inverno il ricambio idrico è favorito dallo spirare della bora, che talvolta raggiunge la velocità di 170 chilometri orari. Questa massa difficilmente si spinge più al largo, poiché è ostacolata dalla corrente ascendente le coste jugoslave, oppure perché con le maree e le correnti di marea viene incanalata nel circuito che lambisce la costa del golfo in senso antiorario.

Ecco, dunque, che dopo aver osservato il comportamento microbiologico nel nostro golfo, le deduzioni derivanti da queste ricerche offrono due situazioni di inquinamento: quello permanente e quello temporaneo (per permanente si intende la media minima del tasso batterico riscontrabile durante tutto l'anno in condizioni normali). L'inquinamento temporaneo è caratterizzato invece da un aumento abnorme di tasso batterico in condizioni particolari, e si riscontra dopo violenti temporali, mareggiate, fenomeni di acqua alta e dopo tutte le situazioni che determinano un aumento degli apporti di batteri terrigeni. Alcune di queste condizioni fanno dell'area studiata un ambiente particolare anche dal punto di vista dell'inquinamento batteriologico.

Concludendo, quindi, si può affermare che attualmente il potere autodepuratore del golfo di Trieste riesce a contenere l'inquinamento batterico entro limiti ancora accettabili. Ed è proprio per stabilire ufficialmente quali sono questi limiti che sarebbe auspicabile si potesse tenere, nella nostra città, un convegno di studiosi del settore, con lo scopo di fare il punto della situazione, naturalmente prima dell'inizio della prossima stagione balneare.

GLI AUGURI di Ribezzi alla Regione

Il Presidente del Consiglio regionale, prof. Ribezzi, ha rivolto attraverso la radio il tradizionale messaggio di fine d'anno alle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia. Nel messaggio, che è andato in onda il 31 dicembre, nella rubrica «Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia» di Radio Trieste, il Presidente Ribezzi ha rilevato anzitutto come nella regione si sia operato, nel corso del 1970, con impegno e serietà, da parte di tutte le componenti sociali, per assicurare maggiore progresso, malgrado le obiettive difficoltà.

Il Presidente del Consiglio regionale si è quindi soffermato sul complesso di problemi, un tempo ignorati ed ora solo in parte risolti, che riguardano l'intera comunità regionale. Si tratta — ha detto — di problemi gravi e difficili che esigono, per essere costruttivamente affrontati, fatica, lavoro e sacrificio per tutti; credere di risolvere tali problemi facendo affiorare quanto c'è di peggiore nella natura umana, col rifiuto totale e distruttore dei mezzi democratici, senza concrete alternative, sarebbe — ha sottolineato — pericoloso, inquietante e assurdo.

Il Presidente del Consiglio regionale ha così concluso il suo messaggio: «Rivolgo il più fervido augurio di un nuovo anno sereno e fecondo di opere e soddisfazioni a tutti i cittadini del Friuli-Venezia Giulia, ai pubblici amministratori, alle forze politiche, sociali e sindacali, ai giovani dei quali vogliamo valorizzare le sane spinte di rinnovamento, agli emigrati ai quali va la nostra solidarietà e vigile impegno, alle popolazioni delle regioni confinanti con le quali i rapporti di rispettosa, aperta, pacifica convivenza vanno sinceramente consolidati».

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SCADUTO IL TERMINE PER LA TASSA INTEGRATIVA

Aumenti e rimborsi per le patenti di guida

Circa il 70 per cento degli automobilisti ha pagato, in tutta Italia, secondo i primi calcoli, entro il termine del 28 dicembre la tassa integrativa di 400 lire sul bollo delle patenti di guida. Il supplemento sul bollo, di 350 lire arrotondate a 400, fissato del secondo decreto-legge per il rilancio della economia e riguardante il periodo 27 ottobre - 28 dicembre, procurerà all'erario, quando tutti avranno pagato, un gettito di circa 5 miliardi e 600 milioni di lire.

A tale cifra si aggiungono circa 980 milioni derivanti dalle 70 lire per diritti di sportello versati all'ufficio postale su ogni automobilista per il versamento in conto corrente della tassa aggiuntiva.

Chi non ha versato entro il 28 dicembre il supplemento, se fermato per un controllo, dovrà pagare una contravvenzione di 1000 lire, pari alle 400 lire della tassa evasa, alla soprattassa di altre 400 lire e alle 200 lire per spese di notifica.

Gli automobilisti che hanno pagato entro il 26 ottobre la tassa di 700 lire, avranno diritto al rimborso delle 300 lire, al momento del rinnovo del bollo per il 1971 che è stato aumentato di 2.000 lire per ogni grado di patente. Le modalità del rimborso non sono ancora note.

Per i passaporti l'affluenza agli uffici postali è stata molto inferiore: solo coloro che hanno dovuto affrontare o affronteranno in questo scorcio dell'anno un viaggio all'estero hanno provveduto a mettersi in regola; si calcola non superino il 20 per cento di tutti i titolari di passaporto, che sono circa un milione e 200 mila. Il gettito che la soprattassa sul passaporto, che ammonta a 500 lire, procurerà all'erario, qualora tutti pagassero, sarà di circa 600 milioni di lire, più altri 84 milioni di lire per i versamenti in conto corrente postale.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Ricupero contributi omessi e prescritti

«Oggi ho 54 anni. All'età di 7 anni rimasi orfano di entrambi i genitori (orfano di guerra). Essendo rimasto solo al mondo, fui ricoverato presso la Congregazione di Carità di Trieste (oggi ECA). Nei primi mesi dell'anno 1925 l'ECA mi mandò presso un contadino in Toscana dove ci rimasi fino alla chiamata alle armi e precisamente il 16 marzo 1938: avevo 22 anni. Faccio presente che presso questo contadino ero in linea assistenziale, l'Ente pagava una retta di 90 lire al mese al contadino. Però, io lavoravo e mi davano qualche soldo.

«Oggi però ho constatato con mio rammarico che tutto quel periodo che lavorai presso questo contadino i contributi previdenziali non furono pagati da nessuno. Mi sono rivolto all'INPS di Trieste, all'ECA, Patronati ecc. e tutti mi hanno detto che io non posso avere diritto dei contributi INPS degli anni che lavorai presso il contadino perché non furono pagati i contributi. Adesso vi chiedo se potete aiutarmi e dirmi come posso fare per avere diritto almeno agli anni in cui non ero più in linea assistenziale, ossia dai 18 ai 22 anni, così potrò aggiungere agli anni che dopo ho lavorato e potrò così vivere una vecchiaia almeno un po' più tranquilla avendo passato la gioventù molto triste e disagiata. In quanto dover riscattare gli anni che io chiedo, ossia 4 anni, mi è impossibile economicamente». A. U.

Purtroppo al lettore non rimane alcuna possibilità di ricuperare i contributi dovuti e non versati dal datore di lavoro per il periodo di occupazione antecedente il 1938, in quanto nei confronti dei contributi stessi è intervenuta la prescrizione quinquennale di cui all'art. 56 del R.D.L. 4.10.1935 n. 1827.

La via del riscatto, ammesso dall'art. 13 della legge 12.8.1962 n. 1338 per la contribuzione amessa e prescritta, si presenta alquanto difficile ed annosa. Anzitutto è necessario, esibendo idonea documentazione dell'epoca, dimostrare l'esistenza di un effettivo rapporto di lavoro subordinato e regolarmente retribuito; secondariamente bisognerebbe pagare in relazione ad ogni lira di aumento di pensione annua all'incirca 9 lire.

Volendo infine addossare l'obbligo dell'assunzione dell'onere al datore di lavoro sarebbe necessario accertare in sede giudiziaria la responsabilità per danni derivanti dalla mancata assicurazione.

Rimborsi trattenute

A seguito delle lettere con le quali diversi lettori (ved. es. Luigi de Renzi, G.Z.) ci sollecitano il rimborso delle trattenute effettuate ai pensionati di vecchiaia, per i periodi di occupazione dal 1.5.1968 al 30.4.1969, ci siamo premurati di assumere informazioni sullo stato degli adempimenti concessi con il rimborso stesso.

E' risultato che alcune migliaia di domande sono in corso di istruttoria presso la sede dell'I.N.P.S.; compatibilmente con la mole di lavoro, saranno definite il più presto possibile. E' da tener presente che la legge che estende il rimborso anche a coloro che non avevano tempestivamente presentato ricorso avverso alle trattenute è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del novembre u.s. e che la circolare di applicazione della Dir. Gen. dell'I.N.P.S. è pervenuta alla sede periferica in data 28.11.1970.

Scala mobile pensionati marittimi

«Vorrei pregarvi gentilmente, quale pensionato marittimo (INPS) come mai le nostre pensioni sono bloccate, senza nessun aumento per la contingenza; credo viviamo nello stesso mondo degli altri esseri umani che usufruiscono tale privilegio. Così siamo condannati a vivere sempre in ristrettezze umilianti dopo aver lavorato quasi tutta la vita in mare con sacrifici non indifferenti. E' doloroso constatare che il marittimo, se pensionato, viene del tutto dimenticato, come fosse un relitto della società umana, in una nazione che si vanta essere marinara e civile». G. G.

Purtroppo la legge sul riordinamento della Cassa previdenza marinara non prevede la concessione della «scala mobile» sulle pensioni a carico della Cassa stessa. Quando la «scala mobile» sarà applicata alle pensioni (speriamo presto), ne rimarranno escluse quelle concesse ai marittimi dopo il 1.1.1965, mentre potranno beneficiarne quelle con decorrenza anteriore all'1.1.1965. Le pensioni successive all'1.1.1965 sono poste infatti a carico della C.P.M. e seguono le norme proprie della previdenza marinara, quelle antecedenti a tale data sono invece prese in carico dall'Assicurazione generale obbligatoria e seguono le norme proprie di tale assicurazione norme che tra l'altro prevedono la concessione della «scala mobile» (articolo 19 legge 153 del 1969).

Pensione marittima e assegni familiari

«Sono un pensionato marittimo dal maggio 1956. Ero originariamente titolare di due diverse pensioni di vecchiaia, una marittima (VM) ed una dell'INPS (VO). Per entrambe riscuotevo normalmente, gli assegni familiari (per mia moglie ed un figlio a carico) in ragione del 10%. Senonché in seguito a successiva legge (credo n. 153 del 30 aprile 1969) gli assegni familiari diventarono una quota fissa (intorno a 4 mila e più per la moglie e 5 mila e più per il figlio). Ne derivò che, col conglobamento delle due pensioni questi assegni sono diventati uno solo; e poiché le due pensioni assommano a più di 100 mila lire mensili, ne è derivato a me, conseguentemente, un danno di oltre 10 mila lire al mese.

«Inoltre, mentre per il passato (per circa 15 anni) ho sempre riscosso questi assegni familiari anche con la tredicesima mensilità, quest'ultima volta essi mi sono stati sottratti (a quanto mi è stato spiegato da chi crede di saperne qualcosa) avendo ricevuto — nel ritirare la pensione — circa 10 mila lire in meno. Per tutte queste ragioni mi permetto chiedervi: vi sembra giusto tutto questo?» — L.C.

Premesso che le pensioni marittime, liquidate anteriormente al 1.o gennaio 1965 vengono assunte in carico dall'Assicurazione generale obbligatoria (AGO - INPS) e seguono le sorti delle pensioni di quest'ultima assicurazione, precisiamo che ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488 il titolare di due o più pensioni non può più cumulare, per uno stesso familiare, la maggiorazione prevista dall'art. 21 della legge 21 luglio 1965 n. 903 (10 per cento), con l'integrazione per carichi di famiglia comunque denominata, prevista dalle norme che disciplinano l'altro o gli altri trattamenti di pensione, e, che la maggiorazione del 10 per cento viene limitata dalla legge 153/69 all'importo degli assegni familiari da corrispondersi per 12 mesi all'anno. In base a tali norme al lettore non può essere concesso che un solo trattamento familiare di mensili lire 4160 per la moglie e lire 5720 per il figlio a carico per le normali 12 mensilità esclusa la tredicesima.

Chi ci scrive conclude la sua lunga lettera chiedendo se ci sembra giusto il trattamento peggiorativo subito: non è mai giusto ritornare indietro o rimanere fermi quando tutto avanza. Il trattamento però si colloca nel nuovo principio che, in linea di massima, regge il trattamento pensionistico dei lavoratori, e cioè: la pensione è una retribuzione differita, anche sulla pensione vengono attribuiti gli assegni familiari con le stesse modalità e nella stessa misura con le quali vengono concessi ai lavoratori in costanza di lavoro.

Ritardo riliquidazione pensione

«Mi rivolgo a codesta rubrica per avere prima possibile ragguaglio circa la liquidazione della mia pensione. Titolare di pensione di vecchiaia N. 4891963 del gennaio 1963, ed essendo stato occupato a tutto il 31 luglio 1969, ho optato per la riliquidazione della pensione in base alle disposizioni contenenti nell'art. 13 della legge 30 aprile 1969. In seguito alla mia domanda di opzione presentata in data 29 luglio 1969, la mia pensione è stata sospesa in data 30 ottobre 1969. Ora sono passati 16 mesi dalla mia cessazione di lavoro e sono ancora sempre in attesa della regolazione della mia pensione». Antonio Carli.

Non possiamo che rinviare il lettore al nostro articolo: «Ritardi ricostituzione e riliquidazione pensioni» apparso nella rubrica del 20 novembre u.s., fiduciosi che quanto è stato promesso sarà nella generalità dei casi presto mantenuto e che nel particolare caso del lettore Carli (senza pensione dal novembre del 1969) non si tarderà molto a provvedere alla riliquidazione della pensione.

Domenico Pagliaro

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali, irregolarmente nuvoloso. Su tutte le altre regioni, condizioni prevalentemente di maltempo con nevicate al Nord e sull'Appennino, oltre i 500 metri. Locali nevicate anche in pianura e sulla Toscana. Altrove piogge e temporali, specie sulle regioni del versante tirrenico e sulle isole: nel corso della giornata miglioramenti sulle regioni nord-orientali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Gelate in Val Padana e localmente anche al Centro.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro.

Venti: al Nord e al Centro da Nord-Est moderati, altrove da Sud-Ovest moderati o forti.

Mari: da molto mossi ad agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 3; Verona zero, 2; Trieste zero. 3.8; Venezia zero, 5; Milano —3, 1; Torino —9, 2; Genova 1, 5; Bologna —4, 1; Firenze 2, 7; Pisa 1, 9; Ancona 3, 8; Perugia zero, 5; Pescara 3, 11; L'Aquila —1, 4; Roma Nord 1, 10; Roma Fiumicino 4, 11; Campobasso 1, 4; Bari 8, 14; Napoli 6, 11; Potenza zero, 5; S. Maria di Leuca 12, 13; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 8, 15; Messina 11, 15; Palermo 10, 14; Catania 7, 15; Alghero 4, 6; Cagliari 6, 9.

CERTI RITENGONO A TORTO CHE FOSSERO SOLAMENTE UNA «SCUOLA PER BEONI»

Nelle osterie del passato era di casa anche la cultura

Vi si raccoglieva in genere gente spensierata di ogni classe, ma che amava discutere di argomenti vari - La «Tribù dei papagai» e la «Colonia americana»

All'inizio di via dei Capitelli, e precisamente al numero 3, zona in cui hanno avuto residenza le più note famiglie patrizie triestine tra le quali i Piccardi, i Donadoni, i Burlo e i Giuliani, c'era — anzi esiste ancora — l'osteria «Al pappagallo» aperta da osti dalmati intorno al 1880. La frequentavano clienti d'ogni ceto, ed era ricercata per un certo vino che «al terzo bicer fazeva pizigar le orece». Tra i frequentatori, gli scultori Taddio, Rendich e Zanette, l'avvocato Camber, Ettore Dell'Acqua ed il tipografo Giovanni Werk che, da buontemponi qual'erano, fondarono, eleggendo a sede la stessa osteria, la «Tribù dei Papagai» avente lo scopo di scacciare preoccupazioni e pensieri bevendo del buon vino ed organizzando... «papagalade».

Allestirono, per prima cosa, nel locale stesso, un museo umoristico che richiamando molti nuovi clienti, determinò uno... squilibrio sociale tra gli abituali. Ciò fece allontanare parecchi clienti tra gli scaricatori portuali, calafà, piccoli artigiani ed altri. Per riconquistare «l'affratellamento» delle classi, i «Papagai» organizzarono in Villa Murat un ballo. Sull'invito, che prescriveva anche l'abbigliamento, si leggeva: «... i cavalieri in abito misto: frak, sparato bianco, coleto e cravata, braghe turchine (terliss), in testa la rasca e papuze ai pie...». Il cilindro era facoltativo ma «el cavalier con la cana devi portar crovatini».

Fu un successone. Oltre ad avere raggiunto lo scopo, il ballo ebbe una tale eco che persino il noto musicista, il maestro Francesco Suppè, autore delle operette «Boccaccio», «Donna Yuanita» ed altre, si aggregò all'allegra brigata ogni qualvolta era di passaggio dalla nostra città per recarsi da Zara a Vienna e viceversa.

La «Tribù dei Papagai» ne fece di tutti i colori ed un giorno, attratta da altro buon vino, si trasferì «Alla bella America» sita in via Crosada 13, nello stabile appartenente alla famiglia De Francol. Con il declino di quest'ultima, anche «il palazzo» perse il suo antico splendore e negli ambienti del suo pianoterra ospitò, nel 1880, la nominata osteria aperta per iniziativa del dalmato Mario Cumbat.

«Al "Papagal" ierimo una tribù; qua diventaremo una colonia!» dissero i nostri buontemponi e fondarono la «Colonia americana». Lo stesso Suppè compose l'inno sociale, quel «Salve Colombo» che ancora oggi la gogliardia canta nelle sue manifestazioni: «Qua semo una famea / che no ne diol la testa / nissun ne rompi i timpani / qua semo sempre in festa...». E di feste e di «americanade» ne fecero tante. E' interessante ricordare che se queste «matade» consentivano delle entrate, queste andavano tutte a favore della «Guardia Medica» e della «Lega Nazionale».

Altro tipico ambiente triestino da non dimenticare anche se del tipo agli antipodi del precedente. In una specie di androna con ingresso sulla via di Riborgo angolo piazza del Rosario, al pianoterra della casa in cui nacque Ireneo della Croce, c'era l'osteria «Traù». Gli abituali però, la ribattezzarono «Osteria del fumo» perché trattandosi di un locale privo di ventilazione, il fumo delle sigarette, delle pipe e dei sigari si addensava talmente che la fiamma delle due «lire» a gas sembrava avvolta in una specie di ovatta azzurrognola. «Ad un certo momento della serata, scrive un cronista, l'immagine di San Simone collocata su di una mensola sopra la catasta di botti, non si vedeva più».

Caratteristica di questa osteria era l'usanza del proprietario di tenere i boccali legati con una catenina al margine dei tavoli onde evitare che «volassero» nel momento di maggiore euforia. E' qui che nacque la nota canzone: «In zavate e capel de paja / la vestaglia a pindolon / finirà questa marmaia / ne l'ottava division».

Sulle osterie triestine c'è materiale per scrivere un libro: ma qual è la loro origine? Nel 1892, il diffondersi di una massiccia epidemia di filossera tra i vigneti delle regioni del Nord-Italia e di quelle meridionali dell'impero Austro-Ungarico, consigliò l'Austria a stipulare, con l'Italia, una convenzione in virtù della quale, l'Austria stessa, concedeva, senza formalità doganali il permesso d'importazione ai nostri vini meridionali. Trieste e Fiume divennero, di conseguenza, i due porti di transito e di deposito di questi vini che venivano inoltrati fino in Galizia ed in Polonia.

Fu ad opera degli stessi commercianti di vino che cominciarono a sorgere a Trieste, diffondendosi con epicentro il Puntofranco, gli spacci «con o senza fermativa» e le «ostarie». Venuto meno nel 1904, per lo scadere della convenzione austro-italiana, lo scopo principale che aveva chiamato qui i commercianti vinicoli meridionali, questi si ritirarono ai loro paesi d'origine. Alla gestione degli ambienti da essi aperti subentrarono degli osti istriani e dalmati ad opera dei quali, «spacci» e «ostarie» subirono sostanziali trasformazioni. Diventarono accoglienti càneve venete con le pareti decorate con chiassose vedute e paesaggi.

Il «dalmato nero» ed in particolare il rinomato «Opollo di Lissa», era il vino che allora faceva da padrone, sia perché era effettivamente buono, sia perché soltanto il richiederlo faceva... «molto fino» e dava una nota d'intenditori. Il diffondersi e l'importanza della nostra osteria vanno ricercati, oltre che nel carattere del triestino, anche all'allora mancanza di svaghi per cui l'osteria assurse oltre che a luogo di ristoro fisico, anche ad ambiente di svago. Vi sfilava quotidianamente una processione di artisti girovaghi, dal cantante al mangiafuoco, sempre bene accolta ed anche generosamente sostenuta dagli avventori.

«Bogatto», «Cobez» e «Gorza» furono tra le osterie più note e tra le più menzionate per classificazione di clientela. La prima si trovava in via Donato Bramante ed era frequentata da operai dei cantieri e del Punto Franco nonché da impiegati dei Magazzini Generali. Lo argomento di casa era il movimento marittimo del nostro porto ma molto discusso era anche quello dei porti del vicino oriente. L'osteria Cobez era ubicata in via De Fin, sul Colle di San Vito. La sua clientela era formata da coristi della Cappella civica di San Giusto, dipendenti del Lloyd e da piccoli artigiani. Gli argomenti prediletti erano la musica liturgica e la geografia. Questa ultima, perché spesso da Cobez affluivano dei marittimi esteri che portavano il discorso su questo argomento. Quella «de Gorza» si trovava — ed esiste ancora, con altro nome — dirimpetto al pubblico lavatoio in via San Giacomo in Monte.

I commentatori delle osterie, davano il via alle discussioni, dopo la tradizionale partita a tresette. Il pòpolo li chiamava «scienze» e non già in senso spregiativo. Non era raro il caso di sentire nei dialoghi fra popolani: «I ga dito la de Gorza...». Purtroppo, per ragione di spazio, dobbiamo fermarci qui. Soffermandoci sulle insegne più note, ma di caratteristiche diverse, abbiamo cercato di soddisfare qualche curiosità e di dimostrare che l'osteria triestina non è mai stata una «scuola per beoni» ma un ritrovo, comunque, di gente spensierata, e di ogni ceto; spesso fonte di cultura spicciola, sempre luogo di amalgama delle varie classi sociali e di svaghi sani e spensierati tanto da ispirare ad un altro gruppo di buontemponi «I Dotori» queste rime: «Volé un consiglio per tignirve sani? / Bevé, magnè, cantè fe i materani / E se el dotor ve manda in spezieria / sbagliè canton, buteve in ostaria...».

Livio Grassi


(«Giornalfoto»)
In via dei Capitelli esiste un'osteria in cui una lapide ricorda: «La sera del 23 maggio 1888 Francesco Suppè qui sedeva»

Borse di studio dell'I.N.P.S.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per il conferimento di due borse di studio, di L. 720.000 ciascuna, destinate a laureati che intendano svolgere per sei mesi compiti di «ricercatore» presso il laboratorio di ricerche idrologiche dello Stabilimento termale dell'INPS di Viterbo.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani laureati in medicina e chirurgia i quali non abbiano superato il 40.o anno di età alla data del 30 gennaio 1971. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 gennaio 1971.

Per prendere visione del bando gli interessati possono rivolgersi alle Sedi provinciali, alle Case di cura e agli Stabilimenti termali dell'Istituto, nonché alla Sede centrale dell'Istituto stesso - Servizio gestione case di cura e di ricovero - Roma, viale dell'Agricoltura, EUR.

UN CURIOSO NUMERO STRAORDINARIO DEL «PICCOLO» DATATO 1. GENNAIO 1986

Trieste d'oggi pensata cent'anni fa

Primi giorni dell'anno: ma questo settantuno come sarà? La ex Kennedy lascerà il marito, l'America e la Russia convivranno pacificamente, Ranieri vincerà Canzonissima, in Grecia resteranno i colonnelli, Riva finalmente si fidanzerà, il Milan avrà lo scudetto? E chi lo sa! Le previsioni abbondano di questi tempi su tutti i giornali, da parte di illustri professionisti della chiaroveggenza che nottetempo scoprono le congiunzioni degli astri in polverosi libroni. Che sbaglino o indovinino, è indifferente: nessuno va a rivedere le previsioni passate, protesi come siamo verso il futuro. Ma per caso ci siamo imbattuti in un foglio di quasi cento anni fa, creato con l'allegria e l'arguzia giovanile di Teodoro Mayer, fondatore di «Il Piccolo»: si intitola «Il Grande» ed è attribuito all'anno 1986. E ci è allora sorta la curiosità di controllare queste previsioni dello altro secolo, fatte da veggenti improvvisati.

Dunque: primo gennaio 1986, «Il Grande» (già «Piccolo») anno 105 n. 37954. «Il giornale (è scritto sotto la testata) si pubblica ogni ora. La prima edizione esce alle sei del mattino, la ultima a mezzanotte. In casi straordinari, da mezzanotte alle sei escono altre sette edizioni. Di notte i caratteri diventano luminosi sicché non c'è bisogno di adoperare le lampade incandescenti. Ogni numero costa un centesimo di moneta universale. Il giornale viene trasmesso elettricamente nelle principali città del globo, sicché esce dappertutto alla stessa ora».

Andiamo avanti: «Siamo lieti di annunciare ai nostri lettori che domani sarà aperto al pubblico il grande salone al pianterreno di via Attilio Hortis. Il grande salone dei telefoni sarà quest'anno una novità. Mentre sinora non si poteva conversare che con le principali città di Europa, da oggi in poi sarà a disposizione del pubblico il filo sottomarino per l'America. Stiamo avviando trattative per avere un filo anche in Australia. Speriamo di riuscire avanti stasera».

«Per microfono. Si è cominciato il bonificamento del deserto del Sahara. Tutto il suolo sterile, entro lo spazio di due anni deve esser ridotto a giardino, proprietà del signor Musset Joch, inglese. A Madrid notavasi grande decrescenza della corrente elettrica che arriva dalle cascate della Svizzera. Opinasi sia causata dai grandi lavori italiani che assorbono tutta la enegia».

Da un reporter speciale al Polo Nord: «Vostra spedizione scientifica riuscì a perforare collo sperone gigante della nave Vespucci la montagna di ghiaccio a Nord dello scoglio ove eravamo ancorati. Trovammo terra coltivata e urbertosa. Gli indigeni sono piccini, pallidi, con occhi fosforescenti. Ve ne mando due campioni che potrete esporre nella grande sala della redazione». (Ed invece ci dobbiamo accontentare, oggi, dei sassolini lunari, neppure fosforescenti!).

Queste le principali notizie dall'estero, ma leggiamo un po' la cronaca cittadina che si reputava, nel lontano 1886, dovesse capitare ai giorni nostri. «Comunicato: Avvisiamo chiunque potrebbe averne interesse che avendo passati i tre anni di prova di vita comune, consentiti dalla legge, con reciproca soddisfazione e in perfetta armonia, abbiamo deciso unirci per sempre, maritandoci. Firmato...». Forse la previsione del divorzio? Carnet della moda: «E' incondizionata l'abolizione della cravatta: la cravatta è un uso antiquato che soltanto i nostri vecchi tolleravano e che invano fece un tentativo di ricomparsa nel carnevale dell'anno passato». Gite di piacere: «L'aerostato Vittoria ascenderà dalla piazza Riccardo Bazzoni domenica alle ore 6 pomeridiane, per trovarsi all'altezza di Venere al momento dell'eclissi di luna, che avverrà alle 8.40. Dopo l'osservazione dell'eclissi, il Vittoria discenderà alla linea di neutralizzazione da cui si potrà osservare Saturno e la sottoposta Terra avvoita nelle tenebre».

«Una casa crollata. Un'ora fa al punto dove la Corsia Felice Venezian fa angolo con la via Rascovich è crollata con orribile fracasso una casa. Si dice causa della disgrazia il fatto che l'alrostata proveniente da Parigi, spinto con troppa velocità dalla forza dinamo elettrica passando per Trieste diede di cozzo ad uno stipite della casa». «Una visita alla pia casa di riposo per i poveri delinquenti. Il direttore dottor Lombroso, così parla ai giornalisti: Vedete, signori, la creatura umana non ha ormai più misteri per la scienza antropologica. Un breve esame a un bambino appena nato, l'applicazione del cranio modellatore, ci indicano subito quali saranno le sue azioni come uomo».

«Incendio. Per inavvertenza del fornellista Luigi Cantino, la fiamma a gas d'un fornello comunicò il fuoco ad alcune casse vuote. L'avvisatore automatico segnalò subito il pericolo, e in un baleno furono sopra luogo i vigili con quattro pompe a vapore. Fu l'affare di un momento: i vigili, penetrati nell'opificio in fiamme, trasportarono sulla via tutto il materiale incandescente, ove veniva spento da un getto d'acqua d'Aurisina. L'opera d'estinzione, coadiuvata dalle macchine a vapore, non durò che pochi minuti. Ad onta di ciò il danno è rilevante e ciò per l'interrotta azione dell'acqua d'Aurisina. Sarebbe tempo che i padri della patria compissero i loro studi per una seconda conduttura».

Ecco: fra tante cose azzeccate, e semplicemente curiose, i giornalisti di cent'anni fa (evidentemente alle prese con il problema dell'acqua) non avevano pensato al nostro nuovissimo acquedotto del duemila».

F. P.

RIMARRÀ APERTA FINO AL 15 GENNAIO

Mostra tartiniana al Museo teatrale

I vari aspetti dell'uomo e dell'artista visti attraverso scritti e cimeli rari

Si è aperta in questi giorni al Museo teatrale di fondazione C. Schmidl una mostra documentaria di Giuseppe Tartini, allestita a conclusione delle manifestazioni indette nella ricorrenza del bicentenario della morte del compositore istriano. L'esposizione, raccolta in due sale del Museo, si articola su direttive diverse, intese tutte a presentare i poliedrici aspetti dell'«uomo» Tartini. Alle testimonianze d'ambito familiare (le vedute di Pirano; l'albero genealogico; le fotografie della settecentesca stanza dei suoi genitori; dell'«atto» del vescovo Paolo Naldini, comprovante il suo ingresso all'Università patavina in abito talare; delle lettere al fratello e ai nipoti; del minuzioso testamento) si aggiungono i documenti notevolissimi della sua attività di concertista, di compositore, di teorico.

La sua scrittura musicale chiara e sicura risulta dalle composizioni tratte dagli archivi padovani (il «Concerto a Lunardo Venier», le «canzoncine sacre», la Sonata detta del «Trillo del Diavolo», il «Concerto in fa maggiore») mentre il suo tormento di ricercatore di eterne, quanto inspiegabili, verità si rivela nelle pagine fitte di calcoli, di schizzi, di note dedicate alle sue speculazioni teoriche. Sono fotografie e fotocopie provenienti dagli archivi di Padova e di Pirano che a Trieste vengono presentate per la prima volta, accanto ad edizioni originali dei suoi «Trattati» ed ai suoi scritti teorici, posti qui a raffronto con quelli dei migliori trattatisti del suo tempo: padre Martini, Rousseau, D'Alembert, Lesuer.

I miglioramenti tecnici da lui apportati al violino (archetti, ponticelli, cordiere, ecc.) appaiono evidenti nelle parti di strumenti esposte accanto alla rattoppata coperta di violino e alla maschera mortuaria in cera, prestati al Museo dal nostro Conservatorio.

La «fortuna» di Tartini nel tempo traspare invece dalle numerosissime trascrizioni delle sue opere (alcune delle quali, annotate da Cesare Barison per l'editore Carlo Schmidl, sono qui presenti) e dalle biografie, intese a far conoscere, con sempre maggior ampiezza, la sua figura d'uomo e di compositore: dai primissimi «Elogi», stampati immediatamente dopo la sua morte, ai volumi ed agli articoli pubblicati, con frequenza crescente, in questi due secoli. Si tratta d'una bibliografia vastissima (sono state reperite oltre 200 «voci») che abbraccia ogni aspetto esistenziale dello istriano, dagli scritti di carattere strettamente scientifico e musicale a quelli fantasiosi, nati nella scia di leggenda fiorite intorno alla sua personalità anticonformista e multiforme.

Fra il 1890 e il 1900, in occasione cioè del bicentenario della nascita e dell'erezione del monumento a Pirano, uscirono svariate pubblicazioni di studiosi giuliani, basate spesso su documenti inediti, riscoperti negli archivi piranesi.

Infine s'è voluto mettere in particolare evidenza i rapporti di amicizia e di stima intercorsi fra il Tartini e Gian Rinaldo Carli: i due istriani, presenti in Padova intorno alla metà del secolo, l'uno legato alla cattedra universitaria, l'altro alla basilica del santo, ebbero frequenti contatti, sia personali in casa di comuni amici, sia epistolari intorno a questioni teoriche e musicali. Pur mancando i manoscritti originali, esistenti nello archivio comunale di Capodistria fino al 1940, s'è voluto almeno far risaltare tale amicizia attraverso le parole stesse del Carli, desunte in gran parte dalle sue «Osservazioni intorno alla musica antica e moderna», in cui vengono esaltate, con particolare ammirazione ed affetto, le doti di compositore e di virtuoso di Tartini.

Ma l'apporto maggiore è costituito dalla presenza di due inediti tartiniani reperiti a Trieste ed esposti l'uno in originale, l'altro in fotocopia. Provengono, il primo, dagli archivi della biblioteca civica, il secondo dalla collezione Scaramangà, e s'inseriscono, senza fratture, in quell'interessante carteggio intercorso fra Tartini e Francesco Algarotti, di cui già esistevano inoppugnabili testimonianze. I due manoscritti vengono ora a riconfermare le affabili relazioni fra il musicista ed il letterato, fra il celebre violinista ed il sensibile e squisito raccoglitore d'opere d'arte per la «Gemälde - Galerie» di Dresda: essi costituiscono preziosissime attestazioni per la conoscenza della teoretica tartiniana attraverso le parole chiarificatrici dell'autore stesso, e testimoniano dei rapporti intessuti dal Tartini con illustri musicisti del suo tempo, fra i quali il Hasse. I due inediti si legano perfettamente con gli scritti dello stesso periodo e, fungendo da anello di congiunzione con le lettere pubblicate recentemente da P. L. Petrobelli, aprono prospettive nuove nella tematica tartiniana.

La mostra voluta dal comune e allestita dalla direzione dei civici musei di storia ed arte, di un catalogo a cura di Bianca Maria Favetta, completo di una esauriente bibliografia tartiniana e dell'elenco dei concerti, comprendenti musiche del piranese, presentati al Verdi, al Politeama Rossetti ed al «Schiller - Verein» nello scorso e nel nostro secolo. L'esposizione poi ha fornito a Sergio Chiereghin lo spunto per uno studio, inserito negli «Atti dei civici musei» (N. 6, 1969-'70) riguardante le «12 Sonate per violino e basso», dedicate dal Tartini al suo allievo Guglielmo Fegeri, trascritte e fatte conoscere alle autorità e ad un pubblico raffinatissimo dallo stesso Chiereghin e dal violinista Nereo Tonazzi nel concerto seguito all'inaugurazione della mostra tartiniana il 19 dicembre scorso.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 15 gennaio p.v. tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 10 alle 13 e, come d'uso, durante gli intervalli delle rappresentazioni al Teatro Verdi.

B. M. F.

Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli — Si rende noto che a partire dal primo gennaio il Museo Nazionale di Cividale del Friuli resterà chiuso al pubblico a tempo indeterminato in quanto le attuali presenze di personale di custodia sono insufficienti a garantire il funzionamento al pubblico del museo. Non appena il Ministero della Pubblica Istruzione avrà provveduto all'assegnazione dei custodi già richiesti, l'Istituto riprenderà la sua attività normale.

SOSTITUISCE QUELLO SCADUTO IL 31 DICEMBRE

È IN VIGORE DA IERI IL NUOVO BLOCCO DEI FITTI

Ne è escluso chi guadagna oltre 2 milioni e mezzo all'anno - Le norme principali contenute nel decreto

Da ieri è entrato in vigore il nuovo blocco triennale dei fitti, previsto dal «decretone», che sostituirà il blocco scaduto il 31 dicembre.

La più importante delle norme sui fitti contenuta nel decreto-legge anticongiunturale riduce l'indice di affollamento degli alloggi soggetti a blocco da 1 a 0,75; è sufficiente un affollamento pari o superiore allo 0,75 per cento per ogni vano utile, purché l'alloggio non superi i cinque vani e il reddito annuo dei conduttori o dei subconduttori non sia complessivamente superiore ai due milioni e mezzo all'anno.

La proroga degli sfratti sarà estensibile sino a 30 mesi, su decisione del pretore, e sarà applicabile anche per i conduttori morosi che provvedano, entro un termine di 60 giorni, al pagamento delle pigioni arretrate.

Sino al 31 dicembre 1973 non potranno essere aumentati i fitti quando il contratto sia rinnovato con altro inquilino; i canoni di contratti stipulati in regime libero non dovranno superare l'ammontare corrisposto al 1.o gennaio 1967 per gli alloggi locati successivamente e non potranno essere maggiorati più del 5 per cento per quelli locati anteriormente; nessun aumento potrà essere applicato per i «servizi resi» dai proprietari agli inquilini «se non per comprovato aumento dei costi del personale».

Messaggio augurale della Lega Nazionale

La Lega Nazionale di Trieste ha rivolto con un manifesto affisso in questi giorni il seguente messaggio augurale: «Noi non vogliamo il patriottismo esclusivo e caparbio, non l'egoismo di un popolo: ma equilibrio di doveri e diritti fra gente e gente, vogliamo rispettando gli altri essere rispettati dagli altri. E forse non è mendace il filosofo se promette che il gran vaso della vita, cui la furia della passione politica sbatte a confondervi i più diversi elementi, riprenderà l'equilibrio, assegnando per ragione specifica a ciascuna essenza il suo posto: l'olio a galla, la feccia in fondo. Venga dunque presto il regno della bontà e persuada i popoli a quella "vita intera di amore e di pace" che Dante sognò».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Beatles rotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 1

La rottura tra i Beatles, in atto praticamente da circa due anni, è stata formalmente sancita dall'iniziativa annunciata ieri da Paul McCartney di ricorrere in tribunale per ottenere lo scioglimento legale del leggendario quanto quattrinoso complesso.

McCartney, noto come «il bello» tra i quattro, ha citato gli ex compagni di trionfi e di incassi, John Lennon, George Harrison e Ringo Starr, unitamente alla Apple Corps Ltd., la società finanziaria del gruppo. In particolare, McCartney chiede che la Corte sancisca la divisione della massiccia fortuna accumulata dai Beatles e valutata, secondo una stima approssimativa, ad almeno cento milioni di dollari (62 miliardi e mezzo di lire).

McCartney chiede pure che la Corte nomini un curatore per accertare i beni spettanti a ciascuno dei quattro.

Come si accennava all'inizio, i quattro Beatles, che conquistarono il mondo balzando alla ribalta della musica leggera dall'oscurità di una cantina di Liverpool, adattata a night club, non viaggiavano più di conserva da almeno due anni. Sono più di due anni, fra l'altro, che non si esibiscono più insieme in un pubblico concerto. Fino agli inizi del 1970, si erano ritrovati qualche rara volta insieme solo per dei film e delle incisioni.

Il fatto è che il tempo sta passando anche per il magnifico quartetto di capelloni che nella sua più fulgida era aveva girato il mondo mandando in visibilio centinaia di platee giovanili. Cresciuti negli anni, i quattro si sono sposati e gradualmente hanno imboccato vie diverse.

Lennon, in una intervista, ha affermato che la rottura cominciò con l'inattesa morte di Brian Epstein, il manager del gruppo, nel 1967. Hunter Davies, biografo ufficiale dei Beatles, ha detto che la frattura si aggravò quando Lennon sposò la pittrice giapponese Yoko Ono «dissolvendosi in una nube».

Lo stesso McCartney ha sposato Linda Eastman, una fotografa americana, che gli ha dato una figlia. Agli inizi del 1970, McCartney aveva dichiarato che vi erano contrasti personali e d'affari tra lui e gli altri tre ma aveva aggiunto che il vero motivo del suo graduale allontanamento andava cercato nel fatto che stava meglio con la sua famigliola.

McCartney, ora 28enne, ha composto la maggior parte delle canzoni dei Beatles insieme a Lennon, che ha trenta primavere. Ringo Starr, il cui vero nome è Richard Starkey, è il batterista ed ha 30 anni. Ventisette sono gli anni di Harrison, il chitarrista.

A giudicare da una recente intervista di Lennon, McCartney appare come il tipo più difficile dei quattro. Lennon ha accusato Paul di aver cominciato «ad assumere il controllo» del gruppo dopo la morte di Epstein. «Fu allora che rompemmo. Fu la disintegrazione», ha sostenuto Lennon nell'intervista, aggiungendo: «Paul pensa che gli dovremmo essere grati per quanto ha fatto per mantenere in attività i Beatles, ma a guardare le cose obiettivamente, lo ha fatto per il proprio interesse».

H. Connolly, columnist finanziario dell'«Evening Standard», ha riferito che agli inizi del 1970 McCartney gli confidò: «John (Lennon) fa l'amore con Yoko e non fa più l'amore con noi tre... Non mi importa di rimanere legato a loro come un amico... Ma per la mia stessa serenità mentale, dobbiamo modificare gli accordi finanziari che ora ci legano. Solo una volta liberi l'uno dall'altro finanziariamente, avremo forse la possibilità di tornare amici. Perché sono stati gli interessi a provocare la frattura».

A. P.

A proposito di una «Fenice slovena»

Fra i «contrappunti» che Giorgio Gualerzi settimanalmente sceglie per dare vita sul Radiocorriere TV al suo vivace ed intelligente notiziario musicale, ce n'è uno (sul più recente numero della pubblicazione) cui vorremmo far seguire una cortese precisazione, assolutamente scevra da velleità polemiche.

Parafrasando Metastasio («che ci sia qualcuno lo dice, come e quando pochi lo sanno e nessuno scrive») segnala infatti Gualerzi, nella sua rubrica, l'«attività operistica di notevole importanza, che dal 1967 si svolge, sia pure sporadicamente, presso la Casa di cultura slovena di Trieste con risultati indubbiamente apprezzabili, anche se quasi del tutto ignorati dalla nostra stampa (e da quella triestina in particolare)».

Ora che la vita musicale di Trieste, grazie alla Casa di cultura slovena, assurga agli onori della rubrica di Gualerzi, non può che rallegrarci; non possiamo tuttavia non confutare l'asserzione per cui la stampa triestina «in particolare» avrebbe ignorato un'attività artistica di tale importanza.

Saremo lieti di inviare al critico del settimanale radiotelevisivo (almeno per quanto riguarda «Il Piccolo») i numeri che trattano degli avvenimenti segnalati: oltre ai comunicati consueti, ricordiamo infatti le critiche dal «Principe Igor» a «La Dama di Picche» con l'Opera di Lubiana.

Temiamo comunque che il Gualerzi (a parte l'esattezza dei dati riportati sulle realizzazioni del teatro sloveno) sia questa volta male informato: sia perché ci rimprovera una trascuratezza non documentabile, sia perché dubitiamo fortemente che abbia personalmente verificato l'attività della Casa di cultura di via Petronio, assistendo agli spettacoli, che nel suo notiziario menziona; verifica che la sua considerazione sui «risultati indubbiamente apprezzabili» lascerebbe d'altro canto presupporre.

CON «I NUOVI» DI TRIESTE

«Il mutilato» di Toller regista Dalla Porta

Protagonisti Edgardo Siroli e Maria Grazia Francia



Spiro Dalla Porta

Ravenna, 1

L'attore ravennate Edgardo Siroli è stato confermato anche quest'anno primo attore della compagnia «I Nuovi» di Trieste. La compagnia metterà in scena un lavoro dell'espressionismo tedesco, «Il mutilato» di Ernst Toller, e debutterà ai primi di gennaio al Comunale di Rovigo, poi proseguirà il giro nei teatri italiani per terminare la tournée a Trieste.

Edgardo Siroli sarà il «mutilato»; Maria Grazia Francia sarà la moglie. Regista: Spiro dalla Porta Xidias. In Romagna il lavoro sarà rappresentato a Lugo, Faenza, Ravenna, Forlì, Cesena, e Rimini.

Le repliche al Rossetti di «Puntila» di Brecht

Al Politeama Rossetti si replica questa sera con inizio alle 20.30 la commedia di Bertolt Brecht «Puntila e il suo servo Matti», con Tino Buazzelli, Corrado Pani e gli altri attori del Teatro Stabile di Torino. La rappresentazione diurna in programma per domani, domenica, comincerà alle 16.30. Lunedì la Compagnia farà riposo e riprenderà le recite martedì sera per concluderle domenica 10. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti oggi vengono accettate le prenotazioni sino alla replica di venerdì 6.

Ultima replica della «Signorina Giulia»

Ultima replica questa sera all'Auditorium con inizio alle 20.30 del dramma «La Signorina Giulia» di August Strindberg presentato dagli attori della «Compagnia Nuova» Relda Ridoni, Virginio Gazzolo e Claudia Ricatti con la regia di Beppe Menegatti e le scene di Ezio Frigerio. Sono validi i tagliandi dell'abbonamento speciale a 5 spettacoli della rassegna «Teatro oggi». Riduzioni del 50 per cento sul prezzo dei posti sono riservate agli abbonati del Teatro Stabile di Prosa.

Cinema-ristorante a Londra

Londra, 1

Il circuito inglese «ABC» aprirà fra breve a Londra un nuovo cinema, denominato «Screen-inn» («schermo-albergo»), dove sarà possibile a 750 spettatori mangiare alla carta e vedere un film. Non è chiaro se si tratta di un cabaret dove lo schermo si sostituisce agli attori in carne e ossa, o se invece l'aspetto cinematografico sia nettamente prevalente. Comunque, lo «ABC» è deciso, se l'esperimento andrà bene, ad aprire altri quattro locali del genere. Locali che d'altronde esistono già in buon numero negli Stati Uniti, dove vengono designati col nome di «Eat-in». *(Ansa)*

Clint Eastwood è stato scritturato per succedere a Frank Sinatra nel film «Dirty Harry», della Warner Bros. Sinatra ha dovuto rinunciare a causa di ricorrenti disturbi ai tendini di una mano.

Una «troupe» sovietica, con gli attori Oleg Zhakov, Otar Koberidze e Irina Miroshnichenko, è giunta in India, per girare gli esterni di un film di spionaggio e di avventure, intitolato «Missione a Cabul». Vi si parla del progetto di assassinare l'emiro dell'Afghanistan e di come l'ambasciata sovietica in quel paese sventa il complotto.

Venerdì al «Verdi» «Lulu» di Alban Berg

La Stagione lirica del Teatro Verdi, interrotta in occasione delle festività natalizie e di Capodanno, riprenderà venerdì prossimo, 8 gennaio, proponendo una delle opere più significative della musica del nostro secolo, Lulu di Alban Berg. Al contrario di Wozzeck, la prima opera di Berg, già rappresentata al Verdi alcuni anni orsono, Lulu, dopo la «prima» assoluta a Zurigo del giugno 1937 ha avuto le realizzazioni più importanti soprattutto in questi ultimi due decenni, vuoi per le difficoltà d'esecuzione insite nella partitura che per la delicatezza delle situazioni rappresentate. All'avanguardia in questo senso è stato il Teatro di Essen ove, nel 1953, si ebbe la prima esecuzione dell'opera di Berg per la direzione dello stesso maestro, Gustav Koenig che sarà, venerdì prossimo, anche sul podio del Verdi. Lulu, infatti, sarà presentata al pubblico triestino nell'allestimento di quel Teatro, che ha già fatto conoscere l'opera in varie tournée sia in Germania che all'estero.

Il complesso artistico del Teatro di Essen è costituito da Maria Michels, che impersonerà il difficilissimo personaggio della protagonista, da Elsa Maurer (Contessa Geschwitz), da Hans Walter Bertram (il medico), da Karl Heinz Thiemann (il pittore), da Dan Richardson (il dott. Schön) e da Vaijo Varpio (Alwa) nei ruoli principali, affiancati da Carol Bauer, Marita Dübbers, Rudolf Holtenau, Horst Hüskes, Heinrich Semmelrath e Robin Fairhurst.

La regia di Lulu è di Paul Hager e le scene di Leny Bauer-Ecsy.

Per la rappresentazione dell'otto gennaio che inizierà alle 20.30 e che è in turno d'abbonamento A per la platea e palchi, C per gallerie e loggione, inizia oggi, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti.

All'EDEN
SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
GIANNI HECHT LUCARI per la cinematografia italiana
ALBERTO SORDI MONICA VITTI

LE COPPIE
ENZO JANNACCI-ROSSANA DI LORENZO
Produttore Esecutivo FAUSTO SARACENI
Un film di VITTORIO DE SICA MARIO MONICELLI ALBERTO SORDI
COLORE della SPES Cinema International Corporation
Sospese tutte le tessere

Domani, 3 gennaio - ore 14
CORSE AL TROTTO

Buon divertimento
IPPODROMO DI MONTEBELLO

QUESTA SERA SUL VIDEO

Antologia '70

«Rivediamoli insieme» (TV-1, ore 21) — Al posto di «Canzonissima» che non viene trasmessa in vista della finalissima dell'Epifania, andrà in onda questa antologia degli spettacoli di varietà trasmessi nel corso dell'anno, Rivedremo così Alighiero Noschese in alcune imitazioni tratte da «Doppia coppia», Lando Buzzanca e Delia Scala, in «Signore e signora», Nino Ferrer e Raffaela Carrà in «Io, Agata e tu». Nell'antologia saranno inseriti anche Giuliana Longari e Gianfranco Rolfi che hanno contribuito alla popolarità di «Rischiatutto». Per le canzoni riascolteremo Mina («Insieme»), Domenico Modugno («La lontananza»), Adriano Celentano («Chi non lavora») e alcuni cantanti che hanno partecipato a «Senza rete» ed infine Milva nello spettacolo dedicato a Edith Piaf.

* * *

«Annuncio matrimoniale» (TV-1, ore 22,30) — Andrà in onda stasera questo breve film con Stanlio e Ollio. Pertanto «Qualcuno bussa alla porta» non verrà trasmesso.

* * *

«Sesta caravella dei successi» (TV-2, ore 22,30) — E' questo l'ultimo spettacolo canoro dell'anno, che va in onda stasera nella registrazione effettuata al teatro «Petruzzelli» di Bari. Alla manifestazione, organizzata dalla «Gazzetta del Mezzogiorno» partecipano i big e giovani cantanti. Tra i primi Nicola di Bari, Sergio Endrigo, Lucio Battisti, le gemelle Kessler e i «Ricchi e poveri» e i «Camaleonti». *(Ansa - TV)*

Per Romolo Valli a 78 giri

Roma, 1

Romolo Valli si appresta a presentare una nuova rubrica radiofonica dal titolo in verità un po' misterioso, «Quattordicimila 78» che trova però la spiegazione nei 14.000 dischi della discoteca della RAI, quasi tutti a 78 giri. Settimanalmente quindi, l'attore farà un compendio di storia della musica senza però indulgere a toni nostalgici e rievocativi. Romolo Valli, l'uomo dell'era del 33 giri, sarà un disc-jockey archeologico e non il cantore melanconico di un'epoca passata. La prima puntata di «Quattordicimila 78» andrà in onda il 7 gennaio alle ore 19 sul secondo programma.

Film antologico sugli scritti di Cechov

Mosca, 1

Negli studi cinematografici di Mosca, il regista sovietico M. Shveizer sta «girando» un film antologico basato su vari racconti di Cechov. Il nuovo lavoro cinematografico si intitola «La giostra» e ha lo scopo di avvicinare allo spettatore il mondo vario e vivo del grande scrittore russo. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA: 20.30
Puntila e il suo servo Matti

AUDITORIUM: 20.30
(Ultimo giorno)
La Signorina Giulia

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì 8 gennaio, alle 20.30, prima rappresentazione di: «Lulu» di Alban Berg, nel testo originale e in prima esecuzione a Trieste. Direttore Gustav Koenig; regista Paul Hager; scene di Leny Bauer-Ecsy. Allestimento del Teatro dell'Opera di Essen. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Puntila e il suo servo Matti» di Brecht con Tino Buazzelli e Corrado Pani. Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. Oggi si prenota sino alla recita di venerdì 8. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 20.30 ultima replica: «La Signorina Giulia» di Strindberg con la Compagnia Nuova per la rassegna «Teatro oggi». Riduzioni del 50% agli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO PER RAGAZZI all'Auditorium di via Tor Bandena. Domani ore 16: «Le avventure di Fiordinando», favola di Furio Bordon. Ragazzi L. 300, accompagnatori L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

TEATRO PER RAGAZZI (via Ananian 5). Domenica alle 16.30: «Aladino e la sua lampada magica». Compagnia «I giovani». Grande successo.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE (Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nei loro ambienti perfettamente ricostruiti. Un viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 15 ult. 22.15. Il settimana di grande successo: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vietate le tessere e ingressi di favore.

EXCELSIOR. 15 ult. 22.10: «Vamos a matar companeros» con Franco Nero e Tomas Milian, Jack Palance. Regia di Sergio Corbucci. Technicolor, techniscope.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Yogi, Cindy e Bubu» con l'orso Yogi nelle irresistibili avventure dei tre simpatici del cartone animato in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22.10: «Brancaleone alle Crociate» con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Lino Toffolo, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. Regia di Monicelli. Technicolor.

GRATTACIELO. 16. Lo schermo si è arricchito di un altro eccezionale asso della comicità: «La prima notte del dott. Danieli, industriale, col complesso del giocattolo». Protagonista Lando Buzzanca, Katia Christina, A. Rizzo e con I. Furstenberg e F. Prevost. Divertentissimo technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 14.30, 16.15, 18, 20, 22.10: «La carica dei 101» di Walt Disney. La più divertente strenna natalizia per adulti e bambini. Technicolor.

RITZ. 16 ult. 22 (precise): «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30: «C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara!» in technicolor. Spettacolare e divertentissimo western classico, ricco di emozionanti e pirotecniche trovate, con lo scatenatissimo George Hilton ed Erika Blanc. Film per tutti.

AURORA. 16: «Quando le donne avevano la coda» ovvero le divertentissime avventure preistoriche di Senta Berger, Giuliano Gemma, Lando Buzzanca e dei loro spassosissimi compagni. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30: «L'ultima straordinaria interpretazione di Ugo Tognazzi in uno dei migliori film del 1970: «Venga a prendere il caffè da noi». Technicolor. Vietato minori anni 14.

CRISTALLO. 16. Ritorna spassosissimo e in piena forma Alberto Sordi: «Il presidente del Borgorosso Football Club». Technicolor. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le svedesi si confessano, e...» in technicolor. Sciolto come neve al sole il più antico tabù per le belle donne svedesi! Uno spettacolo eccitante con A. Nord e H. Gustafsson. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30: «Topolino Story» di Walt Disney. Segue: «I tre porcellini». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Il più comico e più allegro e brillante film con Ciccio e Franco: «Satiricissimo». Due ore di sfrenate risate e Topolino. Ambiente riscaldato. Venite con i figlioli. L. 250-220.

MODERNO. 16: «Contestazione generale» con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Alberto Sordi. Straordinario successo. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il film dagli incassi favolosi che sta raccogliendo successi in tutto il mondo: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Jond, Tom Skeritt. Il più grande successo comico dell'anno. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I bucanieri». Un colosso della cinematografia mondiale in technicolor con Yul Brynner, Charlton Heston e Claire Bloom.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Base artica Zebra». Regia di John Sturges e interpretato da Rock Hudson e Ernst Borgnine. E' un film eccezionale in cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Sono Sartana il vostro becchino». Technicolor con John Garko, Frank Wolff e K. Kinski.

ARISTON. 16: «Queimada» di G. Pontecorvo. Colosso in technicolor con Marlon Brando e altri grandi attori.

ASTRA. 16.30: «I girasoli». Capolavoro di Vittorio De Sica con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. In technicolor.

IDEALE (piazzale San Giacomo). Ore 16. Technicolor: «I sei della grande rapina». Jim Brown, Julie Harris, Ernest Borgnine. Grande successo.

LUMIERE. 16: «Pensando a te». Technicolor con R. Power, Al Bano e N. Taranto.

MARCONI. 16: «Satanik». Dai fumetti allo schermo un avvincente technicolor con Magda Konopka.

RADIO. 16: «Viaggio al centro della Terra». Capolavoro d'avventure tratto dal romanzo di Giulio Verne con Pat Boone e James Mason. Technicolor.

SERVOLA. 16: «Il commissario Pepe» con Ugo Tognazzi. Cinemascope technicolor.

OPICINA. 18: «Metti un formaggino a cena».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

UDINE

ARISTON. 15: «Brancaleone alle crociate». A colori.

CAPITOL. 15: «Vamos a matar companeros». A colori.

CENTRALE. 15: «Le coppie». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

ODEON. 15: «La moglie del prete».

PUCCINI. 15: «Nini Tirabuscio». A colori.

DIANA. 18: «La mia spia di mezzanotte».

FRIULI. 18. «Scaramouche».

FERROVIARIO. 18: «Stanlio e Ollio lanciano S.O.S.».

GORIZIA

CORSO. 17: «Scusi, dov'è il fronte?» con J. Lewis e J. Murrai.

VERDI. 17: «Al soldo di tutte le bandiere», con T. Curtis, C. Bronson, M. Mercier. Scope a colori.

MODERNISSIMO. 17: «La collera del vento», con M. G. Buccella e T. Mill. Scope a colori. Ult. 21.

CENTRALE. 17.15: «Cinque disperati duri a morire», con S. Baker e A. Cord. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Corri, Angel, corri», con W. Smith e V. Starrett. A colori. Vietato ai minori di 14

TEATRO DELLE MOSTRE UDINE. Lunedì 4 e martedì 5, ore 21, due recite straordinarie del Piccolo Teatro di Milano con: «Toller» di Tankred Dorst. Regia di Patrice Chereau. Prenotazione presso Organizzazione I. Trojan, via Calzolai 2, telefono 64820 a partire da lunedì.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Nini Tirabuscio, la donna che inventò la mossa», con Monica Vitti e Gastone Moschin. A colori.

NAZIONALE *La carica dei 101*

LUNA PARK
Tutti i giorni in via Flavia (SAN SABBA)
Festivi ore 10-13. 14-24
feriali dalle ore 14
AUTOBUS 10, 19. 20. 21, 22

FENICE BRANCALEONE ALLE CROCIATE

AZZURRO. 17.30: «Il prete sposato» con Rossana Podestà, Lando Buzzanca. A colori.

EXCELSIOR. 16: «M.A.S.H. se ne frega» con Donald Sutherland. Commedia a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Simon Bolivar».

RIO. «Chisum».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Le toccabili», con J. Huxtable ed E. Anderson. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

STARANZANO

EDISON. 19: «Uffa papà, quanto rompi». Comico brillante a colori.

GRADISCA

COMUNALE. «La prima volta».

EDEN. «I magnifici sette», con Yul Brynner e Steve McQueen.

CORMONS

COMUNALE. «Il divorzio».

ITALIA. «Uomini contro», con G. M. Volontè, Mark Frechette, A. Cuny.

PORDENONE

VERDI. 17: «Quando le donne avevano la coda».

CRISTALLO. 17: «Al soldo di tutte le bandiere». Cinemascope a colori.

SUPERCINEMA. 17: «Anonimo veneziano». Vietato ai minori di 14 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «I diavoli della guerra». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Le Mans - Scorciatoia per l'inferno».

ZANCANARO. 17: «Una prostituta in regola con le leggi dello Stato al servizio di tutti i cittadini».

CERVIGNANO

NUOVO. «Germania, 7 donne e testa».

RISTORANTI E RITROVI

LA BUSSOLA DI MUGGIA
Rinnovata con tante nuove specialità assolute. Un augurio di felice 1971 a tutta l'affezionata clientela.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «Gli Assi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325

NIGHT CLUB TROCADERO
Via San Francesco, 2 — Seralmente attrazioni internazionali con la solista Odile, sister Lady, duo Alex.

TAVERNA AI CASTELLIERI DI MOCCO'
Oasi del buongustaio come al buon tempo antico — Tel. 821390 — Lunedì chiuso.

EDELWEISS
Nuovo locale — Pranzi e cene — Monte Spaccato Padriciano 88.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Classic-Joc Ey: F. Valeri, 15: Giornale radio; 15.08: L'ombrello ha tremila anni; 15.20: Angolo musicale; 15.35: Incontri con la scienza; 15.45: Schermo musicale; 16: Sorella radio; 16.30: Musica dallo schermo; 16.57: Radioteleforfuna 1971; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: Ping-pong; 18.45: Cronache del mezzogiorno; 19: «Parade»; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Concerto diretto da M. Pradella; 22.05: Gli hobbies; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere (6.25) Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.50: Canta Robertino; 8.14: Musica leggera; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: V. Valeri in «Lettere d'amore», di G. Gherardi; 10.05: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Radioteleforfuna 1971; 11.38: Cori da tutto il mondo, 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Ed è subito sabato - Negli intervalli (15.30) Giornale radio - Bollettino per i naviganti, (16.30) Giornale radio, (16.50) Come e perché, (17.30) Giornale radio - Estrazioni del lotto; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Silvana-sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il messaggio, di E. Carsana; 20.50: Musica da ballo; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Chiara Fontana; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: La caricatura simbolica; 9.30: Musiche di E. Granados e di P. De Sarasate; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto, 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto della pianista M. Crudeopera di Dostojewski, testo e musica di L. Janace; 16.30: W. A. It: 14.50: «Da una casa di morti», Mozart (musica); 17: Le opinioni degli altri; 17.30: F. J. Hayden (musica); 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da G. Bertola.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Canzoni in circolo» a cura di R. Curci; 15.45: Concerto del duo Palm-Kontarsky; 16.10: Scrittori della regione: «Sole d'inverno» di E. Bartolini; 16.20: Grande orchestra jazz di Udine; 16.35: Dal IX Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia, 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7. Apertura - Musica del mattino, 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8: Divagazioni in musica; 8.30: Canzoni, canzoni...; 9: Musiche di J. Strauss; 9.30: 20 mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Midi juke-box; 10.30: Suona l'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana; 10.45: 15 minuti con la Riffi Record; 11: Il complesso Art Van Damme; 11.15: Incisioni numero uno; 11.30: Cantanti d'oggi - E. M. I. di Milano; 11.45: Musica e canzoni - P. D. U.; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Parata d'orchestre e complessi; 19: L'orchestra R. Lawrence; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

o

Televisione jugoslava

9: Notiziario; 9.15: Cocktail di Capodanno della RTV di Lubiana; 12: Nel mondo di W. Disney; 13: Cocktail di Capodanno della RTV di Belgrado; 14: «Il viale del tramonto», film americano; 15.30: Mondo 1970; 16: Pomeriggio sportivo; 16.45 e 17.45: Telegiornale del pomeriggio; 18: Cocktail di Capodanno della RTV di Sarajevo; 20: Telegiornale; 20.35: Questa sera Ljupka Dimitrovska; 22.05: Cocktail di Capodanno della RTV di Zagabria; 23.05: Telegiornale; 23.25: Cocktail di Capodanno della RTV di Skopje.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Gli eroi del melodramma.
13.00: Oggi le comiche: «Le teste matte: Poodles sportivo», «L'emigrante».
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? Gioco per i ragazzi delle Scuole medie. Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Sapere: Economia pratica, 2.a puntata.
Gong.
19.10: Incontro con Niki.
19.35: Tempo dello spirito, conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Rivediamoli insieme. Scene, canzoni e personaggi del varietà televisivo 1970. Presenta P. Baudo. Doremì.
22.30: «Annuncio matrimoniale», film con Stanlio e Ollio.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.10: Hanno ucciso il miliardario, di Achille Saitta.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Mille e una sera, i pupazzi di Jiri Trnka: «L'usignolo dell'imperatore - Doremì.
22.30: VI caravella dei successi, spettacolo di musica leggera.

LANDO BUZZANCA E' ORMAI SULLA CRESTA DELL'ONDA
E MALGRADO L'ARAGOSTA CHE MANGIO'... IL GIOCATTOLO NON FUNZIONO'
OGGI GRANDE PRIMA
AL GRATTACIELO
MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta
LANDO BUZZANCA in
La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del....giocattolo

con KATIA CHRISTINA
ALFREDO RIZZO
CARLETTO SPOSITO - LINDA SINI
RENATO MALAVASI
FRANCA MARIA GIARDINA - ILEANA RIGANO C.S.C.
ADA POMETTI C.S.C. - SARO SPADARO
FRANCESCO SINERI
con IRA FURSTENBERG e SARO URZI'
con la partecipazione di
FRANCOISE PREVOST
dalla commedia ARAGOSTE DI SICILIA di Bruno CORBUCCI & Gianni GRIMALDI
adattamento cinematografico e sceneggiatura
GIANNI GRIMALDI
Regia di
GIANNI GRIMALDI
Una produzione PRINCEPS - MEDUSA - ITALIAN INTERNATIONAL FILM
EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO
COMUNICATO: L'eccezionale film Titanus «Il giardino dei Finzi Contini», che per esigenze di programmazione non ha potuto proseguire, sarà ripresentato al GRATTACIELO quanto prima.

EXCELSIOR «ECCEZIONALE PRIMA»
YOD IL FORTE — CHATO L'ASTUTO — JOHN IL MALVAGIO
vi trascineranno all'entusiasmo con il più importante western italiano dell'anno
Titanus
FRANCO NERO - TOMAS MILIAN

VAMOS a MATAR COMPANEROS
FERNANDO REY - KARIN SCHUBERT - EDOARDO FAJARDO
IRIS BERBEN - FRANCISCO BODALO ... e con JACK PALANCE
Regia di SERGIO CORBUCCI

la pagina dei motori

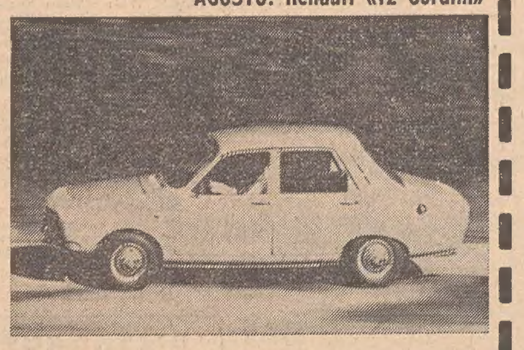
LE PIÙ INTERESSANTI AUTO-NOVITÀ DEL 1970

MARZO: Alfa Romeo «Montreal»



E' stata presentata al salone ginevrino. La tanto attesa Gran Turismo a 8 cilindri a V dell'Alfa Romeo ha il motore derivato dalla famosa «33». La disposizione degli organi meccanici è classica, cioè motore anteriore e trazione sulle ruote posteriori; la cilindrata è di 2593 cc e la potenza di 230 CV-SAE a 6.500 g/m. Gli assi a came sono 4 (due per ogni bancata di cilindri), il raffreddamento è ad acqua e l'alimentazione impiega l'iniezione indiretta Spica. Cambio a 5 marce sincronizzate, sospensioni anteriori indipendenti e posteriori a ponte rigido; freni a dischi ventilati. La carrozzeria di Bertone, si rifà al prototipo presentato nel 1967 all'Esposizione Universale di Montreal.

AGOSTO: Renault «12 Gordini»



E' la versione sportiva della Renault «12» berlina a quattro porte, di cui ha mantenuto immutata la carrozzeria, che però è priva dei paraurti; è dotata di fari supplementari rettangolari allo iodio. E' riconoscibile anche per le bande verniciate sul cofano motore e sulle fiancate. Il motore a 4 cilindri in linea di 1565 cc è derivato da quello della Renault «16 TS» ma risulta notevolmente potenziato, sviluppando infatti 125 CV-SAE a 6250 g/m. L'alimentazione si effettua tramite due carburatori Weber orizzontali doppio corpo e la trazione sulle ruote anteriori adotta un cambio a 5 marce sincronizzate; i freni sono a disco ventilato anteriormente e a disco semplice posteriormente. Velocità 185 km/ora.

SETTEMBRE: Chrysler «160», «160 GT», «180»



Si tratta di tre nuovi modelli, simili tra loro nella impostazione generale. Il motore anteriore è a 4 cilindri in linea, raffreddato ad acqua e con albero a camme in testa; la cilindrata è di 1639 cc (potenza 79 CV-DIN) per la «160» e di 1812 cc (potenza 97 CV-DIN) per la «160 GT» e la «180»; la «160» ha un carburatore monocorpo, la «160 GT» e la «180» un carburatore doppio corpo. La carrozzeria è portante, le sospensioni con molle elicoidali sono indipendenti anteriormente e ad assale rigido posteriormente, i freni sono misti (a disco anteriormente) con servofreno; il cambio è a 4 marce ma a richiesta (160.000 lire) si può avere la trasmissione automatica. La velocità è di 155 km/ora per la «160» e di 170 km/h per la «160 GT» e la «180».

SETTEMBRE: Citroën «GS»



Si tratta di una interessante «tutto avanti» spinta da un 4 cilindri «boxer» raffreddato ad aria di 1015 cc sviluppante 61 CV-SAE a 7650 g/m. Le valvole in testa sono inclinate a V fra loro e sono azionate da un albero a camme in testa per ciascuna bancata di cilindri; i due alberi a camme sono azionati a loro volta da una cinghia dentata. Il cambio è a 4 marce sincronizzate, i freni sono totalmente a disco con servo-comando e lo sterzo è a cremagliera. Le sospensioni indipendenti sono del tipo idro-pneumatico, con correttori automatici d'assetto per mantenere costante l'altezza della vettura da terra; questa altezza può anche essere regolata a volontà dal pilota. Velocità 147 km/ora. Prezzo da lire 1.150.000 a lire 1.240.000.

OTTOBRE: Opel «Manta»



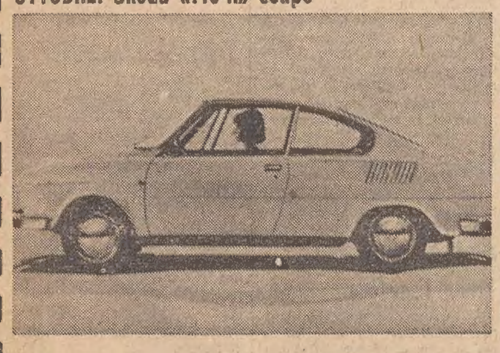
La nuova Gran Turismo della Opel, è stata presentata per l'Italia in tre versioni: «Manta L» e «Manta Rallye 1600» con motore a 4 cilindri in linea di 1584 cc e 93 CV-SAE di potenza; la terza versione è la «Manta Rallye 1900» con motore sempre a 4 cilindri ma di 1897 cc. erogante 103 CV-SAE. I tre motori hanno l'albero a gomiti girante su cinque supporti e le valvole comandate da un albero a camme in testa; il motore è anteriore e la trazione è sulle ruote posteriori; cambio 4 marce sincronizzate. Il peso è di kg 960 per la «Manta L» e di kg 970 per gli altri due modelli «Rallye»; la velocità è di 170 km/ora per la «Manta L» e per la «Rallye 1900», mentre è di 165 km/ora per la «Rallye 1600».

OTTOBRE: Ford «Taunus» 1600



Sul mercato italiano le «Taunus» sono disponibili nei modelli berlina «GT» a quattro porte, berlina «GXL» a quattro porte, coupé «GT» e coupé «GXL», station wagon Standard e station wagon «XL»; i prezzi variano da 1.492.000 a 1.661.000 lire. L'impostazione meccanica è uguale a quella della versione «1300» ma naturalmente il motore presenta una cilindrata di 1593 cc con potenza di 100 CV-SAE grazie anche alla adozione di un carburatore a doppio corpo L'impianto frenante è munito di servo-comando a depressione e le sospensioni anteriori sono state completate da una barra trasversale stabilizzatrice. Il peso varia da 995 a 1085 kg a seconda dei modelli; velocità 162 km/h per tutti i tipi; consumo 10 litri per 100 km.

OTTOBRE: Skoda «110-R» coupé



La celebre Casa automobilistica cecoslovacca, ha presentato ufficialmente in occasione del Salone di Parigi, un elegante coupé, con meccanica derivata da quella della berlina «110». Il motore a quattro cilindri di 1107 cc è stato potenziato e sviluppa 60 CV, capaci di consentire delle accelerazioni brillanti e delle punte velocistiche di oltre 155 km/ora. Particolarmente curata la finitura e la dotazione accessoristica; la plancia presenta una strumentazione molto completa (vi è pure il contagiri) e la spaziosità dell'abitacolo offre un più che soddisfacente comfort anche per quattro persone. Il prezzo è assolutamente concorrenziale (L. 1.185.000) anche sul mercato italiano, come già avviene per la gamma delle berline importate dalla Motorest.

ENTRO IL 1975 I PRIMI ESEMPLARI COMMERCIABILI

Nasce in America l'automobile «mista»

Funzionerà saltuariamente a benzina e ad elettricità Inquinamento ridotto fino all'80 p.c. - Il nome: «Hebah»

Chicago, 1

La formula dell'auto «semi-elettrica», già avanzata da alcuni gruppi di ricercatori americani come una delle poche strade da battere per arrivare a soddisfacenti risultati nella lotta «anti-pollution», è stata rilanciata al centotrentasettesimo convegno dell'Associazione americana per lo sviluppo della scienza, che ha aperto qui i suoi lavori domenica scorsa, da Victor Wouk, rappresentante di una grande industria di Nuova York, la Gulton. Egli ha profetizzato, dinanzi a scienziati e studiosi presenti al convegno, che entro cinque anni, e forse anche prima, si renderà necessario attuare una conversione parziale delle automobili alla propulsione elettrica, introducendovi motori alimentati da batterie per il suo funzionamento a velocità costante, e mantenendo a bordo un propulsore di tipo tradizionale, a benzina, soltanto per le superiori occorrenze di energia tipiche di talune fasi della guida come l'avviamento da fermo, la marcia con fanali accesi, eccetera.

Naturalmente questo sistema misto — del resto non nuovo almeno sul piano teorico, come abbiamo rilevato — richiederà una radicale trasformazione degli organi interni dell'automobile.

Wouk ritiene che un'evoluzione del genere (meglio sarebbe parlare di rivoluzione) potrà ridurre in misura dal 50 all'80 per cento l'inquinamento dell'atmosfera nelle grandi città americane, e con una certa enfasi ha aggiunto: «Si tratta dell'unica speranza atta a salvare l'umanità, che tra dieci anni, altrimenti, morirebbe soffocata». Su un piano più pratico, egli ha precisato che il sistema benzina-elettricità verrà perfezionato e messo a punto per la diffusione commerciale entro gli inizi del 1975. Ne ha persino anticipato il nome, «Hebah». Più tardi, secondo Wouk, esso potrà beneficiare di nuove acquisizioni della scienza e della tecnica, e modificarsi sino al traguardo della integrale elettrificazione dell'automobile. Alcuni scienziati dell'università di California, presenti al convegno, hanno definito il nuovo sistema «una rivelazione», «un segno positivo che la scienza invia all'uomo per salvarlo.

L. M.

Saloni europei dell'auto 1971

19 - 31 gennaio: BRUXELLES
11 - 21 febbraio: AMSTERDAM
11 - 21 marzo: GINEVRA
17 - 25 aprile: BELGRADO
24 aprile - 4 maggio: BARCELLONA
16 - 26 settembre: FRANCOFORTE
7 - 17 ottobre: PARIGI
20 - 30 ottobre: LONDRA
3 - 14 novembre: TORINO

Approvata la legge antinquinamento

Entro il 1. gennaio 1975 motori «puliti» negli S.U.

Washington, 1

Il Congresso americano ha approvato una legge che stabilisce una nuova tappa nella «escalation» della lotta contro l'inquinamento atmosferico. Essa stabilisce che tutte le automobili circolanti sul territorio federale dovranno, entro sei anni, emettere sostanze capaci di contribuire alla «pollution» in misura non superiore al 10 per cento. Praticamente, la legge sta a significare che il termine ultimo per la nascita dell'automobile «pulita», oggetto di tante preoccupazioni per i tecnici delle grandi Case americane (molti dei quali hanno apertamente sostenuto che si tratta di un traguardo per ora irraggiungibile) è stato finalmente stabilito nel primo gennaio del 1975.

I PROGRAMMI DELL'IRI PER LE AUTOSTRADE

Entro il 1973 il programma della Società Autostrade (gruppo IRI) prevede il completamento delle opere incluse nel piano di nove anni fa. 381 chilometri dei 677 previsti di nuove autostrade saranno appaltati entro il corrente anno e i restanti 296 entro il 1972, come da convenzione ANAS.

La Mestre - Vittorio Veneto, poi, sarà completata nel 1973.

ANGOLO DELLA NAUTICA DA DIPORTO

Dal 30 gennaio all'8 febbraio

VENTI NAZIONI AL SALONE DI GENOVA

Venti nazioni saranno presenti al decimo Salone internazionale della nautica che si aprirà a Genova il 30 di gennaio. Il Salone assume quest'anno una particolare importanza, non solo per la nutrita presenza estera ma anche perché esso si presenta ingrandito rispetto alle edizioni precedenti ed arricchito di importanti manifestazioni collaterali. Lo spazio disponibile per le esposizioni è stato portato a più di centodiecimila metri quadrati, divisi in quattro padiglioni, oltre al Palazzo dei congressi nel cui auditorium si svolgeranno convegni e congressi.

Il settore che si annuncia più ricco di novità è quello riservato alle imbarcazioni a motore, non superiori ai dieci metri di lunghezza, che rappresentano il 37,57 per cento delle imbarcazioni totali esposte.

Al secondo posto appaiono le imbarcazioni a motore cabinate fino a 10 metri che toccano il 16,71 per cento, mentre al terzo posto si collocano nelle previsioni i canotti pneumatici, con il 13,48 per cento. Le imbarcazioni cabinate a vela rappresentano l'11,25 per cento mentre quelle non cabinate sono al 9,03. L'8,57 per cento dei natanti esposti appare invece rappresentato dalle imbarcazioni cabinate a motore superiori ai 10 metri e solo il 2,72 è la percentuale delle imbarcazioni superiori ai 10 metri con propulsione a vela. I canotti a vela sono al momento lo 0,42 per cento e le case galleggianti lo 0,25 per cento.

Complessivamente l'88 per cento degli scafi esposti sarà di dimensioni inferiori ai 10 metri, mentre circa il 60 per cento sarà di caratteristiche decisamente popolari o comunque di largo consumo, il che costituisce la piena e confortante conferma degli indirizzi che l'industria nautica italiana ha ormai definitivamente assunto. Un altro elemento significativo del prossimo decimo Salone nautico sarà costituito dalla accresciuta presenza nel settore dei motori, e in particolare in quello dei fuoribordo di piccola e media potenza.

R. R.

«Marina» per 400 a Lussinpiccolo

Per l'inizio della prossima stagione turistica Lussinpiccolo (Jugoslavia) avrà una ampia marina capace di 400 imbarcazioni tra grandi e piccole. La Kvarner-Express, annuncia Nautica Informazioni, si è assunta il compito di organizzare nell'ambito della città e del programma turistico non soltanto una «marina» per accogliere 260 yachts e un uguale numero di imbarcazioni più piccole, ma di costruire anche lungo il «marina», servizi per yachts, ristoranti self-service, negozi di vendita, di conforto ed altre installazioni necessarie.

Come è noto Lussinpiccolo occupa un posto preminente nel turismo nautico nella parte alta dell'Adriatico. Si ritiene pertanto che questa struttura essenziale, la cui mancanza è stata lungamente sentita, richiamerà l'anno prossimo e in quelli a venire, un numero sempre maggiore di turisti nautici nella zona. Con questa prospettiva la Kvarner-Express ha istituito un servizio di informazioni ancora più esteso come per esempio quello presso la Mostra Internazionale del Turismo Nautico di Friedrichshafen dove i turisti visitatori sono stati informati che a partire dal prossimo anno potranno avvalersi dei servizi del «Marina» di Lussinpiccolo.

«Free Shop» anche a Isola

Com'è noto, nei porti di Pirano, Umago, Cittanova, Pola, Abbazia, Fiume, Lussinpiccolo e lungo tutta la costa dalmata, funzionano durante la stagione estiva i «Free Shoop», cioè le provveditorie marittime che vendono le provviste di bordo per le imbarcazioni turistiche battenti bandiera estera (non jugoslava) a prezzi esenti di dogana. Inoltre sui moli sono aperti i distributori di carburante: benzina a 4€ lire il litro e nafta a 35 lire, naturalmente dietro presentazione dei documenti di bordo.

Oltreché nei predetti porti, la prossima stagione vedrà in funzione anche il «Free Shop» di Isola d'Istria con rispettivi distributori di carburante, cittadina che dista appena 15 miglia da Trieste.

SALONI NAUTICI INTERNAZIONALI

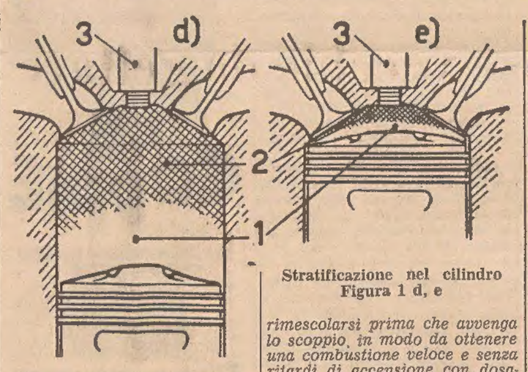
Dal 6 gennaio al 4 aprile 1971, cioè durante la stagione invernale, si svolgerà il maggior numero dei saloni nautici internazionali. Questo è il calendario aggiornato delle manifestazioni:

6 - 16 gennaio: Boat Show di Londra; *8 - 18 gennaio* Salon di Parigi; *20 - 31 gennaio:* Boat Show di New York; *22 - 31 gennaio:* Deutsche Boots Ausstellung di Amburgo; *30 gennaio - 8 febbraio:* Salone nautico di Genova; *5 - 14 febbraio:* The Canadian Boat Show di Toronto; *6 - 14 febbraio:* Schweizerische Bootschau di Zurigo; *6 - 14 febbraio:* International Boat Show di Copenhagen; *11 - 21 febbraio:* Svenska Batutstallningen di Göteborg; *19 - 24 febbraio:* Miami Boat Show di Miami; *27 febbraio - 9 marzo:* Salon Nautico di Barcellona; *5 - 14 marzo:* HISWA di Amsterdam; *12 - 21 marzo:* Sjoen for Alle di Oslo; *13 - 21 marzo:* Berliner Ausstellungen di Berlino; *13 - 21 marzo:* Vene 71 e Bat 71 di Helsinki; *19 - 28 marzo:* Nauticampo di Lisbona; *20 marzo - 4 aprile:* Svenska Boat di Stoccolma.

UN DISPOSITIVO UTILISSIMO PER LA TASCA (CON IL CARBURANTE A 162 LIRE) E PER LA SALUTE

Con un geniale «stratificatore» eccezionale economia di benzina

Applicato ai motori Fiat 500, 124 e 125 il consumo risulta ridotto fino al 30 p.c. - Quasi scomparso l'ossido di carbonio



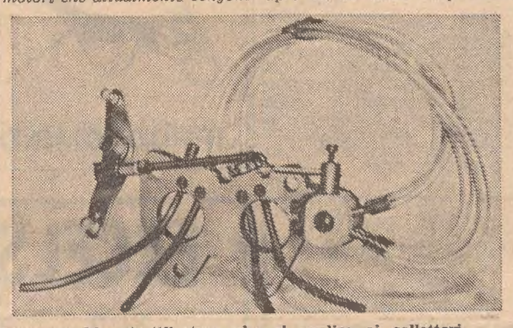
Stratificazione nel cilindro
Figura 1 d, e

Mai un dispositivo giunge sul mercato più opportunamente di quello che attualmente è stato messo a punto da una ditta torinese, dispositivo che già lo scorso anno venne presentato al Salone dell'Automobile di Torino ma in fase sperimentale. Ora esso è entrato in produzione dopo aver ottenuto il conforto di un certificato ufficiale rilasciato dal Politecnico di Torino nel quale si accerta l'utilità ai fini dell'economia nel consumo di benzina e di una sostanziale eliminazione dell'ossido di carbonio dai gas di scarico.

Il dispositivo, dicevamo, trova maggior interesse ora che la benzina ha raggiunto un prezzo pressoché proibitivo e quindi un risparmio medio del 16 per cento su alcuni tipi di automobili, è un risultato veramente eccezionale. Non è da oggi che in molti si sono dati da fare per inventare apparecchi consimili (non nella costruzione ma nel risultato), ma questo non è frutto di illuso autodidatta, bensì basato su principi scientifico-tecnici elaborati da preparatissimi studiosi del settore.

Che cosa tecnicamente si ottiene con detto dispositivo? In breve (daremo poi una spiegazione più dettagliata) si tratta di uno stratificatore della miscela: nel cilindro entra uno strato di aria pura e successivamente uno strato di aria carburata che non fanno a tempo di rimescolarsi prima che avvenga lo scoppio, in modo da ottenere una combustione veloce e senza ritardi di accensione con dosatura regolare, una diluizione dei gas bruciati con l'aria non carburata e conseguenze diminuizione dei composti nitrici dovuta alla minore temperatura media, una ossidazione dell'ossido di carbonio (CO che diventa CO2 a causa della presenza di eccesso d'aria), una riduzione del ciclo parassita di aspirazione dovuta alla minore depressione.

Premettiamo subito che lo «Stratificatore di miscela» (questa è la nomenclatura del dispositivo) non è valido per tutti i motori che attualmente vengono costruiti nel mondo, in quanto esso richiede una zona di collettore sufficiente alla stratificazione di una dose significativa di miscela ed una turbolenza interna tale da mantenere nel cilindro la stratificazione inizialmente prodotta. Dagli studi e dalle prove effettuate, i migliori risultati sono stati ottenuti con i motori della Fiat 500, 124 e 125 normali e special. Nel futuro si faranno le indagini sui più noti motori esteri e altri italiani. La stessa Ditta ha precisato, per esempio, che le prove sulla Fiat 128 non hanno dato i risultati sperati in quanto, sia la forma a cuneo della camera di combustione che il rapporto alesaggio-corsa, favoriscono il miscelamento interno e quindi non mantengono quella stratificazione necessaria ad utilizzare con profitto l'apparecchio.



L'apparecchio stratificatore che si applica ai collettori

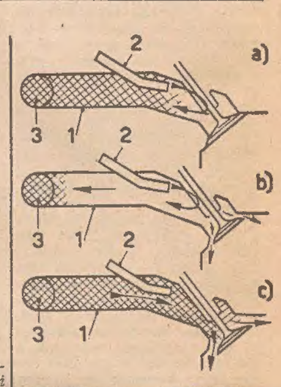
Fatte queste premesse, cercheremo di spiegare al lettore senza addentrarci troppo in una analisi tecnico-fisica, come avviene questa stratificazione, concetto non assolutamente nuovo perché esperienze in materia sono state fatte 30 anni fa sul motore policarburante Fiat-Boghetto e nel 1950 dalla Citroën. Soltanto che le due suddette esperienze sono state fatte mediante la stratificazione ad iniezione di carburante, metodo costoso che annullerebbe il risparmio del consumo. La ditta torinese, invece, non parte dall'iniezione di benzina bensì da iniezione d'aria nella parte del collettore vicina alla valvola di aspirazione; l'ispirazione della miscela avverrà in un secondo tempo e questa non si miscelerà con l'aria pura sottostante.

Con l'aiuto dei disegni che pubblichiamo, risulta chiaro come deve funzionare lo stratificatore. Partiamo dalla stratificazione nel condotto (Figura 1 a,b,c,). Nel condotto individuale di aspirazione (1), attraverso il tubetto (3) — che viene inserito nel collettore — entra l'aria pura che (a valvola chiusa) sposta l'aria carburata nel condotto (1) verso la zona comune (3) da dove viene aspirata dagli altri cilindri. Nel momento che ci troviamo in «b», la valvola si apre ed ha inizio l'aspirazione dell'aria pura che entra nel cilindro e si deposita sul fondo dello stesso. Quindi nel cilindro entra la miscela (come da C), la quale si sovrappone allo strato d'aria pura precedentemente immesso. I due strati non si miscelano nel cilindro (come vediamo nella figura 1 d,e) né nella fase d'inizio della compressione né in quella finale. A questo punto avviene lo scoppio dell'aria carburata stratificata sulla parte superiore con successiva accensione indotta dall'interfaccia a miscela povera e diluizione con l'aria del cuscinetto.

Com'è evidente, quando si apre la valvola di scarico i gas combusti sono ridotti dall'aria non combusta che si trova compressa nella parte inferiore della testata del cilindro (1 e). Praticamente l'ossigeno dell'aria riduce il gas combusto data la presenza di O2, riduce la temperatura interna del cilindro con conseguente spostamento dell'equilibrio termico della miscela CO/CO2 verso una elevata percentuale di CO2.

Le prove eseguite con lo «Stratificatore di miscela» prima sul banco di prova per sette mesi e quindi su strada per 90.000 km con cinque vetture Fiat 124 e cinque vetture Fiat 500, hanno dato i seguenti risultati ufficiali: riduzione del consumo di carburante dal 5 al 30 per cento a seconda dei regimi di rotazione del motore e quindi dalla velocità di utilizzazione della vettura; sostanziale eliminazione dell'ossido di carbonio dai gas di scarico ai fini dell'antiinquinamento atmosferico; dolcezza di funzionamento al minimo dovuta alla diminuzione del ciclo parassita di alimentazione, ciclo che nella Fiat 500 (che ha un motore bicilindrico) viene maggiormente sentito.

Possiamo concludere che durante le prove non si sono verificati inconvenienti di sorta (come accensione difettosa, surriscaldamento, ecc.), è scomparso quasi totalmente l'ossido di carbonio e la media del risparmio del consumo di carburante è risultata del 16 per cento. Un exploit non indifferente.



Stratificazione del condotto
Figura 1 a, b, c

Quanto costa l'apparecchio stratificatore? Decisamente molto poco in confronto dei risparmi sulla benzina a 162 lire a litro: per la Fiat 500 lire 11.600 e per le Fiat 124, 125, 124-S, 125-S lire 13.800. Anche il montaggio risulta molto semplice ed economico.

Tullio Stabile

AUTO STILE
Via Foscolo 10 - Tel. 96456
Ricorda alla sua spettabile clientela i prodotti per un inverno sicuro:
Portasci per tutte le vetture
Antigelo ROLIN
Copriradiatori G.E.V. - METALPLAST
Catene neve WEISSENFELS
Copriauto C.A.P.
Sbrinatori elettrici
Fari antinebbia di tutte le marche
PREZZI CONVENIENTISSIMI
INTERPELLATECI SENZA IMPEGNO

PER TUTTE LE AUTOVETTURE
AUTOFORNITURE A.M.A.R.
Via del Bosco 6 Telefono 741946
ANTIGELO GOMME da neve e normali
PORTASCI TAPPETI COPRIRADIATORI
FODERINE CATENE da neve PORTABAGAGLI
SCONTO DEL 15%
Se l'ammontare dell'acquisto sarà superiore alle 20.000 lire, riceverete un OMAGGIO
APERTO ANCHE NEL POMERIGGIO DEL SABATO

A
Indica Anticongelante Fiat.
Presso Filiali, Concessionarie, Officine Autorizzate Fiat e tutti i punti di vendita dell'Oliofiat.

È arrivato l'inverno! Pensate alla salute...
della vostra «fedele» autovettura
Acquistatele
il COPRIRADIATORE che la riscalderà!
le CATENE da NEVE che la faranno marciare sicura!
l' ANTIGELO «PINGUINO» che non la farà gelare!
il LUNOTTO POSTERIORE antiappannante che le permetterà di vedere meglio
I FARI ANTINEBBIA allo jodio per una marcia sicura
e tante altre cose utili per renderla felice!
Assortimento di
PORTASCI, ANTIAPPANNANTE, PROTETTIVI PER CROMATURE, DEGHIACCIANTI, ECC. delle migliori marche e di ottima qualità!
ZANCHI - AUTOFORNITURE
TRIESTE, via del Coroneo 4 - Telefono n. 29684

TRA IL RIPETERSI DI PITTORESCHE MANIFESTAZIONI E IL BOTTO DI NUMEROSI «TAPPI»

FRAGOROSO SALUTO IN ITALIA ALL'ARRIVO DELL'ANNO NUOVO

Non sempre tali espressioni di giubilo si sono risolte felicemente: a Roma i feriti sono stati 131 e a Napoli 110 - Bruciati in molte località i tradizionali fantocci di paglia - Esauriti ristoranti e locali

Torino, 1

Capodanno tranquillo e in serenità in tutte le regioni d'Italia, dove tradizioni e manifestazioni folcloristiche sono state puntualmente ripetute. In *Piemonte*, locali notturni, sale da ballo, ristoranti, hanno segnalato il tutto esaurito. Per la prima volta anche le forze dell'ordine hanno passato una notte assolutamente tranquilla: pochissime le richieste di interventi per disturbi o risse o ubriachi. Solo nei quartieri della periferia di Torino si è notato quest'anno un uso notevole di mortaretti e fuochi d'artificio, che non hanno tuttavia causato alcun incidente.

Nella notte, in Piemonte, alcune migliaia di giovani hanno partecipato a una marcia dagli abitati di Castellamonte a Cuorgnè, in provincia di Torino, per lanciare un messaggio comune di pace. La marcia notturna era stata organizzata dal movimento «mani tese» del Piemonte e aveva per tema «la pace, ma che cos'è la pace?». Il cardinale Pellegrino ha fatto giungere ai giovani che partecipavano alla marcia un messaggio in cui afferma che «il sorgere del 1971 ci trova uniti in un unico anelito: realizzare la pace in una volontà comune di costruire un mondo in cui gli odi e le guerre cedano il posto alla concordia, all'amore, alla pace».

Capodanno con cielo imbronciato a *Milano*, con tempo favorevole solamente agli... sciatori. Città deserta sino alla tarda mattinata, con traffico scarsissimo: conseguenza della notte passata dai milanesi rimasti in città nei numerosi locali, dove si è cenato e ballato sino alle prime ore del mattino. La giornata è iniziata, com'è tradizione, con l'omaggio, reso da complessi bandistici, al sindaco e alle altre autorità.

A *Venezia*, per tutta la notte i veneziani e i turisti presenti in città hanno festeggiato in veglioni pubblici o in feste private l'ultima notte del 1970. Non vi sono stati, durante la notte, particolari lanci di oggetti vecchi dalle finestre delle abitazioni: la consuetudine non viene probabilmente rispettata per motivi di prudenza, perché i lanci di oggetti potrebbero risultare pericolosi per l'incolumità dei passanti, in quanto gran parte delle strade di Venezia sono, come è noto, molto strette e buie.

Tradizione che invece *Genova* ha voluto rispettare: nelle prime ore del mattino molte strade di Genova erano letteralmente coperte di cocci. Gran folla ai cenoni di capodanno nei ristoranti e nei locali notturni, dove si è continuato a ballare fino al mattino. Molti, però, hanno preferito festeggiare l'anno nuovo in casa: molte finestre sono rimaste accese fino all'alba, mentre dopo la mezzanotte il traffico, prima inesistente, si è fatto intenso. Sono stati numerosi, infatti, quelli che hanno cominciato l'anno nuovo facendo il giro dei locali notturni e delle abitazioni dove si svolgono feste.

Fine d'anno tranquillo a Bologna ed in *Emilia-Romagna* dove la temperatura, non molto fredda, ha permesso di sostare anche all'aperto per i tradizionali festeggiamenti dell'anno nuovo. Nella piazza principale di Bologna è stato bruciato il «vecchione», simbolo dell'anno ormai passato, fra un nutrito lancio di fuochi artificiali. L'assessore Montanari ha indirizzato ai bolognesi il saluto di fine d'anno dell'amministrazione. Anche il presidente dell'amministrazione provinciale, Ilario Brini, a nome della Giunta, ha rivolto il suo augurio ai bolognesi.

A Faenza è stato bruciato in piazza il «niballo», che rappresenta il 1970, ed è stato distribuito a tutti il «bisò», il vino brulé ottenuto con «Sangiovese» di Romagna. Sono poi stati liberati palloni che recano messaggi di auguri nonché inviti, per chi li rintraccerà, ad assistere alla disputa del palio annuale che si corre il prossimo 29 giugno. L'anno scorso i palloni giunsero fino in Cecoslovacchia.

Con la pioggia torrenziale e lo scirocco è finito a *Roma* il 1970 ed è cominciato il 1971. A mezzanotte il lancio dei cocci, con gioia per gli spazzini, non è stato all'altezza della tradizione. I romani si sono convertiti ai «botti». Anziché lanciare bottiglie, vasi, piatti, bicchieri, e roba vecchia, i cittadini della Capitale hanno salutato la nascita del nuovo anno facendo esplodere migliaia di fuochi artificiali.

Per un paio d'ore dopo mezzanotte sono continuate senza interruzione le esplosioni ed il cielo è stato illuminato dai razzi. Purtroppo in questa eccezionale notte di «botti» il bilancio dei feriti è stato rilevante. Per lo scoppio di petardi, tric-trac, bengala e razzi, 131 persone sono rimaste ferite.

La veglia dei romani, fra girandole scintillanti, esplosioni di petardi e lanci di razzi, si è protratta fino alle sei. Via Veneto, via Barberini, via del Tritone, piazza Navona, Trastevere sono rimasti affollati dopo la mezzanotte da chiassose e allegre comitive vaganti tra bar e locali notturni. Quando sono usciti dai depositi gli autobus e i tram le strade erano ancora affollate: solo verso le nove la città è apparsa improvvisamente deserta. Si è rianimata poco prima di mezzogiorno quando una gran folla si è diretta a piazza S. Pietro per ricevere la benedizione apostolica di Paolo VI e per ascoltare le sue parole.

Prima del tradizionale pranzo di capodanno oltre 1500 romani si sono assiepati lungo le sponde del Tevere, fra ponte Umberto e ponte Cavour e hanno atteso il tradizionale tuffo di Rik De Sonay, meglio noto come Mister OK. L'anziano nuotatore che è di origine belga, alle 12.43 esatte è salito sulla balaustra di ponte Cavour ed ha eseguito un perfetto tuffo a capofitto nelle gelide acque del fiume, tra gli applausi della folla.

Napoli ha salutato il 1971 con la ormai tradizionale e fantasmagorica «sparatoria» di mezzanotte durante la quale centodieci persone sono rimaste ferite. Di esse oltre cinquanta sono ricoverate negli ospedali cittadini avendo riportato ustioni in varie parti del corpo o, addirittura, amputazioni di dita delle mani nell'accendere i petardi, come Salvatore Mannella di 18 anni, che ha riportato gravi ferite alla mano destra, e Pietro Golla di 17, che, forse, perderà l'occhio destro, colpito dalla scheggia di un grosso petardo.

La «sparatoria» di mezzanotte, nonostante la fitta pioggia e il forte vento, è stata immediatamente seguita dal lancio di roba vecchia e bottiglie; qualcuno ha anche lanciato pietre, vasi per fiori, e altri oggetti. In via Giordano, nei pressi del centrale corso Vittorio Emanuele, dall'alto di un edificio sono stati lanciati grossi mattoni sopra la vetrata che copre una autorimessa sottostante; il lancio ha causato gravi danni a sette atuomobili. Altri danni ha causato il lancio dei petardi e delle pietre in via Egizia a Pizzofalcone contro le vetrate della chiesa degli Oblati. I vetri sono andati in frantumi e quattro auto hanno riportato danni.

Molte e pittoresche manifestazioni in *Sicilia*. A San Marco D'Alunzio (Messina), un piccolo centro sui monti Nebrodi, i pastori, come vuole un'antica tradizione, a mezzanotte hanno dato fuoco ad un fantoccio appeso ad un albero: è il simbolo dell'anno che va via e che, tra le montagne povere del messinese, non viene mai ricordato con nostalgia.

Analoghe tradizioni sono state rispettate nella provincia di Enna, mentre sul versante orientale della Sicilia, soprattutto in provincia di Catania, «crispelle» — ricotta avvolta in una sottile sfoglia di pasta e fritta — e vino generoso hanno reso più piacevoli i giochi delle carte e della tombola conclusasi all'alba. Taormina anche quest'anno è stata la meta preferita di allegre brigate, molte provenienti anche da città non siciliane. Gli alberghi, ristoranti, i ritrovi hanno fatto ottimi affari. Si è brindato anche per le strade, in riva al mare, dove una comitiva di scandinavi ha dato spettacolo facendo il bagno, nonostante la temperatura resa più rigida da un leggero vento che trasportava il gelo dei campi di neve dell'Etna.

In *Sardegna* sono stati letteralmente presi d'assalto i ristoranti delle città e delle località di villeggiatura e i ritrovi notturni. Al centro delle pietanze tradizionali sono stati il porchetto e il capretto arrostiti alla maniera dei pastori. *(Ansa)*

Paolo VI il personaggio più ammirato in Francia

Parigi, 1

Paolo VI è il personaggio vivente più ammirato dai francesi. Lo dimostra un sondaggio dell'«IFOP» pubblicato oggi da «France Soir». Lo scorso anno, Paolo VI era in quarta posizione, dietro De Gaulle, il dottor Barnard ed i cosmonauti.

Quest'anno il Papa precede il presidente Pompidou e gli scienziati che compiono ricerche sul cancro, mentre il dottor Barnard retrocede in settima posizione.

Per quanto riguarda i personaggi femminili, la «numero uno» è come lo scorso anno l'indiana Indira Gandhi, seguita da Golda Meier (Israele) e dalla Signora De Gaulle. Lo scorso anno la «numero due» era Jacqueline Onassis, (scomparsa ora dalla graduatoria). D'altra parte Brigitte Bardot è retrocessa in dodici mesi dalla sesta alla decima posizione.

(Ansa)

NELLA COMUNE SPERANZA DI 365 GIORNI MIGLIORI

Con spari e allegria il mondo accoglie il '71

Tradizionali tuffi a Londra e nella Moscova Bagni di mare in Brasile - Affollati i night

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 1

L'anno nuovo è stato accolto da mezzo mondo — l'altra metà lo festeggerà fra un mesetto — con i consueti festeggiamenti. Poche differenze rispetto al passato: danze e tuffi nella fontana a Trafalgar Square a Londra, baci e abbracci fra 150 mila a Times Square, davanti il grande pallone luminoso, a New York, «champagne» in bikini sulle spiagge a Rio de Janeiro, ristoranti e night club pieni all'inverosimile, forse più nella vecchia Europa che in una America conscia di problemi inflazionistici. Il panorama è stato insomma quello consueto, molta allegria, molti spari, baci e abbracci e soprattutto molta speranza per l'anno arrivato.

Anche nell'Europa orientale locali affollati, turisti ovunque. A Praga migliaia di turisti, molti dalla Germania orientale, e alberghi al limite della capienza. La maggior parte dei cecoslovacchi hanno festeggiato in casa, come vuole la tradizione. Come in tutte le capitali e le città europee, la vita notturna ha avuto la tradizionale esplosione: più controllato, come si è accennato, il capodanno degli americani che hanno preferito l'intimità della casa molto più che in passato. Ristoranti e night club hanno segnalato qualche prenotazione annullata, qualche posto vuoto a dispetto dei prezzi invoglianti e un calo notevole dei festeggiamenti organizzati di gruppo.

A Rio de Janeiro spiagge affollatissime, anche dopo la mezzanotte, con un caldo pazzesco. Bagno anche a Mosca, un tantino più fresco, dei soliti entusiasti che sogliono festeggiare l'anno nuovo con un tuffo e una nuotata nella Moscova ghiacciata. La temperatura era relativamente modesta: 5 sotto zero. In Europa il tempo non è stato molto gentile con i nottambuli festaioli: ha riservato loro temperature sotto lo zero quasi ovunque, con abbondanti nevicate in molte parti. La neve non è stata tanta quanto la notte di Natale, ma non si è fatta pregare. In Francia la valle del Rodano sta ancora cercando di emergere dal manto di neve che l'ha ricoperta.

In clima poco natalizio, molti automobilisti della regione, rimasti bloccati per ore e ore nei giorni scorsi, hanno cominciato l'anno nuovo chiedendo i danni al governo per non aver mantenuto le strade in ordine, causando gravi disagi alla popolazione. A Parigi sotto zero per quasi tutta la giornata le decine di migliaia di turisti venuti da ogni parte d'Europa. Freddo cane anche in Olanda. In Inghilterra dieci centimetri di neve in poche ore sulle strade settentrionali e strade ghiacciate in tutto il resto del paese, con grave disagio per chi ama scorazzare la notte dell'ultimo dell'anno.

Nella stessa Inghilterra il primo gennaio non è giorno festivo ma quest'anno si è fatto uno strappo alla regola, come in altri paesi d'Europa, grazie alla particolare posizione della giornata nel calendario: è stato possibile un lungo «ponte» che ben pochi si sono lasciati sfuggire. Posti di lavoro deserti nella quasi totalità delle fabbriche e negli uffici, con un'inattesa massiccia partecipazione allo «home-in», come è già stata ribattezzata questa sorta di dimostrazione contro il lavoro nel primo giorno dell'anno nuovo. I pochi che sono andati al lavoro regolarmente hanno avuto almeno una consolazione: il traffico a Londra e nelle altre città ha registrato punte di intensità assai basse, senza gli intasamenti dei giorni feriali normali.

In tutto il mondo i capi di stato hanno salutato le popolazioni con i consueti discorsi augurali. Molte le speranze e le previsioni. Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha detto che gli arabi devono volere la pace e non solo una cessazione del fuoco, se vogliono che abbiano successo i negoziati per il Medio Oriente. Dal canto suo Mohammed Heikla, direttore del primo quotidiano egiziano, «Al Ahram», ha dichiarato nel fare il punto sulla situazione che molti uomini politici in Europa ritengono che la crisi del Medio Oriente verrà risolta con la diplomazia o con la forza nel 1971.

Il nuovo leader polacco Eduard Gierek ha detto al paese che si deve preparare per un duro lavoro nel 1971 per ridare vigore all'economia nazionale. In Giappone il primo ministro, Eisaku Sato, ha annunciato che il suo governo è pronto a discutere dell'allacciamento di relazioni diplomatiche con la Cina comunista «se Pechino lo desidera». In Sud Africa, il primo ministro, Vorster, ha detto che il paese deve attendersi guai dai guerriglieri che si oppongono all'«apartheid», ma ha aggiunto che la politica di amicizia verso i paesi africani intrapresa dal suo governo comincia a dare qualche frutto.

A. P.

Quante cose vecchie da gettare



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una strada della capitale dopo che è avvenuto il tradizionale rito di gettare le cose vecchie fuori dalla finestra e con esse tutta la sfortuna che l'anno passato possa aver portato

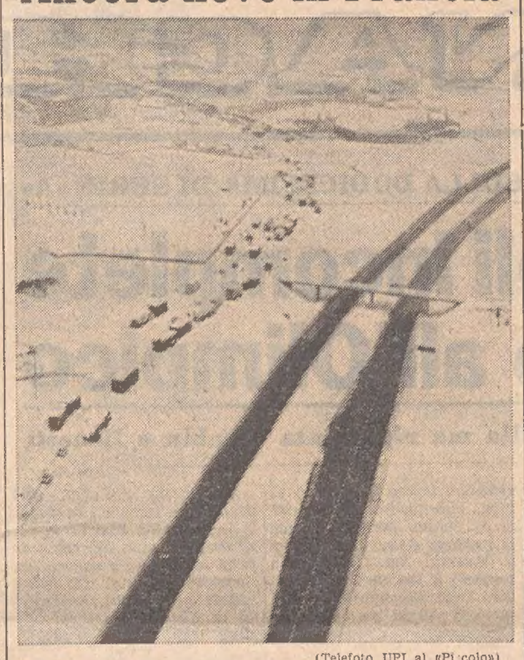
SETTANTA MORTI IN IRAN in uno scontro fra treni

Teheran, 1

Una settantina di persone sarebbero morte oggi nello scontro tra un treno merci ed uno passeggeri avvenuto nell'Iran centrale, tra Isfahan e Yazd. Ne dà notizia il giornale «Kayahn» precisando che altre 130 persone sono rimaste ferite. Tuttavia secondo le autorità le prime notizie dell'incidente parlano soltanto di 15 morti. La linea ferroviaria Isfahan-Yazd-Kerman è ancora in costruzione e non è aperta al pubblico. Secondo il giornale «Kayahn» le persone coinvolte nell'incidente sarebbero tutte operai che si spostavano.

(Ansa - Upi - Reuter)

Ancora neve in Francia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Portes les Valence — Una veduta aerea dell'autostrada francese A-7, che è stata riaperta al traffico. Le precipitazioni nevose si sono intensificate e molte strade risultano interrotte

TREMENDO FATTO DI SANGUE A VIGEVANO

UCCIDE IL PADRE A COLPI DI BOTTIGLIA

La tragedia è scoppiata al termine di una lite per motivi di danaro - L'omicida si è costituito

Vigevano, 1

Un anziano pensionato è stato ucciso a colpi di bottiglia dal figlio che ha infierito su di lui con furia, fino a sfigurargli il volto: il delitto è avvenuto ieri sera all'ora di cena, in un modesto appartamento di via Scotti 7, nella parte vecchia della città. Il parricida si è presentato poco dopo ai carabinieri. «Ho ucciso mio padre — ha detto con voce tranquilla — andate voi a prenderlo». Il parricida, Giuseppe Ferrari, di 49 anni, è stato accompagnato in carcere a disposizione del magistrato.

Padre e figlio, che vivevano da soli, si erano messi ieri sera verso le 19.30 a tavola, per quello che avrebbe dovuto essere il loro modesto cenone di fine d'anno. Ottavio Ferrari, di 73 anni, il padre, era inabile al lavoro e viveva con una pensione di 30 mila lire al mese. Il figlio Giuseppe, che è stato più volte ospite di istituti assistenziali e che pare sia un disadattato, era rincasato da poco. L'uomo, incapace di svolgere un vero lavoro, aveva guadagni saltuari facendo il fattorino. Proprio la scarsità di mezzi era la causa di continue liti fra padre e figlio.

A un tratto fra i due è scoppiata — sempre per lo stesso motivo: la mancanza di denaro — una lite furibonda; nessuno li ha sentiti in quanto la città echeggiava dei fragorosi e tradizionali «botti». Secondo quanto ha dichiarato ai carabinieri lo stesso parricida, a un tratto il vecchio Ferrari ha afferrato un coltello da cucina e lo ha scagliato contro il figlio.

La lama ha sfiorato l'uomo, ferendolo di striscio al pollice della mano destra. Il gesto è stato però sufficiente per scatenare l'ira di Giuseppe Ferrari il quale, afferrato il bottiglione di vino che era sulla tavola, ha colpito più volte al viso il padre. L'uomo ha smesso solo quando ha visto l'anziano genitore, ormai irriconoscibile per i colpi, cadere a terra senza vita. Il parricida ha quindi coperto il cadavere con un cappotto ed è uscito da casa per recarsi dai carabinieri ai quali ha raccontato il suo delitto.

(Ansa)

Due arresti per l'omicidio della quindicenne inglese

Londra, 1

Sono stati due, e non uno come vuole la favola, i «lupi» responsabili del brutale delitto alla «cappuccetto rosso» avvenuto in Inghilterra il giorno di Natale. La polizia ha annunciato ieri sera l'arresto e l'incriminazione di due uomini in relazione all'assassinio di Janet Stevens, una ragazza quindicenne aggredita e strangolata mentre si recava a visitare la nonna portandole dolci e doni in un sacchetto di plastica rossa.

Il cadavere di Janet venne trovato nascosto sotto la neve e alcuni rami d'albero in un poligono dell'esercito presso la città guarnigione di Pirbright. Gli accusati sono un cuoco della marina militare, Peter Baker di 17 anni, ed un autista di camion, David Smith di 27 anni, che compariranno di fronte al tribunale di Woking, nella contea del Surrey, fissata per oggi.

In precedenza, la polizia aveva concentrato la sua caccia agli assassini intorno alle caserme di Pirbright in cui è acquartierato il reggimento della guardia scelta. Le ricerche si erano annunciate particolarmente difficili a causa del maltempo, e invece si è giunti alla soluzione del caso in un tempo davvero molto breve. A quanto è dato di capire, in ogni modo, i due uomini incriminati per l'assassinio di Janet non sono soldati.

La prima svolta importante delle indagini si era avuta martedì con la scoperta del sacchetto rosso di Janet. Era vuoto. Gli assassini avevano portato via i regali che la ragazza intendeva dare alla nonna ottantenne. Le particolari circostanze del crimine, una giovanissima che cammina sulla neve attraverso i campi per portare doni alla nonna, avevano prontamente richiamato alla memoria la famosa favola di Perrault, inducendo i giornali a definire il caso come «L'assassinio di cappuccetto rosso». *(Ap)*

CENTO INTOSSICATI da cibi guasti nel Trentino

Trento, 1

Oltre cento persone, che hanno partecipato a due banchetti nuziali nello stesso ristorante di Telve Valsugana, sono rimaste intossicate in maniera più o meno grave dai cibi; sette di esse sono ricorse alle cure dei medici dell'ospedale ma sono fuori pericolo. I due matrimoni erano quelli fra Albino Trentin e Olimpia Pasqualin, e fra Livio Borgogno e Gemma Dalcastagnè.

Dopo il banchetto un centinaio di commensali ha avvertito sintomi di malessere. All'ospedale di Borgo sono stati ricoverati: Giorgio Campestrin di 26 anni di Torcegno, lo sposo Albino Trentin di 31, Giuditta Campestrin di 44 di Borgo, Paola Franzoi di 55 di Telve; Gabriella Tomio di 28 edi Borgo e Libera Zurlo di 32 di Borgo. All'ospedale Santa Chiara di Trento si è fatto ricoverare Giovanni Maffei di 22 anni di Aldeno.

Il medico provinciale ha disposto analisi sul cibo avanzato ed ha visitato numerosi commensali rilevando in ognuno sintomi di intossicazione di media gravità. In base alle analisi compiute sembra che l'intossicazione derivi dal fatto che il brodo, le carni lesse e la crema della torta, erano stati preparati con un certo anticipo. *(Ansa)*

DOPO LO SCOPPIO DI GAS CHE HA PROVOCATO LA MORTE DI 38 UOMINI A HYDEN

«Piccole trasgressioni» causarono la sciagura mineraria del Kentucky

Erano state rilevate in precedenza da ispettori federali, ha ammesso lo stesso proprietario Recuperati i corpi di tutte le vittime - Sconvolta la vita nella piccola cittadina americana

Hyden, 1

La tragica miniera di Hyden, dove mercoledì una micidiale esplosione ha ucciso 38 uomini, è stata chiusa dopo il recupero degli ultimi due cadaveri. «Spero che non mi tocchi mai più di assistere a un simile spettacolo», è stato l'eloquente commento di H. N. Kirkpatrick, commissario dello stato del Kentucky alle miniere, prima di annunciare che aveva impartito alla società proprietaria della miniera, la Finley Coal Co. di sospendere ogni attività.

Il pozzo della morte, murato da squadre di operai durante la notte, verrà riaperto domani per permettere ai membri delle commissione d'inchiesta di esplorare le gallerie. L'unico superstite del disastro, uno dei più gravi avvenuti nella zona carbonifera del Kentucky orientale, è stato un operaio letteralmente «sparato» fino all'imboccatura del tunnel dall'onda di urto dell'esplosione.

La tragedia ha sconvolto profondamente la piccola comunità di Hyden, i cui cinquecento componenti vivono del lavoro nelle miniere. «Mai è accaduta una cosa simile dalle nostre parti», ha detto un anziano asciugandosi una lacrima. Una scuola è stata trasformata in obitorio d'emergenza dove le salme dei minatori sono state ordinate in due file. Per tutta la giornata di ieri e durante la notte, i parenti delle vittime si sono mossi da una bara all'altra per cercare di identificare i loro cari: un dovere terribile e allucinante dato che molti corpi appaiono straziati fino ad essere irriconoscibili.

Charles Finley, comproprietario della miniera ha ammesso, conversando coi giornalisti, che ispettori federali avevano contestato alla società «piccole trasgressioni» alla nuova legge sulla sicurezza nelle miniere, ma non ha voluto dir altro. Il sindacato dei minatori, intanto, ha sollecitato l'ufficio federale delle miniere ad accelerare il reclutamento di ispettori al fine di assicurare nella misura più rigida possibile il rispetto della legge approvata appena lo scorso anno.

Il Presidente Nixon ha inviato un messaggio di simpatia ai parenti delle vittime e ha detto al governatore Louis Nunn per telefono che non esiterà ad appoggiare qualsiasi provvedimento legislativo che potrà essere ritenuto utile a scongiurare il ripetersi di tragedie simili.

I soccorritori, che hanno dovuto lavorare in condizioni difficilissime a causa di esalazioni di anidride carbonica e per il fatto che la galleria non era alta più di novanta centimetri, hanno scoperto un gruppo di cadaveri a circa 600 metri dall'imbocco e un secondo gruppo più avanti. Un minatore che ha collaborato al recupero delle prime salme ha riferito: «La polvere era ancora calda per l'esplosione. Appariva come bruciata. C'erano pezzi di macchine per ogni dove».

Mentre i curiosi cominciavano ad allontanarsi, una fitta nevicata ha preso a cadere sulla miniera. «La nostra città non si è ancora resa conto in pieno dell'accaduto. Aprirà gli occhi sul dramma solo più tardi», ha detto piangendo una vecchia donna di Hyden. (Ap)

DUE FERITI A MILANO nella rapina a un «market»

Milano, 1

Rapina con sparatoria ieri sera in un supermercato di Milano: un bandito, dopo aver intimato a una cassiera, minacciandola con una pistola, la consegna del denaro (600 mila lire circa), ha sparato diversi colpi di pistola ferendo in modo lieve due persone: la guardia giurata Benedetto Greco, di 56 anni, abitante a Cernusco sul Naviglio (Milano) e un cliente dell'emporio, Sabatino Sarrucci, di 50 anni.

La rapina è avvenuta nel supermercato «Standa» di Corso Buenos Aires 37. Il malvivente, che è stato descritto sui 30 anni, con baffetti neri, di statura media, approfittando del trambusto provocato dalla sparatoria, è riuscito a guadagnare una uscita secondaria del magazzino, facendo perdere le proprie tracce tra la folla. Avvertiti dal direttore dell'emporio, Pietro Spinelli, di 38 anni, sono giunti poco dopo sul posto i carabinieri e agenti della «Volante». E' stato trovato un bossolo calibro 7,65.

(Italia)

SECONDO UN QUOTIDIANO DI NEW YORK

In vendita lettere intime della principessa Margaret

Le missive, posteriori al matrimonio, erano dirette a Robin Douglas-Home - Nessun commento di Palazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 1

Alla già tanto chiacchierata vicenda sentimentale di Margaret d'Inghilterra e Tony Armstrong-Jones, si è aggiunto un nuovo scandalo che verrà ad alimentare ulteriormente le voci di imminente rottura fra i due: esistono lettere compromettenti e di carattere molto intimo scritte da Margaret, dopo il matrimonio con Tony, a un vecchio spasimante, Robin Douglas-Home. Lo afferma un noto collezionista e commerciante di autografi di New York, il quale ha concesso a questo proposito una intervista al «Washington Post».

Il collezionista, Charles Hamilton, ha detto al giornale che lo scorso giugno uno sconosciuto si fece vivo con lui offrendogli alcune lettere di Margaret. Gliele avrebbe cedute, da vendere all'asta, dopo aver concordato con un giornale la loro pubblicazione. Hamilton, che ebbe modo di controllare l'autenticità della calligrafia, respinse l'affare, memore anche di certe grane che aveva avuto a proposito di certe lettere inviate da Jacqueline Kennedy all'ex vice segretario americano alla difesa Roswell Kilpatrick. «Non ero molto entusiasta di quelle lettere», ha dichiarato al «Washington Post» Charles Hamilton, «anche se non c'è dubbio che fossero autentiche. Almeno era autentica quella che mi fu mostrata, che però era assolutamente innocente e amichevole».

Che fine abbiano fatto quelle lettere è ora un mistero. Sei mesi fa, quando le offrirono a Hamilton, dissero che la pubblicazione era praticamente imminente, si trattava di fissare solo il prezzo definitivo. Ma quando il collezionista rifiutò di occuparsi della loro vendita all'asta, gli attuali possessori delle lettere non si fecero più vivi.

Margaret sposò Tony Armstrong-Jones nel 1960. Le lettere in questione, tutte su carta con lo stemma reale britannico, sarebbero state scritte dopo il matrimonio. Robin Douglas-Home, il destinatario, discusso nipote dell'ex segretario agli esteri britannico sir Alec Douglas-Home, fu trovato morto nel 1968. Aveva lasciato un messaggio nel quale affermava che si sarebbe ucciso. Per vivere faceva un po' il pianista e un po' lo scrittore.

In ogni caso, scrive la columnist del «Washington Post» Maxine Cheshire, tanto Miss Paul, quanto i membri della famiglia Douglas-Home, considerano le lettere alla stregua di proprietà rubate, e hanno dato incarico ad alcuni legali di rintracciare e perseguire chiunque ne sia attualmente in possesso. A Londra, intanto, un portavoce della principessa Margaret si è rifiutato di commentare le voci sull'esistenza di lettere di simile natura.

U. P. I.

I SOMMOZZATORI SONO RIUSCITI A PENETRARE NELL'INTERNO DEL MOTOPESCHERECCIO NAUFRAGATO

QUATTRO SOLTANTO LE SALME RESTITUITE DAL RELITTO DEL «RODI»

Le vittime sono tutte di San Benedetto del Tronto - Ormai perdute le speranze di recuperare gli altri sei marinai

Pescara, 1

Quattro salme soltanto sono state estratte dal relitto del «Rodi» a distanza di ore una dall'altra. Le ispezioni nei vari locali del motopeschereccio oceanico per recuperare i corpi dei componenti dell'equipaggio — le vittime del «Rodi», naufragato il 23 dicembre, erano 10 — sono continuate tra mille difficoltà a causa dell'enorme massa di fango e sabbia che ha invaso tutti i locali.

Le quattro salme, trasferite in locali terranei della capitaneria di porto di Ortona, sono state identificate per quelle di Giovanni Liberati di 29 anni, ufficiale di coperta, di San Benedetto del Tronto; di Alteo Palestini di 28 anni, direttore di macchina, anche lui di San Benedetto del Tronto; di Marcello Ciarrocchi di 21 anni, radiotelegrafista, di San Benedetto e del mozzo sedicenne Silvano Falaschetti, di San Benedetto del Tronto.

Il corpo di Giovanni Liberati è stato trovato per primo, verso le 4, in un locale igienico del ponte di coperta del «Rodi». I corpi di Alteo Palestini e Marcello Ciarrocchi sono stati invece trovati nei locali macchine alle 11.30 ed alle 12.50 sono stati trasferiti a terra dove è avvenuto il riconoscimento. Alteo Palestini, a differenza degli altri suoi sfortunati compagni, ha gli arti inferiori fracassati, probabilmente a causa del rovesciamento delle attrezzature della cabina macchine e dei grossi contenitori di nafta che gli sono caduti addosso.

Le salme, appena portate nei locali della capitaneria di porto, alla presenza del pretore di Ortona, dott. Giuseppe Carrabba e del cancelliere Piccirilli, sono state sottoposte ad accertamento medico legale da parte del dott. Alfredo Pettorossi, il quale ha stabilito che le cause della morte sono, per tutti, asfissia da annegamento.

Ora i sommozzatori della marina militare continuano le operazioni d'ispezione interna dello scafo, facendosi strada a dura fatica nella resistente fanghiglia che in alcuni punti dello scafo ha raggiunto la consideravole altezza di un metro e mezzo. E' necessario l'uso di potenti getti d'acqua.

L'ispezione è cominciata, verso le 3.30 della notte quando cioè erano state ultimate tutte le operazioni preliminari di ribaltamento dello scafo, il quale poi è stato svuotato dell'acqua che aveva imbarcato durante la permanenza nei fondali dell'Adriatico. Perché potesse avvenire il raddrizzamento del «Rodi», che si era capovolto a causa del nubifragio, è stato necessario, a giudizio degli ufficiali della marina, dei tecnici ministeriali, e dei tecnici della società di recuperi «Micoperi», applicare a «dritta» dei motopeschereccio due «golfari» ovvero due piastre metalliche alle quali sono stati agganciati i cavi che, attraverso i parangoli sotto pressione, hanno appunto consentito il rovesciamento del «Rodi» avvenuto alle 18.30 di ieri.

Da quel momento sono cominciate le successive operazioni di imbragatura dello scafo per sollevarlo completamente dalle acque e svuotarlo di tutta l'acqua che aveva imbarcato. Tutto questo complesso lavoro si è concluso alle 3.30 della scorsa notte; i sommozzatori sono potuti allora entrare nel relitto per iniziare il delicato lavoro di recupero delle salme.

In precedenza c'era stata una sommaria ispezione superficiale dello scafo che aveva permesso di rilevare lo schiacciamento della controplancia e di tutte le altre strutture della incastellatura «dell'opera morta», cioè quella del ponte. I sommozzatori hanno poi rilevato che gli orologi di bordo regolamentari erano fermi alle otto, il timone bloccato «a centro», il telefono di macchina in posizione di «avanti tutta».

Il «Rodi» resta ancora imbragato dai cavi del «pontone 30» della «Micoperi» e con le prime luci dell'alba di domani sarà nuovamente ispezionato. Tali ispezioni serviranno unicamente per stabilire le cause che hanno determinato il naufragio dal momento che sono perdute le speranze di trovare gli altri cadaveri dei sei membri dell'equipaggio ancora dispersi. I sommozzatori con gli ufficiali tecnici e i membri delle commissioni d'inchiesta, nominati dal ministero della Marina mercantile e dall'autorità giudiziaria, riferiranno l'esito delle ispezioni per fare il punto su questa sciagura del mare. Domattina le quattro salme recuperate saranno portate nella cattedrale di Ortona dove si svolgerà un breve rito funebre al termine de quale a bordo di autocarri militari i feretri saranno portati in una cameta ardente: domenica si svolgeranno i funerali.

Le scene di dolore che sono avvenute di volta in volta nei piazzale della capitaneria di porto tra i familiari delle vittime erano indescrivibili. C'è gente che è stata colta da malore ed ha avuto immediato bisogno di soccorso. L'arrivo di ogni salma ha fatto accorrere quanti attendevano ancora di conoscere se il loro caro potesse avere un degna sepoltura, o se invece la sua tomba sarà «l'amarissimo» Adriatico. *(Ansa)*

BLACK & WHITE scotch whisky



CRONACHE SPORTIVE

L'OMBRA DEL MALTEMPO GRAVA SULLA DODICESIMA DI SERIE «A»

Roma e Napoli incomplete nello scontro all'Olimpico

Il Milan affronta il Catania senza Villa ma ripresenta Combin e Benetti

Il campionato di serie A è giunto alla dodicesima giornata. Dalle varie sedi sono annunciate varie novità in vista degli impegni di domani: il freddo condiziona il rendimento degli atleti e li rende vittime più facilmente degli infortuni di gioco. Dagli stadi che dovrebbero ospitare le partite giungono notizie poco rassicuranti circa la praticabilità dei terreni di gioco, se il maltempo continuerà anche nelle prossime ore.

Dopo le trasferte di Cagliari e Roma, che hanno fruttato al Bologna solo un punto, la squadra rossoblù torna fra le mura di casa per ospitare il Verona. Fabbri ha deciso di concedere un periodo di riposo a Vavassori; fra i pali giocherà quindi Adani. Dovendo disputare una partita d'attacco, è probabile che l'allenatore bolognese presenti Vastola quale punta da affiancare al capocannoniere Savoldi; altrimenti all'ala destra giocherà Scala.

Nel Verona hanno marcato visita Landini e Moschino: al posto dell'attaccante giocherà il giovane Bergamaschi.

* * *

Nel Cagliari, che si appresta a ricevere la visita del Torino, non si sarà Cera, infortunatosi seriamente a Catania. Poli rimpiazzerà il capitano. Confermato Menichelli all'ala sinistra, con Brugnera tredicesimo.

In campo granata Cadè intende confermare la formazione che ha pareggiato con il Milan. L'unico dubbio riguarda il giocatore da portare in panchina.

* * *

La Juventus è tornata a Torino dal ritiro di Rapallo in vista dell'incontro con la Lazio. Fra i bianconeri è certo il rientro di Capello: l'escluso di turno sarà scelto fra Causio e Marchetti.

Nella Lazio, Lorenzo intende marcare con Wilson e il rientrante Papadopulo le punte avversarie Bettega e Anastasi. Fortunato sarà il tredicesimo.

* * *

Turchetto sostituirà lo squalificato Maraschi nel Lanerossi che riceverà il Foggia, dopo aver piegato il Varese. La formazione pugliese è subordinata al rientro di Villa; in tal caso verrebbe escluso l'attaccante Mola.

* * *

Problemi per Herrera in vista dell'arrivo del Napoli all'Olimpico. La Roma dovrà fare a meno di Santarini: quale libero è probabile l'impiego di Del Sol, con Franzot mezzala. Il Napoli dovrà fare ancora a meno di Sormani e Altafini. Chiappella darà fiducia al giovane Umile.

* * *

Nel Milan, che affronterà il Catania, sono previsti i rientri di Combin e Benetti. E' da escludere invece la presenza di Villa, infortunatosi nella partita di Torino. Biasiolo tornerà in mediana e uscirà Trapattoni o Maldera. Nel Catania non scenderà a San Siro l'ex rossonero Fogli, squalificato per due giornate. All'ala destra giocherà Volpato.

Squalificato Sabadini, sarà Rossinelli a indossare la maglia di terzino nella Sampdoria che affronterà l'Inter. Invernizzi da parte sua non ha problemi: giocheranno gli stessi che hanno battuto la Juventus, riaccendendo le speranze dei tifosi interisti.

* * *

Liedholm pensa di ripresentare Traspedini nel Varese che ospiterà la Fiorentina. Tra i gigliati, Gennari sostituirà l'infortunato Chiarugi, ala destra giocherà Mariani, mentre in porta sarà riconfermato Bandoni.

Totocalcio n. 19

BOLOGNA - VERONA	1
CAGLIARI - TORINO	1 X
JUVENTUS - LAZIO	1
L.R. VICENZA-FOGGIA	1
MILAN - CATANIA	1
ROMA - NAPOLI	X 2 1
SAMPDORIA - INTER	1 X 2
VARESE - FIORENTINA	1 X
BARI - MANTOVA	1 X
PALERMO - AREZZO	1
PISA - PERUGIA	X
IMPERIA - RAVENNA	1
MESSINA - LECCE	X 1

E' morto l'ex rugbista Mario Battaglini

Padova, 1

E' morto stamane, nella clinica chirurgica dell'università di Padova, l'ex campione di rugby Mario Battaglini. Il 29 dicembre Mario Battaglini era stato ricoverato d'urgenza nella clinica neurochirurgica proveniente dall'ospedale civile di Rovigo per stato comatoso cerebrale.

Mario Battaglini era nato 51 anni fa a Rovigo. Aveva iniziato l'attività rugbistica nelle file del locale «quindici» nel 1936 nel ruolo di terza linea-centro. A 19 anni passò in forza alla Amatori di Milano e nel 1940 indossò la prima maglia azzurra contro la Romania. Dopo la parentesi della guerra, durante la quale fu soldato di fanteria in Russia, al suo rientro in patria riprese in pieno l'attività di giocatore e nel 1946 si trasferì in Francia per difendere i colori della squadra di Tolone, dove rimase fino al 1950. Nel 1951 ritornò nella sua città natale e, come capitano-giocatore, portò i «bersaglieri» (si chiamano così) alla conquista di quattro scudetti tricolori.

Battaglini aveva cessato l'attività di giocatore nel 1956 per cominciare quella più impegnativa di allenatore. E' stato direttore tecnico del gruppo sportivo «Fiamme oro» di Padova dal 1957 al 1962, periodo questo in cui la squadra cremisi padovana conquistò quattro titoli italiani. Dalle «Fiamme oro» di Padova il popolare «Maci» (che è diminutivo di Maciste) passò alla direzione tecnica dell'unione sportiva Petrarca, restandovi per due stagioni consecutive. Successivamente era ritornato a Rovigo ad affiancare nel 1968 nella guida tecnica l'allenatore Giordano Campice. Aveva abbandonato, quindi, al termine della stagione, l'attività di direttore. Era vedovo da due anni ed aveva due figlie.



Ivano De Vettor, alabardato da un paio di mesi: è venuto il momento del suo esordio. Riuscirà a consolidare la difesa, trafitta nove volte nelle due ultime partite? (Foto de Rota)

LILLIAN BOARD

■ I resti di Lillian Board, la compianta atleta inglese morta recentemente di cancro, sono stati cremati a Londra nel corso di una semplice cerimonia. Un rito funebre pubblico in memoria della Board si svolgerà verso la fine del mese, nella Cattedrale di San Paolo.

IL PIACENZA AL «GREZAR» COLLAUDA LA NUOVA TRIESTINA

Alabardati alla riscossa dopo gli ultimi scivoloni

Confermate le innovazioni annunciate con l'esordio del libero De Vettor

Primo gennaio 1971: alle ore 10 gli alabardati sono già sul campo che si allenano. Il primo galoppo del nuovo anno, che è servito a rifinire la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domani con il Piacenza, si è svolto con una temperatura vicina allo zero e fra qualche spruzzo di nevischio.

Gli alabardati hanno raggiunto il «Grezar» direttamente da un albergo del centro, dove hanno trascorso la notte di San Silvestro in ritiro. Mezz'ora dopo la mezzanotte, il tempo necessario cioè per brindare al nuovo anno, i giocatori erano già a letto. Pison, per evitare ai suoi uomini possibili distrazioni, ha preferito che attendessero assieme l'arrivo del '71, concedendo a quelli che risiedono in città alcune ore di libertà sino a questo pomeriggio. Quelli che abitano fuori Trieste invece hanno continuato anche ieri a fare vita in comune. Stamane i titolari si incontreranno allo stadio per una passeggiata e quindi trascorreranno assieme la giornata come tutte le vigilie.

La partita con il Piacenza riveste particolare importanza per la squadra alabardata, che contro gli emiliani deve riscattare le ultime due cocenti delusioni sofferte nelle partite con la Solbiatese e con il Padova. La squadra sta attraversando un buon periodo, moralmente e fisicamente, e si può dire che i due infortuni siano passati nei dimenticatoio. Pison, parlando del prossimo impegno, il primo di due consecutivi fra le mura di casa (la domenica successiva giocherà al «Grezar» il Venezia) ha detto che si attende dai suoi ragazzi una prova gagliarda, una partita tutta ritmo che ripaghi gli sportivi delle ultime delusioni.

La formazione sarà quella annunciata, con l'inserimento di D'Ambrogio fra i pali, il ritorno di Martinelli a terzino (Braico osserverà un turno di riposo), l'esordio di De Vettor nel ruolo di «libero» e il rientro a centrocampo di Truant. Contro il Piacenza quindi la Triestina si presenterà con D'Ambrogio; Martinelli, Moretti; Del Piccolo, De Vettor, Pestrin; Tumiati, Truant, Ciclitira Scala, Fregonese.

C. N.

La Triestina a Treviso per il «Berretti»

Il «Trofeo Berretti» ha in programma oggi il recupero fra il Treviso e la Triestina. La partita era stata sospesa a Treviso due settimane fa a causa della nebbia, quando i giocatori della Marca erano in vantaggio di un gol. Il Treviso insegue in classifica la capolista Venezia di una sola lunghezza e come i neroverdi ha disputato una partita in meno. La Triestina si trova al penultimo posto, a tre punti dal terzetto che chiude la classifica.

Per questo incontro l'allenatore alabardato Fulvio Varglien ha convocato i seguenti giocatori: Chendi, Rigo, D'Eri, Pangher, Morgera, Ravalico, Tugliach, Campana, Naldi, Bernabei, Rakar, Scabar, Silli, Riva.

Lieve infortunio a Marino Rakar

Marino Rakar è rientrato in sede da Coverciano reduce dall'incontro internazionale amichevole che la Nazionale juniores ha disputato a San Giovanni Valdarno contro una selezione francese. Il giovane attaccante alabardato, su un terreno insidiosissimo e contro avversari che non facevano certo complimenti, non è riuscito a far risaltare tutte le sue doti. Rakar — come ci ha raccontato ieri — non ha avuto a disposizione molti palloni giocabili, anche per il fatto che la squadra non girava come doveva.

«Non posso dire che la mia prima esperienza in maglia azzurra sia nata sotto una buona stella. Fra l'altro mi sono infortunato, anche se lievemente, al tallone della gamba sinistra e così nell'intervallo sono stato sostituito. E' comunque già un grosso successo personale il fatto che mi abbiano selezionato».

Arsenale - San Giovanni oggi in via Flavia

Per il campionato dilettanti di prima categoria, l'ormai tradizionale anticipo del sabato prevede l'interessante derby triestino fra Arsenale e San Giovanni, che si ritroveranno di fronte questo pomeriggio (ore 14.30) sul campo di via Flavia. Esigenze di classifica costringono l'Arsenale a battersi con tutte le sue forze per cercare di fermare in qualche modo l'attacco-mitraglia del San Giovanni (24 reti in 11 partite). I rossoneri mirano d'altra parte ad uscire dal confronto con i due punti per mantenersi al comando della classifica del girone B in attesa del «big-match» con l'Aquileia, destinato in sede di recupero a dire una parola indicativa agli effetti della lotta per la promozione.

DOMANI IN VIA FLAVIA

Libertas - Vesna si gioca al mattino

Il derby provinciale fra Libertas e Vesna, in programma domani per il campionato dilettanti di prima categoria, si giocherà in mattinata sul campo di via Flavia, con inizio alle 10.30. L'incontro riveste particolare importanza per le due squadre impegnate nella lotta per la salvezza. Gino Colaussi guiderà la compagine dell'altipiano, che si è vista scavalcare in classifica dalla Libertas vittoriosa domenica scorsa sul Percoto.

ASSEGNATO ALL'OLIMPIONICO IL TROFEO GUZZI

Fra i fondisti italiani Nones è sempre il primo

Ha vinto con un distacco di quasi mezzo minuto su Stella

Cortabbio, 1

Franco Nones ha vinto oggi per 27" su Gianfranco Stella il Trofeo Carlo Guzzi, gara nazionale di fondo di sci sulla distanza di 15 chilometri, disputatasi a Cortabbio, sulle nevi della Valsassina. Il percorso era costituito da un anello di tipo nordico di 7,5 chilometri, da percorrere due volte. I seniores in gara erano circa 80 e sono stati preceduti da una settantina di concorrenti delle categorie giovanili, che hanno corso su distanze minori.

Alla fine del primo giro, Nones è risultato al comando della gara, con 4" di vantaggio su Stella, 35" su Manfroi e 37" su De Martin. Le posizioni non sono cambiate nel secondo ed ultimo giro, anche se Nones ha aumentato il proprio margine di vantaggio su tutti gli avversari. Primo dei concorrenti non militari è stato Gerardo Batolazzi, dello Sci Club Oltre il Colle di Bergamo, che si è classificato settimo a circa un minuto e mezzo dal vincitore.

Nella categoria juniores ha vinto Marziano Weber, delle Fiamme Gialle di Predazzo; nella categoria aspiranti il successo è andato a Benedetto Carrara dello Sci Club Oltre il Colle e nella categoria allievi ha vinto Elio Polvara, dello Sci Club Lecco Valsassina.

Classifica seniores: 1) Franco Nones (Fiamme Gialle di Predazzo) km 15 in 47'37"7; 2) Gianfranco Stella (Centro Sportivo Esercito) in 48'04"6; 3) Franco Manfroi (Fiamme Oro di Moena) in 48'28"2; 4) Oreste De Martin (Corpo Forestale) in 48'28"7; 5) Franco Ceroni (Corpo Forestale) in 48'09". *(Ansa)*

I migliori francesi alla internazionale «3-Tre»

Madonna di Campiglio, 1

La Francia intende consolidare, nella imminente edizione della internazionale «3-Tre», la sua posizione di primato nella classifica della Coppa del mondo. Lo dimostra il fatto che la Federazione francese ha deciso di inviare alle due gare di slalom gigante e di slalom — entrambi valevoli per la Coppa del Mondo — che si disputeranno a Madonna di Campiglio nei giorni 9 e 10 gennaio, tutti i tuoi migliori discesisti: dal campione del mondo di slalom Jean Noel Augert a Patrick Russel, vincitore dello slalom gigante di quest'anno in Val d'Isère, da Henri Duvillard, vincitore della libera al Sestriere, a Bernard Orcel (secondo nella libera di Val d'Isère, vinta dall'austriaco (ma oriundo italiano) Cordin, ad Henri Brechu.

Gare di sci per alpini a Tarvisio dal 18 al 25

A Tarvisio, dal 18 al 25 gennaio, si svolgeranno le gare interreggimentali di sci per truppe alpine, organizzate dalla Brigata alpina «Julia». Alla manifestazione parteciperanno le rappresentative di tutte le grandi unità alpine, con l'intervento del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e delle più alte autorità militari, nonché dgli addetti militari esteri. Alla cerimonia di premiazione e di chiusura, nel pomeriggio del giorno 24, interverrà il Ministro della Difesa.

Il programma comprende una gara individuale di fondo, una gara di staffetta nordica, una gara di discesa, il raid sciistico di pattuglia, valido per il Trofeo ten. medaglia d'oro Silvano Buffa. Il raid, della durata di due giorni, viene svolto su di un percorso complessivo di circa 40 chilometri, con dislivello complessivo di circa 1400 metri e comprende un percorso di regolarità, un percorso a tempo e la prova di pernottamento in ricoveri di neve nella prima giornata; una prova di tiro e un percorso interamente a tempo nella seconda giornata. La gara di staffetta nordica è valida per il Trofeo generale V. E. Rossi.

La competizione di Tarvisio si propone di valorizzare la figura dello sciatore militare completo, sia quale fondista sia quale discesista.

EMOZIONANTE LA LOTTA FRA I MIGLIORI SALTATORI

Vince a Garmisch Ingolf Mork e passa in testa alla «4 trampolini»

Una infezione intestinale ha costretto alla rinuncia i sovietici

Garmisch-Partenkirchen, 1

Lo studente norvegese Ingolf Mork, di 24 anni, già vincitore a Obersdorf, ha vinto oggi il concorso di salto con gli sci di Garmisch - Partenkirchen, passando al comando della classifica generale provvisoria del torneo dei quattro trampolini.

Mork si è imposto grazie al suo stile eccellente con due salti di m 94,5 e 95 e punti 238. Egli ha preceduto il cecoslovacco Jiri Raska, campione olimpionico dal piccolo trampolino, il quale ha peraltro stabilito un nuovo primato di Garmish con m. 97, realizzati nella prima manche. Nel secondo salto egli ha però raggiunto soltanto m 92,5 con un totale di punti 235,5. Il finlandese Tauno Kasihkoe, nono a Oberstdorf, si è classificato terzo con m 91 e 94 e punti 229. I concorrenti sovietici, colpiti da una infezione intestinale, hanno rinunciato alla gara.

La classifica della prova di oggi: 1) Ingolf Mork (Nor.) punti 238, m 94,5 e m 95; 2) Jiri Raska (Cec.) 235,5, 97-92,5; 3) Tauno Kasyhkoe (Fin.) 229, 91,5-94; 4) Joel Inge Bjoerneby (Nor.)

PALLACANESTRO

Chiara Longo convocata per la nazionale «A»

Roma, 1

Il settore squadre nazionali della Federazione italiana pallacanestro, su designazione dello istruttore tecnico, ha convocato per il primo raduno mensile della squadra nazionale femminile «A» che si terrà a Imola l'11 e il 12 gennaio prossimi, le seguenti giocatrici:

Bocchi (GEAS).
Bozzolo, Costa, Gorlin, Milocco, Rigon e Sandon (Vicenza).
Consiglio e Trevisi (Fiat Torino).
Corsini, Goggioli e Ricci (Pastore-Bologna).
Fasso e Zandonadi (Doris-Tricot Treviso).
Giammona, Pareschi, Tessarolo e Toriser (Standa Milano).
Longo (Calza Bloch Trieste).
Piancastelli e Reggi (Faenza).
Sala (Elettroconduttture Milano).
Scodavolpe (Juventus Roma).

«SEI GIORNI» : COLONIA

■ Quattro corridori sono stati coinvolti in una caduta nel corso della prima giornata della «Sei giorni» ciclistica di Colonia.

GILLETTE SPORT

■ Materiale sportivo gratuito è stato assegnato dai giornalisti del comitato Gillette Sport a società dilettantistiche in base all'attività svolta e ai risultati conseguiti da 37 sodalizi di tutta Italia. Fra di essi figurano il Dopolavoro Ferroviario di Trieste, lo Skating Club di Pordenone e la Società Sportiva CSI Grassaga di San Donà di Piave.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Campionati europei giovanili dihockey su ghiaccio: gli atleti sembrano pachidermi, velocissimi in contrasto con la loro mole imbottita. Questa è una fase dell'incontro Germania - Finlandia

VIA AI CONVEGNI DEL 1971 SULLA PISTA «INVERNALE» DI MONTEBELLO

GRACCO SEMPRE AL COMANDO SFUGGE ALL'ATTENDISTA BANGKOK

Si sono iniziati i convegni di trotto del 1971 in uno scenario prettamente invernale davanti a un pubblico non troppo numeroso e su una pista leggermente ghiacciata. Prova di centro, il Premio Anno Nuovo per i neo 4 anni che avevano nel penalizzato Tibidabo, afferto alla pari, il favorito. Tibidabo, alquanto scomposto nell'azione, non ha terminato il percorso, mentre è balzato in evidenza, a conferma dell'ottimo momento di forma dei 4 anni di Ezio Bezzecchi, Gracco, figlio del francese Negrier che ha continuato la poderosa serie degli esponenti della generazione 1967 della Scuderia Verona.

In testa dal primo all'ultimo metro, Gracco ha tenuto agevolmente in pugno la situazione, controllando un prolungato tentativo di Arnana, alla quale spetta una citazione per la combattività dimostrata. Arnana, dopo aver cercato di superare Gracco in mezzo giro, ha dovuto poi sobbarcarsi l'intero percorso all'esterno, mollando poi la presa a metà dirittura d'arrivo dove Bangkok, fino allora chiuso allo steccato nella scia di Gracco, riusciva a trovare lo spiraglio per tentare un attacco allo stesso Gracco, il quale però si distendeva egregiamente rintuzzando la minaccia. All'esterno di tutti, Framario con un buon ricupero, riusciva a finire al terzo posto, piegando l'animosa ma poco fortunata Arnana.

Richetto, colpito da indisposizione, non ha preso parte al Premio della Felicità che così si riassumeva in un incerto duello fra Honos e Caronte. Era quest'ultimo, più lesto del rivale allo stacco della macchina, a vincere con sicurezza, anche perché Honos, dopo una carriera quanto mai dispendiosa, non è più il cavallo di un tempo. Per Caronte, sorretto con decisione (specie in partenza) da Mazzuchini, la migliore media del convegno, 1.23.2.

Quota esplosiva nell'handicap, per il successo della penalizzata Megerda che faceva pagare ben 331 sul vincente, e addirittura 6431 per 10, sull'accoppiata con Esteno. Un bel doppio ha messo a segno Renzo Leoni con il grigio Lexington (un robusto «Nike Hanover») fra i puledri di 3 anni (secondo Inquart), e con la classica Saglia nell'handicap a invito, dove il controfavorito Cabochard cercava vanamente di insidiare nel finale la figlia di Buckeye Demon. In campo gentlemen, Claudio Toich in sulky a San Domingo coglieva un facile successo nei confronti di Moustache, impossibilitato a ricuperare, mentre Rivolta, in edizione di lusso, spopolava in handicap ben diretta da Ceugna. Oltre la sorpresa di Megerda, da registrare anche quella di Quimper, al quale riusciva la fuga nel Premio della Fortuna nel quale Giuseppe Guzzinati cadeva dal sulky di Troiana sull'ultima curva riportando, fortunatamente, soltanto leggere escoriazioni.

Da segnalare infine il riporto di 523.460 lire sulla prima doppia accoppiata di domani, non avendo nessuno scommettitore azzeccato le combinazioni «Megerda - Esteno» e «Quimper - Espero».

Mario Germani

Premio Buon Principio (L. 660 mila, m. 1680): 1) Lexington (R. Leoni); 2) Inquart; 3) Michelino. 8 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot. 28; 16, 13, 43; (94). *Premio degli Auguri* (L. 600.000, m. 2080): 1) San Domingo (C. Toich); 2) Moustache. 5 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot. 23; 14, 14; (22), 171. *Premio della Prosperità 1.a div.* (L. 400.000, m. 1700): 1) Rivolta (M. Ceugna); 2) Fergana. 7 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot. 45; 23,26; (55). 241. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 18.050 per 100 lire. *Premio della Felicità* (L. 700.000, m. 1660): 1) Caronte (A. Mazzuchin); 2) Honos. 3 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot. 17; (21). 124. *Premio della Prosperità 2.a div.* (L. 400.000, m. 1700): 1) Megerda (N. Esposito); 2) Esteno. 3) Montepulgo. 11 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot. 331; 67, 31, 24; (6.431). 595. *Premio Anno Nuovo* (L. 1.050.000, m. 1680): 1) Gracco (Ez. Zezzecchi); 2) Bangkok. 7 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot. 40; 21, 26; (167). 889. *Premio della Fortuna* (L. 600.000, m. 1680): 1) Quimper (G. Bragaloni), 2) Espero: 3) Forimpopoli. 10 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot. 311; 72, 15, 27; (473). 281. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) non vinta. L'importo di lire 523.460 sarà ripartito sulla prima duplice accoppiata di domenica prossima. *Premio di Capodanno* (L. 600 mila, m. 2080): 1) Saglia (R. Leoni); 2) Cabochard. 6 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot. 14; 12, 22; (27). 299.

CORSA MADRILENA

■ L'inglese Mike Tagg ha vinto la corsa campestre madrilena di San Silvestro.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
(Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	2 2 x
2.o arrivato	1 x 2
(Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	2 1

FESTEGGIATI I VOGATORI DEL G. S. VIGILI DEL FUOCO

Durante una festicciola in famiglia sono stati premiati i vogatori del Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco «Ravalico», la società-guida delle remiere triestine.

Il più festeggiato è stato naturalmente il quintetto dei mondiali «canadesi», Dagostini, Fermo, Bresich, Specia e la riserva Macor, scesi in azzurro sulle acque dell'Ontario a rappresentare l'Italia nel «quattro senza». I cinque «élite», pur non riuscendo nell'obiettivo di piazzarsi nel sestetto dei finalisti (erano opposti nelle qualificazioni ai tedeschi dell'Est e ai sovietici), non son mancati all'appuntamento col titolo italiano assoluto, bissato da Fermo e Bresich con l'affermazione nel «due senza». Il presidente del Gruppo sportivo ing. Casablanca, nel consegnare loro una targa-ricordo per i lusinghieri successi, ha ribadito che l'obiettivo dei Vigili del fuoco resta ancora un grosso successo internazionale, primo fra gli altri le Olimpiadi del '72. Una targa-ricordo è andata pure allo allenatore federale Bosdachin e un riconoscimento agli altri due «trainer» Compare e Dessardo.

Anche nel settore giovanile il Gruppo dei Vigili conta atleti di classe internazionale, e fra i premiati «junior» particolari elogi sono andati a Roberto Bresich, Cucchi, Nardelli e Sussa, «azzurrini» agli «junior» di Grecia. Malaugurate indisposizioni hanno impedito un buon piazzamento ai ragazzi di Dessardo, ai quali tuttavia non è sfuggito il titolo italiano nell'«otto», in un equipaggio misto con la Falk e il Dopolavoro ferroviario.

Il presidente ha espresso infine riconoscimento per l'attività dei sempre validi «senior» Sirk, Bandel, Vecchiet e Kobau, dai quali ci si attendono successi sui campi di gara internazionali, e ai giovanissimi del vivaio biancorosso, alcuni dei quali, come ad esempio il singolista Igor Stossi, si son già fatti notare nella passata stagione.

E. R.

RALLY MONTECARLO

■ Dieci itinerari sono stati fissati per la 40.a edizione del Rally automobilistico di Montecarlo in programma dal 22 al 29 gennaio prossimi. La prima partenza verrà data da Oslo alle 9.30 del 22 gennaio.

IN POCHE RIGHE

GUIDATI DA VAGAIA

Dilettanti «Under 21» pronti per Padova

La rappresentativa dilettanti «Under 21» di seconda e terza categoria della provincia di Trieste ha completato la preparazione in vista dell'incontro di mercoledì prossimo a Padova per il secondo turno del Torneo delle Province. La rappresentativa, affidata alla guida di Giorgio Vagaia, si trasferirà nella città del Santo il giorno precedente l'incontro. Di essa faranno parte i giocatori precedentemente selezionati, salvo infortuni che dovessero capitare ai convocati impegnati domani nelle partite del campionato di seconda categoria.

«SUNSHINE CUP»

■ Le rappresentative d'Italia, Francia, Sud Africa e Stati Uniti si sono qualificate per le semifinali della «Sunshine Cup» di tennis per squadre giovanili, in corso di svolgimento a Miami Beach. Nei quarti di finale l'Italia ha battuto l'Argentina per 2-0; Barazzutti ha sconfitto Mastelli (Arg.) per 6-3, 4-6 7-5 e Matteoli (It.) ha superato Aubone (Arg.) per 9-7, 7-5.

Tennis da tavolo

Seconda giornata di ritorno, domani, per i campionati di Serie B e C di tennis da tavolo. Fra i «cadetti» il Centro Giovanile Studenti, solitario capolista lanciato verso la promozione nella massima categoria, ospiterà il Treviso che ha già superato nell'andata. La Soffitta, con una formazione di giovani, sarà impegnata in casa contro l'Ars Vicenza.

SIR RAMSEY

■ Il nome di Sir Alf Ramsey, direttore tecnico della nazionale di calcio d'Inghilterra, è stato fatto come possibile successore dell'allenatore del Manchester United, esonerato l'altro giorno. I dirigenti della società britannica hanno però dichiarato che non sostituiranno Wilf Mac Guinnes prima della fine della stagione, in attesa che il posto venga preso da Sir Matt Busby, già allenatore del Manchester United.

AUTOFORNITURE
AUTO-SPORT
VIA XXX OTTOBRE 17 - TEL. 61620
VASTO ASSORTIMENTO
CATENE DA NEVE
AI PREZZI MIGLIORI
VISITATECI!

Vent'anni di sport dell'A. S. Fiamma

L'Associazione Sportiva Fiamma, premiata in due occasioni con medaglia d'oro da parte del CONI di Trieste per la sua attività rivolta particolarmente in favore dei giovani, nell'anno che sta per chiudersi ha festeggiato il ventennale della sua fondazione. Sorta nel 1950 con il calcio e la pallavolo maschile e femminile, la società granata allargò con il passare del tempo la sua attività dando vita successivamente alle sezioni di nuoto, pallanuoto, pallacanestro, atletica leggera e rugby. Attualmente il sodalizio granata per mancanza di mezzi finanziari è presente con i suoi colori solo in queste ultime due discipline agonistiche. Non si possono comunque dimenticare i successi ottenuti nel calcio o nella pallacanestro con le squadre granata sempre in lizza per i primi posti; le affermazioni nella «Coppa Scarioni» 1952 di Franco Padovan e i brillanti risultati ottenuti sempre nel nuoto dal più volte campione italiano Gabrio Alessio, azzurro giovanile, e ancora la squadra di pallanuoto.

Nell'atletica leggera due volte gli allievi della Fiamma vinsero il titolo italiano di categoria, a Prato nel 1957 e a Modena nel 1962. Molti inoltre i titoli ottenuti dagli atleti granata nelle categorie allievi e juniores, fra i quali quello nel decathlon juniores nel 1961 a Formia con Ezio Barbieri. I triestini della Fiamma che hanno vestito la maglia azzurra sono sette: Giancarlo Medesani, Renato Ongaro, Silvano Udini, Roberto Diblas, Mario Pamfili, Claudio Brigante e Vincenzo Saitz.

Il rugby non si può dire abbia donato soddisfazioni minori. Al suo secondo anno di attività, la squadra ha ottenuto la promozione in Serie A e il titolo di campione italiano propaganda; per tre stagioni consecutive la formazione giovanile è risultata la terza squadra in Italia. Quest'anno il «quindici» triestino che l'allenatore Andrea Teghini porta avanti fra mille difficoltà nella Serie C, si è classificato al terzo posto nel «Trofeo Federale» e due squadre del settore propaganda, vinto il titolo regionale, hanno preso parte a Roma alle finali nazionali. Tre i granata che hanno indossato la casacca azzurra: Umberto Cossara, Ennio Braida e Claudio Battig.

In questi primi venti anni di attività non sono certo mancati i grossi risultati e le soddisfazioni all'Associazione Sportiva Fiamma, che il prof. Costantino Dessilla, premiato di recente con la croce di bronzo al merito sportivo, guida con mano ferma e sicura nonostante le molte difficoltà di ordine economico.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN SEGUITO ALLE PRESSIONI MATURATE CON LA SANGUINOSA RIVOLTA POPOLARE

IL GOVERNO POLACCO DECIDE L'AUMENTO DEI SALARI PIÙ BASSI

Per lo Stato una spesa di oltre sette miliardi - Gierek chiede fiducia alla nazione
Con una pastorale i vescovi domandano maggiori garanzie per le libertà individuali

Varsavia, 1

Un comunicato congiunto del Consiglio dei ministri e del Presidium del consiglio centrale dei sindacati polacchi, diffuso ieri sera dall'agenzia di stampa «PAP», ha annunciato l'aumento dei salari più bassi, degli assegni familiari, di alcune pensioni di vecchiaia e di invalidità nonché la concessione di supplementi di salari ad alcune categorie di operai e di impiegati. L'organo del partito operaio unificato, «Trybuna Ludu», unico giornale pubblicato oggi a Varsavia, riporta, sotto titoli a caratteri di scatola, il decreto approvato dal consiglio dei ministri e controfirmato dai sindacati polacchi in applicazione delle decisioni del settimo «Plenum» del 20 dicembre scorso, sugli aumenti salariali, delle pensioni e degli assegni familiari riguardanti i salariati meno retribuiti.

Il giornale scrive che i salari fino ad 850 zloty (circa 23 mila lire) vengono portati a mille zloty, mentre i salariati che percepiscono tra 910 e mille zloty fruiscono di un aumento di 90 zloty e coloro che guadagnano tra mille e 2.000 zloty ricevono un supplemento mensile da 30 a 80 zloty. Tutte le pensioni e in particolare quelle di invalidità (comprese le pensioni degli ex-militari e miliziani) vengono aumentate di 60 zloty al mese. Per quanto riguarda poi i salariati e i pensionati che percepiscono meno di mille zloty al mese, gli assegni familiari vengono aumentati dai dieci al 20 per cento, secondo i casi.

Il decreto approvato dal consiglio dei ministri, dopo «consultazione con gli operai» in 106 imprese e stabilimenti-pilota polacchi, precisa che gli aumenti salariali sono esenti dalla imposta sul reddito. Gli aumenti dei salari più bassi, degli assegni familiari, di alcune pensioni di vecchiaia e di invalidità corrisondono a sette miliardi e 400 milioni di zloty. Il decreto ha effetto retroattivo a partire dal 1.o dicembre scorso.

Nel discorso di fine d'anno pronunciato ieri sera alla televisione, il primo segretario del partito operaio unificato polacco (POUP), Edward Gierek, ha dichiarato che «dopo le esperienze delle ultime settimane, con la convinzione della necessità di altri cambiamenti nella vita pubblica del nostro paese, nei nostri cuori si desta una crescente speranza». Gierek ha così proseguito: «La storia della nostra nazione conosce molte lezioni non utilizzate; dall'ultima lezione dobbiamo trarre le conclusioni necessarie, e dare loro una forma pratica. Il pensiero politico che guida il paese deve essere sempre confrontato con la realtà, e ogni passo con gli interessi delle masse lavoratrici. Questa è la condizione necessaria della fiducia reciproca che deve esistere tra il potere popolare e le masse. E' per noi particolarmente importante che la politica dello Stato sia chiara e comprensibile per tutti, che la pratica non sia contraria alle parole, che tutte le decisioni ed azioni si creino in un sincero colloquio con tutta la nazione».

«Abbiamo già preso le prime decisioni che vanno incontro ai bisogni più urgenti — ha aggiunto Gierek — abbiamo ancora molto da fare. Soprattutto bisogna aumentare lo sviluppo della nostra economia e l'efficienza della sua organizzazione. Solo questo può arricchire il paese, dare i mezzi per un ulteriore miglioramento della situazione economica dei lavoratori. Dobbiamo insieme correggere e migliorare i meccanismi economici e gli organi statali, e sviluppare le istituzioni della democrazia socialista in ogni campo della vita». Gierek ha sottolineato quindi l'importanza degli sforzi di ogni cittadino nel suo lavoro per il bene dello stato. Ha espresso la speranza che grazie ad essi la Polonia continuerà a svilupparsi con successo.

«Siamo convinti — ha continuato — che nel nuovo anno grazie ai nostri sforzi comuni la Polonia popolare rafforzerà la sua posizione internazionale. Grazie alla nostra politica pacifista, alle nostre alleanze, il posto dove viviamo, la nostra patria, finalmente è diventato sicuro». Concludendo il primo segretario del partito ha fatto gli auguri all'Unione Sovietica e agli altri paesi socialisti, agli alleati ed amici della Polonia, a tutti coloro che lottano per la libertà e per la giustizia sociale nel mondo, e a tutti i cittadini polacchi.

Infine, la Chiesa polacca ha risposto oggi all'apertura dei nuovi dirigenti di Varsavia con una lettera nella quale chiede che siano garantiti, in Polonia, i diritti fondamentali della persona umana. La lettera pastorale, che reca le firme del cardinale Stefan Wiszynski, primate di Polonia, del cardinale Karol Wojtyla, arcivescovo di Cracovia e di monsignor Bronislaw Dabrowski, segretario dell'Episcopato, e che è stata letta questa mattina in tutte le chiese polacche, ricorda che Paolo VI inviò una lettera alle gerarchie cattoliche polacche durante la crisi dello scorso dicembre, in Polonia. La lettera aggiunge che il messaggio del Papa «è stata l'espressione di sollecitudine, verso il nostro paese, di un padre».

I vescovi polacchi si erano riuniti mercoledì a Varsavia per vagliare i termini di questa lettera nella quale i prelati affermavano che i seguenti diritti dovrebbero essere garantiti a tutti, in Polonia, se si vuole veramente che la popolazione viva pacificamente e nell'indipendenza: «1) Libertà di coscienza, libertà della vita religiosa sulla base di una piena normalizzazione dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato; 2) libero accesso del popolo alla cultura cristiana; 3) giustizia sociale che permetta di soddisfare le legittime rivendicazioni della nazione; 4) diritto alla libertà di espressione a un'informazione veritiera; 5) diritto a condizioni di esistenza decente per tutte le famiglie».

Le autorità dello Stato dovrebbero d'altra parte astenersi «dall'offendere, angariare e perseguitare le persone». I vescovi polacchi, nella lettera, affermano di ritenere che i diritti che essi definiscono dovrebbero essere garantiti non solo dalle istanze superiori dello Stato, ma anche ai livelli inferiori, in particolare dalle forze dell'ordine. «Così si troverebbero assicurate condizioni pacifiche di esistenza, per tutti».

(Ansa - Upi - Ap)

MESSAGGIO AGLI ITALIANI di Umberto di Savoia

Lisbona, 1

In occasione del nuovo anno Umberto di Savoia ha rivolto il seguente messaggio agli italiani:

«L'anno che si chiude ha visto accentuarsi la crisi dello Stato, sopraffatte le forze dell'ordine e tollerata la formazione di organismi di parte che hanno portato a dolorosi episodi di sangue.

«Voi — prosegue il messaggio — avete il diritto di pretendere che ciò non avvenga: dialettica delle diverse opinioni, sì; violenze e soprusi, no.

«Per il nuovo anno rivolgo a tutti, e in particolare a chi soffre, auguri di prosperità e serenità e ringrazio quanti di voi mi sono vicini col ricordo costante, a me così caro.

«E non vorrei dir altro — conclude il messaggio di Umberto — ma ho il dovere di ripetere agli immemori, dai quali odo vanamente pronunciare troppo spesso le parole di democrazia e libertà, ma non vedo l'impegno di difenderle, il monito rivoltovi sovente in questi anni d'esilio: con la libertà ogni progresso è possibile e duraturo, senza libertà tutto è perduto». *(Ansa)*

LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE JARRING A NEW YORK

Golda Meir: «Pace e non un surrogato»

«Non ci basta, ha detto, una soluzione che ponga fine alle ostilità militari» - Indiretta polemica con Dayan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 1

L'alba del nuovo anno si è levata sul Medio Oriente con speranze di pace temperate da avvenimenti e preoccupazioni espresse dai diretti protagonisti della crisi. Le speranze di pace si appuntano sul Palazzo di vetro, a New York, dove tornerà domani l'inviato dell'ONU Gunnar Jarring in vista della ripresa dei colloqui indiretti fra Israele da una parte ed Egitto e Giordania dall'altro. Come si sa, il governo israeliano ha recentemente deciso di riprendere i colloqui rotti a settembre quando accusò l'Egitto di aver violato le intese su cui si basa la tregua portando missili nella zona del Canale.

Nell'annunciare il ritorno di Jarring a New York, il portavoce del Segretario generale dell'ONU U Thant non ha fornito indicazioni sulla data della effettiva ripresa dei negoziati. Sempre a proposito di Jarring, il giornale di Gerusalemme «Yediot Aharonot» scrive stamane che il diplomatico ha lasciato capire al ministro degli esteri Abba Eban che visiterà le capitali del Medio Oriente prima della ripresa dei colloqui. In risposta al messaggio con cui Eban lo informava della decisione israeliana di tornare alla trattativa, Jarring — secondo il giornale — ha comunicato di avere preso in seria considerazione il suggerimento dello stesso Eban di visitare Gerusalemme, il Cairo e Amman. Jarring ha pure informato Eban di avere in esame la possibilità di tenere i colloqui al livello dei ministri degli esteri. Nella prima fase, i colloqui si erano svolti per il tramite degli ambasciatori all'ONU dei tre paesi interessati.

Ed eccoci ai motivi di apprensione. In una intervista televisiva di Capodanno, il primo ministro israeliano Golda Meir ha detto che gli arabi debbono volere la pace e non una soluzione basata semplicemente sulla fine delle ostilità militari se i negoziati sul Medio Oriente dovranno dare frutti. «L'interrogativo principale è se essi (gli arabi) vogliano la pace», ha detto la Meir aggiungendo che Israele deve ottenere la risposta prima di cominciare a discutere la questione dei confini e quella del ritiro dai territori occupati. Il primo ministro ha fatto chiaramente capire che respingerà qualsiasi soluzione politica che non significhi la pace. «Tutto questo l'abbiamo già avuto in passato. Non penso che faremmo una buona cosa se presentandoci al tavolo dei negoziati fossimo già pronti a un surrogato della pace. Sarebbe assolutamente inutile». Queste parole sono state interpretate dagli osservatori come una beccata al ministro della difesa Dayan il quale ha detto che un accordo che valga a disinnescare il confronto militare fra Egitto e Israele lungo il Canale di Suez potrebbe mettere fine alla guerra «guerreggiata».

Un corrispondente militare israeliano, Zeev Schul, in un articolo scritto per il «Jerusalem Post» di stamane, afferma che se dovessero riprendere le ostilità allo spirare dell'attuale tregua il 5 febbraio prossimo, l'Egitto bombarderebbe le fortificazioni israeliane sul Canale «con ferocia senza precedenti» e l'operazione sarebbe la prima fase della ripresa degli scontri. Schul cita «esperti ad alto livello» per dire che non si prevede un intervento sovietico attivo sulla parte orientale del Canale tenuta dagli israeliani ma Mosca è pronta a impegnarsi in pieno in aiuto degli egiziani sulla parte occidentale.

Al Cairo, Mohamed Hasanein Heikal, direttore dell'autorevole «Al Ahram», tira le somme del suo recente giro in Europa Occidentale scrivendo in un editoriale che molti uomini politici di quella regione ritengono che il 1971 sarà decisivo per il Medio Oriente.

A. P.

Inutile rifugio



Montreal, 1

Riprenderà lunedì prossimo l'inchiesta del coroner sullo assassinio del ministro del lavoro del Quebec, Pierre Laporte. Saranno sentiti tredici testimoni e fra essi, i fratelli Paul e Jacques Rose ed il loro amico Francis Simard, su cui s'appuntano i maggiori sospetti delle autorità canadesi.

I tre vennero scoperti lunedì scorso in un nascondiglio che si erano creati sotto il pavimento di cemento di una fattoria isolata nei pressi di St. Luc, a trentadue chilometri da Montreal.

Sia i fratelli Rose che Simard erano ricercati da ottobre in base ad un ordine di catture emesso nei loro confronti dalla polizia di Quebec.

Nella telefoto, un poliziotto si cala attraverso una botola nel nascondiglio sotterraneo creato dai tre uomini. *(Ap - Upi)*

CON TRENTA A BORDO

AEREO ALGERINO scompare sul Mediterraneo

Algeri, 1

Il ministero dei trasporti algerino ha annunciato che un aereo «Nord 262» con a bordo 31 persone — 27 passeggeri e tre uomini di equipaggio — è scomparso la scorsa notte sul Mediterraneo. L'aereo era stato noleggiato da una compagnia aerea algerina per un volo «charter» da Algeri a Mahon, nella isola di Minorca. *(Ansa)*

DOPO LA NAZIONALIZZAZIONE DELLE MINIERE

Statalizzate in Cile tutte le banche private

Il provvedimento annunciato dal Presidente Allende riguarda 24 istituti, di cui cinque sono stranieri

Santiago del Cile, 1

Il Presidente della Repubblica Salvador Allende ha annunciato la statalizzazione delle banche private nel Cile. Allende ha annunciato tale decisione nel corso di un'intervista radio-televisiva. Tale misura figurava nel programma di governo della unione popolare unitamente alla nazionalizzazione delle miniere di rame, ferro, nitrato (nitro del Cile o sodanitro) e carbone. Finora è stata annunciata soltanto la nazionalizzazione delle miniere di rame.

Il progetto di legge che prevede la statalizzazione delle banche private sarà inviato al Parlamento la settimana prossima. Nel Cile vi sono in attività ventiquattro banche private: dodici di esse sono cilene con sede a Santiago, sette sono regionali e cinque sono estere (con capitali italiani, francesi, inglesi, brasiliani e nord-americani). Per ciascuna di queste banche private è già stato nominato un ispettore del governo.

Nel suo discorso, Allende ha detto che le banche straniere fruiranno di uno status speciale. «Il governo — ha affermato il Presidente cileno — cercherà di giungere ad accordi diretti basati sugli interessi della nazione e che tengano conto dei diritti (delle banche)». La statalizzazione differisce dalla nazionalizzazione in quanto prevede che l'istituto statalizzato continui a funzionare secondo i suoi statuti e la sua tradizione, ma sotto il controllo dello Stato. Con la nazionalizzazione, lo Stato diventa proprietario dell'azienda colpita dalla misura.

Il progetto di legge preannunciato da Allende prevede che, prima della misura di statalizzazione, lo Stato offra di acquistare entro gennaio tutte le azioni delle banche private ad un prezzo conveniente per i portatori. Il prezzo sarà pagato in due parti: una prima parte in buoni fruttiferi che potranno essere liquidati immediatamente, l'altra sarà versata in un periodo di due-quindici anni. Parallelamente alla statalizzazione delle banche, Allende ha preannunciato una nuova politica bancaria e creditizia. A partire dal nuovo anno, il denaro costerà di meno in Cile. Il costo del credito, che sarà oggetto di una «più giusta ridistribuzione», passerà dal 44 al 31 per cento. I settori sociali più bisognosi saranno i primi a beneficiare di questa misura. *(Ansa)*

MESSAGGIO DI CAPODANNO

BREZNEV: «PER L'URSS un bilancio positivo»

Mosca, 1

La tradizione dei messaggi e delle dichiarazioni di Capodanno è stata puntualmente osservata nel mondo comunista, fornendo abbondante materia agli osservatori per congetture sulle prospettive politiche di quei paesi a breve o lunga scadenza. Uno dei fatti che hanno maggiormente richiamato l'attenzione si è verificato a Mosca: rompendo con una consuetudine invalsa fin dall'epoca della destituzione di Nikita Kruscev, nel 1964, il messaggio del leader sovietici al paese non è stato letto dal solito speaker, ma dal Segretario Generale del PCUS Leonid Breznev in persona.

Per Breznev, secondo gli osservatori, è stato un simbolico passo avanti rispetto ai colleghi della «troika», il primo ministro Kossighin e il presidente Podgorny, un balzo in prima fila che sancirebbe formalmente il predominio del leader nel partito. Un fatto del genere sarebbe stato comunque degno di nota in circostanze non eccezionali ma viene considerato particolarmente significativo perché si è verificato praticamente alla vigilia del 24.o congresso del PCUS, in programma per marzo.

Il messaggio di quanto tale non ha riservato comunque nulla di nuovo. Vestito di scuro, con gli occhiali e ostentando la medaglia di eroe dell'Unione Sovietica sul bavero, Breznev ha parlato per nove minuti promettendo ai russi «nuove pietre miliari nell'edificazione comunista». In un breve bilancio delle cose fatte negli ultimi cinque anni, Breznev ha affermato che «sono stati raggiunti con successo i principali obiettivi socioeconomici» e sono stati toccati nuovi livelli nello sviluppo dell'economia, nel potenziale difensivo, nella prosperità e nella cultura del popolo russo.

A Praga, il presidente Ludvik Svoboda, l'unico dei leader dell'epoca riformista ancora in sella, ha colto l'occasione del messaggio di Capodanno per avallare per la prima volta pubblicamente la tesi oggi in vigore secondo cui il paese era minacciato dalla controrivoluzione quando i russi lo invasero. Si è trattato in pratica di una formale autocritica per l'anziano leader che, ai tempi di Dubcek, aveva dato l'impressione di pensare ben diversamente. *(Ap)*

PER I FATTI POLACCHI

LA PRAVDA ATTACCA duramente Pechino

Mosca, 1

Un violento attacco contro i cinesi per l'atteggiamento da loro assunto nel corso dei recenti avvenimenti polacchi, viene sferrato questa mattina dalla «Pravda» con un lungo articolo non firmato nel quale i governanti di Pechino vengono accusati di mentire, di interferire indebitamente negli affari interni di un altro stato e di abbandonarsi a «invenzioni provocatorie».

«In questi ultimi anni — afferma l'organo del partito comunista sovietico — più di una volta Pechino si è trovata al fianco delle forze dell'imperialismo e dell'anti-comunismo. Non appena gli imperialisti intensificano i propri attacchi contro il socialismo, Pechino rivolge immediatamente la propria propaganda contro l'Unione Sovietica e i paesi socialisti fratelli, tentando di sabotare i vincoli fraterni di amicizia e di solidarietà».

«Così — continua il quotidiano — è successo all'inizio dei bombardamenti americani sulla Repubblica Democratica del Vietnam, così è successo di nuovo nel momento dell'attività anti-socialista delle forze controrivoluzionarie di destra in Cecoslovacchia, così succede ancora oggi: Pechino fa di tutto per utilizzare gli avvenimenti di Polonia per lanciare nuovi attacchi contro i paesi della comunità socialista, a danno della causa del socialismo».

Secondo la «Pravda», gli articoli e le informazioni pubblicati dalla stampa cinese durante gli avvenimenti polacchi sono «speculazioni contrarie alla verità, menzogne alle quali ricorre la propaganda imperialista». *(Ansa)*

SEQUESTRATI DALLA POLIZIA AL CONFINE ITALO-FRANCESE

139 CHILI DI MORFINA NELL'AUTO DI UN LIBANESE

Il valore del carico valutato intorno al miliardo e mezzo

Mentone (Francia), 1

Grosso colpo inferto dalla polizia francese al traffico internazionale di droga. In un'auto proveniente da Beirut ed al volante della quale era il trentunenne Kaspar Kevorkian sono stati trovati 139 chilogrammi di morfina pura per un valore di oltre due milioni e mezzo di dollari, quasi un miliardo e mezzo di lire. E' stato l'acume di un doganiere francese al confine fra l'Italia e la Francia ad impedire che la droga venisse immessa sul mercato francese.

Erano le prime ore della mattina quando una lussuosa auto americana si presentava al posto di confine per il normale controllo. Nell'auto ad eccezione dell'autista non vi erano altre persone. Il controllo era ormai quasi del tutto sbrigato allorché il doganiere osservando il libretto di circolazione del guidatore scopriva che l'auto era stata acquistata soltanto due giorni prima. Il fatto, che ad un profano sarebbe apparso di secondaria importanza e sarebbe quindi del tutto sfuggito, risvegliava l'interesse del gendarme per la fiammante vettura e per il suo occupante che dal passaporto risultava di professione elettricista con residenza a Beirut.

Ad insospettire l'agente era il fatto che l'uomo, proveniente dall'Italia, aveva detto di volersi recare in Francia per una breve vacanza. Bloccata l'auto, il doganiere chiamava immediatamente alcuni colleghi e mentre il libanese veniva invitato a scendere, si procedeva ad un minuzioso controllo della lussuosa vettura. Pochi minuti, ed i sospetti diventavano realtà. Sotto il sedile posteriore, accuratamente mimetizzati in un «avvallamento» della carrozzeria vi erano ventotto chilogrammi di morfina allo stato puro. Altri centoundici chilogrammi erano accuratamente nascosti sotto il pavimento del bagagliaio.

Tanto bastava perché l'uomo venisse fermato e si procedesse ad un seppure sommario interrogatorio in attesa di far comparire domani Kevorkian dinanzi al tribunale dove sarà giudicato per direttissima. L'uomo alle contestazioni della polizia francese cadeva letteralmente dalle nuvole. Della droga, nascosta a sua insaputa nell'auto, non sapeva assolutamente niente. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Felice

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

A tumulazione avvenuta LILLY LUXARDO e i parenti tutti annunciano con dolore la dipartita del caro cugino

AVV.

Spiro Curuppi

deceduto il 30 dicembre 1970.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La cugina JOLANDA ANASTASSACHI con la figlia TITTI, il marito dott. CORRADO DAVIDE e il piccolo COSTANTINO partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro

Spiro

Prendono parte al lutto:
— ITA e MARIO FARETRA
— TINA e VILLI VIO
— DINA e DINO SARAVAL

ENZO MORGERA con la moglie FULVIA e i figli CLAUDIO e TULLIO prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

AVV.

Spiro Curuppi

Partecipano al lutto:
— ANNAMARIA PEZZA
— GABRIELLA VALLON
— LUCINA WAGNER

UBALDO ULCIGRAI, con la moglie LIDIA e il figlio BALDOVINO, commosso e devoto, partecipa al cordoglio e ricorda il caro

AVV.

Spiro Curuppi

Partecipano al lutto:
— AMBRETTA RUSSO
— LILIANA MICHELANI
— MARIA SIMICICH
— NIDIA GAVAGNIN
— MARIUCCIA CRAGNOLIN
— GRAZIA CRIVICI
e la fedele LUIGIA.

La COMUNITA' GRECO-ORIENTALE DI TRIESTE prende parte con profondo dolore al cordoglio per la morte dello

AVV.

Spiro Curuppi

suo benemerito Consigliere anziano della cui fattiva e benefica opera serberà sempre grata memoria.

Partecipano al lutto:
— CARBONAFTA Soc. a r.l.
— TERMO Soc. a r.l.
— SILVIO FRANCO
— GIORGIO MAZZOLINI

Partecipa al lutto l'amica MARIA FINZI.

† Il 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Canciani (Kocjan)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Roberto Lasperanza, al prof. Lovisato, ai medici e ai personale della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi sabato 2 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per S. Dorligo della Valle.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

† Il primo giorno del 1971 è morta

Anna Rumer
di anni 59

Ora è finalmente felice.

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, i fratelli MARIA, LUIGI, GIUSEPPE, i cugini NINO, MIRELLA e i parenti tutti.

Un grazie a coloro che Le furono vicini.

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate alla nostra cara

Maria Ferrara

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Una S. Messa avrà luogo lunedì 4 gennaio alle ore 9 nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia.

I FAMILIARI

1.1.1970 - 1.1.1971

Vittorio Gerdol

Nel primo triste anniversario della Tua scomparsa, Ti ricordiamo sempre con profondo dolore e infinito rimpianto.

La moglie, la figlia e il genero

† Il 1.o gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Zidar Mosetti

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito RODOLFO, le figlie NEVA con il marito CARLO ORLANDINI e SONJA con il marito PINI GORUPPI, i nipoti MARINA con il marito SILVANO FERIN, TIZIANA e STEFANO.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti, nonché ai medici e al personale della Clinica «Salus».

I funerali avranno luogo domani 3 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà, direttamente al Camposanto di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Piangono la cara cognata le famiglie:
— AGNELETTO
— FORLANI
— GVOSDENOVICH
— COGOJ
— DANILO ZIDAR
— MALABOTTA BUCHER
— ISALBERTI
— FERDI ZIDAR

Si associano al lutto le famiglie:
— GRAMONTE
— DORA VITTORI

Si associano al lutto:
— ORNELLA e FULVIO REISS
— famiglia PELLEGRINO
— famiglia BISIANI
— famiglia PADOVAN

†

Il giorno 31 dicembre, dopo lunga e penosa malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Dragovina nata Saitta

Ne danno il triste annuncio il marito, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti e al personale del Reparto Oncologico.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 31 dicembre ha chiuso improvvisamente nella pace del Signore la sua esemplare esistenza

Elsa de Portada
insegnante a r.

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle INES ved. DEUTSCHMANN, OLGA ved. CRECHICI, ADA PIVAC, i fratelli OSCAR e DIEGO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 2 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'A.I.M.C. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Elsa de Portada

per lunghi anni membro del suo Consiglio Direttivo.

† Il giorno 31 dicembre è mancata la nostra cara

Giovanna Opara n. Disiot

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio FRANCESCO, MIRIAM e MARIO unitamente alla mamma, alle sorelle, al fratello e ai parenti tutti.

Ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che vollero esserci vicine in questo doloroso momento e in modo particolare il medico curante dott. E. Roncalli, i medici e il personale della Divisione Oncologica per le amorevoli cure prestate e la famiglia Frausin.

Muggia, 2 gennaio 1971

† Il 31 dicembre u. s. si è spento serenamente l'arch.

Mario Ceriani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ADA e LAURA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† **Pio Glussi**

si è spento il giorno 31 dicembre.

Ne danno l'annuncio la moglie ANTONIA, le congiunte famiglie BLASINA e RUDAN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

DOTT.

Doro de Rinaldini

il CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA ricorda la nobile figura e l'apprezzata opera del suo primo Presidente.

Trieste, 2 gennaio 1971

† Il 31 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lucrezia Di Molfetta ved. Valente

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio e la nuora con i nipoti BRUNO e MICHELE, le sorelle e i fratelli (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

Viva gratitudine a tutti i signori medici della I Divisione Medica, al personale del Rep. paganti e al nipote dott. G. Valente per le amorevoli cure.

Un sentito grazie alla cognata Rosa e a nonna Nerina che le sono rimaste sempre vicine.

Le esequie avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 14 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, da dove la cara salma sarà traslata a Bisceglie.

Trieste - Bisceglie, 2.1.1971

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— i cognati NICOLETTA e MATTEO
— i nipoti PINO ed EUGENIO con le mogli e i figli

La cognata ROSA e TOMMASO VALENTE con le figlie ANNAMARIA con il marito e CARMEN con il marito si associano al lutto.

Si associano al dolore le famiglie SIRCELLI - DORATI

Partecipa al dolore la famiglia PAGLIA.

†

Il giorno 31 dicembre 1970 confortato dai suoi cari è mancato

Giulio Gnetti

Lo ricordano con affetto la moglie MALVINA e i figli: MARIO con la moglie EMILIA BUZZI e i piccoli RICCARDO e FABIO; GIOVANNI BATTISTA e GIORGIO; i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 7.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro e S. Teresa del Bambino Gesù di via Guerrazzi, quindi per il Cimitero di S. Terenzo al Mare.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

†

Dopo lunghe sofferenze l'anima buona di

Virgilio Cernecca

è tornata a Dio.

Ne danno il triste annuncio la moglie AIDA, la figlia FULVIA con il marito, gli adorati nipoti EDOARDO e ROBERTO, la sorella ROSALIA e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto partiranno dalla Chiesa di via del Ronco oggi, 2 gennaio, alle ore 10.15.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 31 dicembre, lontana dalla sua Lussino, presso la Casa di cura «Villa San Giusto» di Gorizia, è deceduta

Gemma Nicolich ved. Matcovich

Ne danno il triste annuncio le cugine ALCEA e RINA unitamente alle famiglie MATCOVICH.

I funerali seguiranno a Ronchi dei Legionari oggi sabato 2 gennaio alle ore 11, nella Chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Gorizia - Ronchi dei Legionari 2 gennaio 1971

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

† Il 1.o gennaio è mancata al nostro affetto

Dorotea ved. Palma

Ne danno il doloroso annuncio i figli DINO e ADA, la nuora, il genero e i nipotini.

I funerali avranno luogo domani 3 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento dopo breve malattia il nostro caro

Giuseppe (Pepi) Malecchi

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la sua cara MARIA, i figli VIOLETTA - MARIA e GIOVANNI, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Nel sesto triste anniversario della scomparsa del suo caro e indimenticabile

Costante Radini

la moglie Lo ricorda con immutato affetto unitamente ai parenti e conoscenti.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa dell'Addolorata di piazzale Valmaura il giorno 6 gennaio alle ore 10.

Nel secondo anniversario della morte del compianto

Andrea Carisi

una Messa funebre verrà celebrata oggi nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli alle ore 9.

La moglie LIDIA

La CASSA EDILE DI MUTUALITA' E DI ASSISTENZA DELLA PROVINCIA DI TRIESTE prende viva parte al lutto del Consigliere dott. Livio Novelli per la perdita del Padre

Sigfrido

La FILCA - CISL partecipa al grave lutto dell'amico Livio Novelli per la perdita del padre

Sigfrido

Nel primo anniversario della morte del

CAP.

Dante Donvio

una Messa sarà celebrata nella Chiesa dei Cappuccini di Montuzza (via Capitolina) domani domenica 3 gennaio alle ore 11.

Famiglie
DONVIO - NOCENTINI

† Ha concluso la sua giornata terrena il 30 dicembre

Vittorio Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, il figlio RINO con la moglie, la nipotina GIULIANA, la sorella ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 2 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie GIUSTO BONIFACIO e AMEDEO SENESI.

† Dopo lunga e penosa malattia, si è spenta il 30 dicembre

Eleonora Pantarotto

Ne dà il doloroso annuncio la mamma ELISA in unione ai parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. F. Reiss, ai medici e al personale del Reparto Oncoterapico.

I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

MARIA de KANTZ e famiglia partecipano al dolore.

G. B. PEZZIOL
CASA FONDATA NEL 1840

due
tazzine di
VOV
valgono
una bistecca
di gr. 100



il
VOV
è solo
questo

un
VOV
è una
sferzata
d'energia

1,v60

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile referenziata. Telefonare 36659, mattino. 32964 B
CERCASI prestaservizi capace referenziata ore 8-17, telefonare mattinata 68228. 76544 B
CERCASI urgentemente per villa signorile Cortina d'Ampezzo donna capace cucina, alto stipendio ottimo trattamento, telefonare Trieste 90543 ore pasti. 33229 B
FAMIGLIA 2 bambine cerca domestica compreso vitto e alloggio o 7-19 tel. 820196. 78518 B
IN pendice Scoglietto piccola famiglia cerca referenziata 3 ore giornaliere oppure giovane priva impegni familiari dal mattino al pomeriggio; telefonare 767244. 78532 B
REFERENZIATA governo casa due bambine 8-18 trattamento da concordarsi cercasi telef. 91091. 78540 B
SIGNORE anziano assumerebbe prestaservizi mezza età referenziata sappia cucinare, dalle 9 alle 16 tel. 35826 pomeriggio, Torrebianca 39. 78520 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

LUNGA esperienza campo farmaceutici, auto propria, lingue, occuperebbesi lavoro impiegatizio. Collaborazione scientifica o commerciale a Trieste o zone limitrofe. Cassetta 55820 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Ditoro tel. 753492 - 744717. 55850 CC
A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 33209 CC
ANTILOPE pelle liscia tutti i capi comprese borsette gambaletti giacconi montone rovesciato pulisce smacchia ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 33199 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AUTISTA pratico consegne città buono stipendio giovane presentarsi con requisiti richiesti Panificio Bonazza, Carducci 32. 32996 D
A. CAMERIERE cercasi sala da ballo «Paradiso». Telef. 813259 ore mattina. 32976 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione. serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6686 D
AIUTO banconiera cercasi bar India, via Matteotti 28, telef. 744008. 78512 D
APPRENDISTA cerca Degustazione Koala Mazzini 43; lavoro interno buona retribuzione domenica festivi liberi. 55744 D
AUTORIPARATORE mezzoalavorante cercasi. Via Gatteri 13. 55780 D
CERCANSI: 2 radio operatori e 1 infermiere diplomato possibilmente conoscenza lingua inglese, disposti a trasferirsi. Per informazioni rivolgersi al Bar Barriera dopo le ore 20.30 chiedere Valentino. 55697 D
CERCASI apprendista commessa. Ditta Natale Tullio. Negozio Necchi. Trieste Battisti 18.
CERCASI apprendista commessa, drogheria Moderna via Roma 5. 78556 D
CERCASI stenodattilografa capace bella presenza presentarsi ore 9-12.30 Plastnautica via Caboto 20 tel. 820957. 78526 D
CERCASI internista cucina telefonare 750262. 55707 D
CERCASI apprendista commessa, ditta Natale Tullio negozio Necchi Trieste, Battisti 18. 55675 D
CERCO infermiera diplomata giovane vasta disponibilità di orario per ambulatorio iniezioni tel. 68058. 78550 D
COMMESSA seria ottime referenze per negozio di regali cercasi per marzo scrivere. Cassetta 55786 D SPI.
DATTILOGRAFA conoscenza inglese esperienza polizze carico e manifesti, prontamente cerca Agenzia marittima. Cassetta 33201 D, SPI.
GRANDE complesso commerciale assume per lavoro esterno organizzato elementi che dispongano di almeno cinque mezze giornate settimanali libere. Cassetta 33225 D SPI.
PELLICCIAIA tagliatrice ottime condizioni lavoro stabile assume pellicceria Zoe Roma 17 telefono 68610. 55669 D
PER Trieste cercasi collaboratori alla vendita. Guadagno immediato. Assistenza malattie anche familiari a carico. Presentarsi lunedì 4 gennaio ore 9.30-12 e 15-18 Vorwerk Folletto S.p.A. via San Nicolò 22 Trieste. 55790 D
SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia n. 21. 31780 D
SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE INIZIANDO CORSO ISTRUTTIVO CONVENIENTEMENTE RETRIBUITO VISIONEREBBE ELEMENTI CON PARTICOLARE PREDISPOSIZIONE ATTIVITA' COMMERCIALE. RICHIEDESI: ETA' 23-45 ANNI DISTINTA PRESENZA, ISTRUZIONE LIVELLO MEDIA SUPERIORE. AL SUPERAMENTO FAVOREVOLE DEL CORSO ASSUNZIONE CON INQUADRAMENTO SINDACALE. Cassetta 33243 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza a signora o signorina; 3.o p., via Giuliani 1/2 Routar. 55705 F
INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F
MOBILIATA due letti divanoletto spaziosa comforts eventualmente comodo cucina affittasi Ponziana presso solo. Telefonare 752605. 32954 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CUCCIOLONE nero lupo bastardo smarrito mercoledì paraggi monte San Gabriele, telefonare 729632. 78534 H
MANCIA a chi fornirà indicazioni utili ricupero Vespa grigia TS 35105, tel. 743461. 32950 H
PORTAMONETE colore verde smarrito tratto inizio via Battisti fermata autobus, telefonare 90703. Mancia. 78536 H

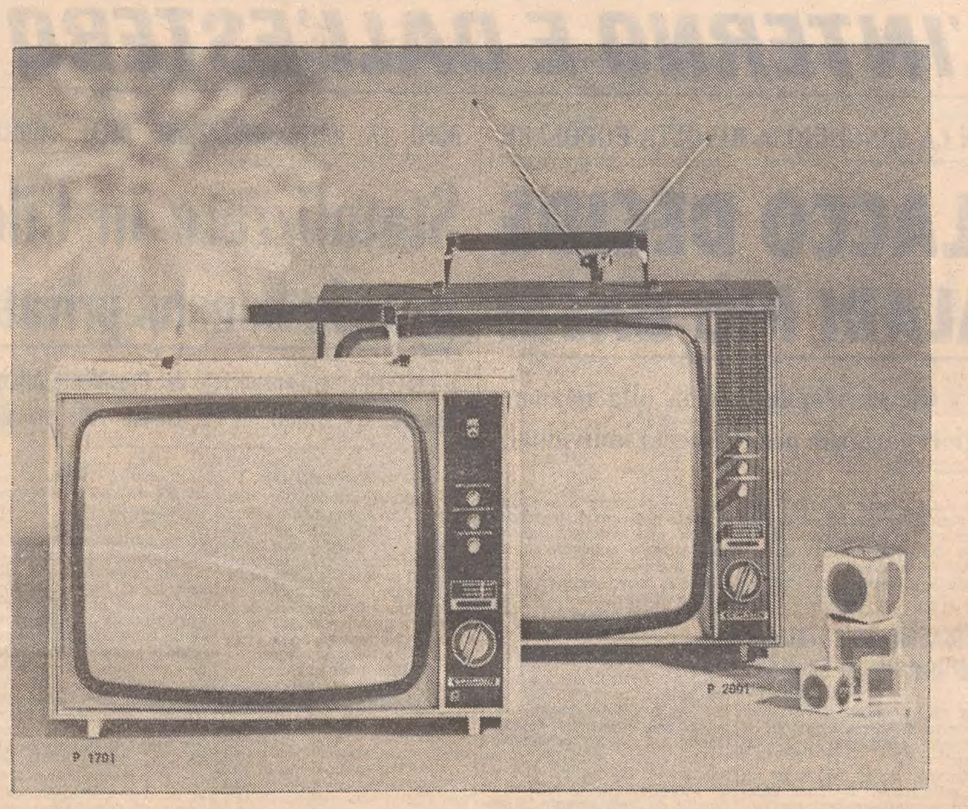
APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti piazza Oberdan secondo, ascensore, autoriscaldamento, poggioli, tre camere; cameretta; cucina; bagno; atrio tipo salone, libero altri appartamenti centro; tre, cinque, sette camere per uffici. Sistiana 2 camere soggiorno mobiliato. Barcola 2 camere servizi giardino. Aurora Ginnastica 1. Telef. 750323, 55655 I
A. ATTICI tristanze, salone con mansarda 80 mq affittansi. A. G.E.P. Crispi 14. 32852 I
A. BONOMEA affittansi bistanze, soggiorno, bagno, garage. AGEP Crispi 14. 32850 I
A. SALONE bistanze, bagno, garage, affittansi, Bonomea. A.G. E.P. Crispi 14. 32848 I
APARTAMENTINO camera cucina bagno accessori affittasi, telefonare 415631. 55693 I
APPARTAMENTINO camera cucina wc ripostiglio affittasi prelevando mobilio. Via Crispi 43 Pianeta. 55838 I
LOCCHI camera cucina wc 23 mila PICCARDI 2 stanze stanzino cucine wc 26.000; affitta Immobiliare Oriani 2. 55830 I
NEGOZIO zona Vico, mq 150 adatto qualsiasi attività affittasi tel. 95982. 55589 I
PRONTINGRESSO affittansi appartamenti varie grandezze centro e periferia tel. 33743. 78558 I
UFFICIO zona Dante, secondo, 7 stanze, accessori affittasi tel. 95982. 55589 I
ZONA Giulia appartamento 5 stanze cucina servizi libero affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344, pomeriggio aperto. 55848 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento due stanze cucina bagno telefonare 8-12 16-19 n. 761667.

programmate da soli i Vostri viaggi
abbonatevi
ad
A.P.
ARRIVI E PARTENZE
l'orario aereo generale
tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'italia
tariffe standard e scontate
Abbonamento annuale (12 numeri) L. 15.000 c/c N° 1/54770
Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA



GRUNDIG

per l'occhio e per l'orecchio più esigenti

La gamma dei televisori GRUNDIG è quest'anno veramente fantastica: dal minuscolo, leggero portatile, al lussuoso mobile, si tratta sempre di apparecchi che recano un nome di grande prestigio.

I prezzi vanno da L. 118.000: su di essi l'Universaltecnica pratica condizioni eccezionali.

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 TRIESTE CORSO SABA 18

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCE, pellicce, pellicce, visoni canadesi persiani swahara lontre castori castorini ocelot giaguari pelli per guarnizioni; sconti speciali su tutte le confezioni pronte. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 33247 M
BANCHI falegname trapano elettrico sega circolare occasionissima vendesi condizioni Tesa 12. 78546 M
COMBINATA da 400 sega nastro occasionissima vendesi. Condizioni Tesa 12. 78548 M
CUCCIOLI pastore tedesco pedigrée vendonsi, tel. 92646. 78530 M
FOTOCOPIATRICE elettrica Olivetti copia II mod. AA ottimo stato vendesi. Rivolgersi Tergestea via Canalpiccolo 2. 33237 M
OCCASIONISSIMA causa partenza vendesi lavatrice automatica Candy seminuova 12 mila, tel. 413195. 33235 M
STUFE Triplex liquigas gas 3000 carbone legna vendonsi. Bosco 12 magazzino. 55687 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

GIORNALINI anteguerra: Topolino, Avventuroso, Cinofranco ecc., pago centomila. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 6438 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI cestine carrozzine seggioloni recinti armadietti fasciatoi bagnetti cicli tricicli automobilini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 54594 NN
ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN
ALABARDA Zanchi: assortimento attaccapanni, cucine, guardaroba, librerie, materassi, poltrone, soggiorni, salotti, scrivanie, scarpiere, reti, carrozzine, lettini, giocattoli. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 55473 NN
CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin via Fonderia 3, largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 32346 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

UNA occasione vino invecchiato 200 litro consegna domicilio telefonare 31969. 55724 OO

AUTO, MOTO CICLI
O Lire 120 per parola

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20 TEL. 982621. VENDESI NUOVO E USATO PERMUTASI USATO PER USATO. 125 '67-'68; 124 special '69; 124 '67; 128 4 porte 1969, 1100 R familiare '67; 1500 '64; 1500 C '66; 850 pulmino '69; 850 '65-'66; 850 special '69; Bianchina panoramica '66; 750 '64-'65-'66; 500 '68; Renault R 16 '69; Giulia 1300 TI '67; Giulia super '66; Giulia GTV '66; Volkswagen '66-'68; Prinz '66; furgoncini 750 '64-'65; camioncino Volkswagen '64. Domenica aperto mattino, feriali possibilmente pomeriggio. 55523 Q
A rate vendonsi tutti giorni 124 familiare 67, 124 66, Volkswagen 63, 850 65, NSU Prinz 66, 500 F 68-67-66, Bianchina Special 67. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 1 Q
AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13, vendo, permuto, rateizzo: Fiat 125 S '69; 124 familiare '68; 1100 D '63; 850 '65; Fulvia rallye '67; ;Giulia TI '66; Escort '70; Opel Kadett '64. Aperto domenica ore 10-13. 55780 Q
CORTINA anno '66 4 porte km 69.000 vende unico proprietario lire 400.000 tel. 93972. 55671 Q
FIAT 500 giardiniera '64; 750 '64; 1100 D '65; Simca 1000 '65; NSU Prinz '67; Ford Taunus 12 M coupé '67; Giulia S '67; tutte in ottimo stato vendonsi Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q
FIAT 2300 circolante colore blu vendesi occasione. Tel. 96121 Trieste, ore ufficio. 78524 Q
OCCASIONI: Renault R 4 '65, '66 R 6 '69; R 16 L '69; R 16 TS '69 tutte con carrozzeria e motore in ottime condizioni. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q
PRIVATO vende NSU 1200 L 1969 causa espatrio vera occasione. Telefonare 748079. 55822 Q
RENAULT R 4 '65-'66; R 6 '69; R 16 L '69; R 16 TS '69 vendonsi con garanzia e rateazioni 30 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q
VENDONSI con rateazioni fino a 30 mensilità Fiat 500 giardiniera '64; 750 '64; 1100 D '65; Simca 1000 '65; NSU Prinz '67; Ford Taunus 12 M coupé '67; Giulia Super '67, tutte in ottimo stato. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q «850» special 20.000 km. bianca vendesi. Via dello Sterpeto n. 5. 33010 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI rivendita tabacchi centro rendita controllabile; parrucchiera per signora zona signorile avviatissimo controllabile; negozio pantofole licenza calzature; trattoria centrissima forte lavoro cedesi causa malattia. Aurora, Ginnastica 1. 55655 R
LATTERIA darei gestione rivolgersi Bar Wayra, Ippodromo 8
SALONE parrucchiere centro vendesi causa ritiro; altro cedesi gerenza persona capace miti pretese; cartoleria vendesi; rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi; trattoria centro cedesi gerenza causa partenza occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55607 R
TRATTORIA vastissimo locale giardino rivendita tabacchi vendesi causa ritiro; altre trattorie piccole grandi vendonsi; spacci vino buffet centro vendonsi; bar piccoli grandi vendonsi; negozi frutta verdura vastissima licenza vendonsi; alimentari vendesi; negozio abbigliamento vendesi causa partenza rara occasione; altri negozi vendonsi occasione; alberghi vendonsi; ristorante bar fronte mare gerenza cedesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55607 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI lussuosa villa Barcola riviera panoramica golfo giardino garage 4 camere saloni tripli servizi; villa 2 appartamenti 2 bagni 2 cucine cantina soffitta centralnafta Barcola centro con 1200 metri giardino; Lazzaretto Vecchio (palazzo) ascensore terzo, appartamento 7 camere cucina 250 metri tutto da restaurare; Commerciale casetta restaurata tre camere cucina servizi libera; Opicina casetta rustica 2 camere cucina grande locale pianoterra. Aurora, Ginnastica 1. 55655 S
A.I. CARPINETO bellissimo, IV piano, libero, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, 7.500.000 trattabile. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 54622 S
A. I. PATRIZIO OCCASIONE CAUSA PARTENZA, 1 stanza, soggiorno, servizi, centralnafta. Affittato 36.000 mensili. Vendesi CONTANTI 1.800.000 ANCHE RATEIZZANDO. Rimanenza mutuo. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 54622 S
A.I. STADIO OCCASIONE seminuovi, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, vendonsi 6.700.000 facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 54622 S
A.I. VIA UDINE OCCASIONE bellissimo 3 stanze, salone, cucina, bagno, ascensore, 8 milioni 500.000 libero. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 54622 S
A. AFFARONE bistanze, soggiorno, bagno, riscaldamento. vendesi 6.900.000. AGEP, Crispi 14. 32858 S
A. CASTAGNETO stanza, cucina, bagno, riscaldamento vendesi 3.500.000. AGEP, Crispi 14. 32856 S
A. COMMERCIALE bassa, vendonsi signorili 5 stanze, zona verde, panoramicissimi. A.G. E.P., Crispi 14. 32854 S
A. LOCALI centro Roiano pronto ingresso, vendonsi facilitazioni. AGEP, Crispi n. 14. 32860 S
A. OCCASIONE prossima conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini, pratichiamo condizioni vantaggiosissime, appartamenti 2, 3, 4 stanze signorili, vista mare, giardini, posteggi, ancora per breve tempo. Tel. 812125. Ufficio vendite via Puccini 72 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Festivi: 10-12. Società Egena. 32938 S
APPARTAMENTI condominio, Gretta, 4 camere cameretta doppi servizi centralnafta; Besenghi tre camere salone due servizi garage terrazzo; XX Settembre tre camere salone due servizi; Galilei due camere soggiorno doppi servizi terrazzo; Locchi due camere salone servizi terrazzo garage; Piccardi piano attico facilitazioni pagamento; Diaz 4 camere cucina gabinetto 4.500.000, vendonsi. Altri appartamenti Bramante Garibaldi Barriera Roiano vendonsi rara occasione. Locali vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55607 S
APPARTAMENTI ogni comforts, grandezze varie vendonsi. PRIMO INGRESSO: Pietà 10, San Pasquale 115, La Marmora 28, Strada per Longera, v.lo Scaglioni. SECONDO INGRESSO: Scoglio 5, Vittoria 1, Bergamino 9, Pirano 11, Ghirlandaio 10, Cologna 57/1. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 712 S
BERGAMINO - REVOLTELLA: attico con mansarda, soleggiato, panoramico, tutti comforts rara occasione vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 714 S
SANSOVINO - VITTORIA 1; libero, panoramico, lussuoso, stanza, stanzetta, salone, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiolo, armadio muro, ogni conforto, vendesi. Visite sul posto 15-17, piano IV. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102. 713 S
SCOGLIO 5; panoramico, 2 stanze, stanzetta, poggiolo, servizi separati, riscaldamento, cantina, prontingresso 7 milioni 500.000 ottimo investimento capitale. Chiavi ammezzato Gallizzi. 715 S
SIGNORILE zona piazza Scorcola, salone, matrimoniale, cucina, accessori, vendesi. Telefono 95982. 55589 S
STANZA stanzetta cucina vuoto, S. Giacomo, vendesi 2 milioni 500.000. Telefonare 93090. 55844 S
TRE stanze stanzino cucina bagno riscaldamento vendesi vuoto. Telefonare 93090. 55844 S
VILLA con vastissimo giardino garage Sistiana vendesi causa trasferimento; villetta zona Commerciale vendesi causa partenza; terreni per costruzione ville Sistiana Muggia vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55607 S

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro.
Ai P. T. locali d'affari
PROSSIMA CONSEGNA

VIA ITALO SVEVO
Appartamenti con finiture accurate.
Consegna IMMEDIATA

OPICINA
«Residenza HERMADA»
Appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Consegna Primavera 1971

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi - Vicolo Scaglioni
inizio prenotazione appartamenti di lusso con parco

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. CANARUTTO
CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA CONTI
Appartamenti con finiture signorili e locali d'affari al P. T.
PROSSIMA CONSEGNA

L'Ufficio Vendite delle Imprese in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Fogliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Fogliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(2) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopije - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D *(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul Atene - Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD *(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.35
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia